



## **IL LIBERO MASO DE I COI**

Feudo signorile, del XIV secolo, alle pendici del monte Pelmo

Recapiti: Tel. 0437 789 411 - [www.centroamicizia.org](http://www.centroamicizia.org) - [SEGRET0d@donfloriano-pellegrini.191.it](mailto:SEGRET0d@donfloriano-pellegrini.191.it)

### **Comunicato n. 1143**

Domenica 28 luglio 2013

### **I DIARI (1928-1984) DI DON ERNESTO AMPEZZAN. PARTE 021**

**Fusine di Zoldo, 1977: novembre** [XXI, pp. 323-354, la 354 in bianco]

1°: Giornata con nuvolo e pioggia, a tratti, con neve sulle montagne attorno. Mi sono trovato bene con l'omelia, scritta già da ieri sera. Ho confess[at]o alcune persone, tra cui un uomo. La radio ha trasmesso la cronaca dell'elicottero andato a sbattere [...]. Com. 29 + 50.

2: Bel tempo. Siamo andati in cimitero col sole e con parecchia gente, sebbene fosse giornata lavorativa e con le scuole aperte. Alle 13 sono andato a Belluno, a portare i manoscritti del bollettino, corretti e completati nel conteggio delle offerte. [...] Com. 29 + 39.

3: Bel tempo. Il sole se ne va alle 13.30 dalla canonica. Ho celebrato alle 8. Questa sera ho letto il diario di Innocente Panciera, fatto sessanta anni fa. Dice che il 9 novembre 1917 sono arrivati i primi soldati austriaci, invasori, in n. di 17, comandati da un tenente. Leggendo, mi è venuta l'ispirazione di mandare un articolo a «L'Amico del Popolo», dal titolo: «Sessant'anni fa il 9 novembre i primi soldati invasori austriaci arrivarono in Zoldo dallo Staulanza. Ricordi dal diario del maestro Panciera Innocente». Com. 5.

4: Buon tempo. Ho celebrato la Messa alle ore 8. Alle ore 9 il guardia (anzi: le guardie) municipale viene a chiedermi: «Don Ernesto, ha già celebrato? Non l'avevano avvertito di celebrare alle 9?». Nessuno mi [aveva] detto alcunché; del resto i miei avvisi a voce erano per le ore 8. E' venuto anche Gildo a sollecitarmi; perfino Enrico Cercenà, vestito d'Alpino. Scrisi i registri delle scuole di catechismo e ne portai uno alla maestra Scarzanella. Oggi non sarebbe stata regolare la commemorazione della vittoria, perché trasferita a domenica. Com. 9.

5: Buon tempo ancora. Vado alla scuola di prima e di seconda di Pecol. Vado anche a Pianaz, con la corriera delle 18.15, e prima delle 15 salii in macchina del figlio di Guido Rizzardini fino a Coi, passando per Brusadaz, e da Coi discesi a Fusine con Eliano. [...] mi portò un po' di carne di camoscio, che passai alle suore. Domani inizio dell'anno catechistico 1977-78. Com. 2.

6: Domenica. Tempo buono. Inizio di un nuovo [anno] catechistico. Omelia in complesso ben fatta, migliore però a Messa prima. E' arrivata a trovarmi [...], portò un chilogrammo di burro. Le porsi in cambio, ma più per regalo, lire 10.000. Com. 39 + 16 = 55. Oggi ho [letto] l'epigrafe di Dario Casal, classe 1903, da Casal di Zoldo, padrone dell'Hotel «Corinna» di Forno. E' morto il 5 novembre, improvvisamente; il funerale sarà domani alle 14.30.

7: Bel tempo. Alle ore 6 sono andato a Belluno e sono ritornato sulla macchina di Walter Cappeller. 'sta sera ho fatto un articolo sull'invasione austro-ungarica di 60 anni fa in Zoldo. Com. 4.

8: Bel tempo. Ho fatto la domanda del sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione e l'ho portato alla direzione didattica di Forno. Mi sono alzato alle 5, questa mattina, per completare l'articolo per «L'Amico del Popolo» sui sessant'anni dall'invasione austro-ungarica di Zoldo. A Forno questa sera ho appreso quest'episodio: quando sono arrivati, il 10 novembre, gli Austro-Ungarici, a Forno furono incaricati due uomini (Giacomo Scussel detto Nessa e *Nane Gnégol*) a dare un bicchiere ad ogni militare. Tolsero una botte dalla cantina abbandonata del mercante De Feo (detto Baccaro, perché venuto in Zoldo da Napoli con una botte di aceto; in seguito si occupò della vendita del vino Baccaro), che era fuggito profugo, e si misero a offrire. Ma, siccome gli Austro-Ungarici erano diffidenti, non vollero bere se prima non bevevano gli offerenti. Si può immaginare che razza di sbronza dovettero procurarsi, se i soldati erano cento! Ho saputo pure che le munizioni italiane non erano in deposito nella chiesa di Sant'Antonio (ove, sull'altar maggiore, erano [stati messi] i viveri e i formaggi in catasta), bensì nella chiesa di San Francesco. Com. 7.

9: Ancora buon tempo. Il sole se ne va dalla casa canonica alle 13.30. Sono stato a casa, specialmente al pomeriggio, per scrivere (e prima imparare a scrivere) i moduli per la denuncia dei contributi e la spedizione, con pagamento alla banca, per l'INPS. Domani alle 6 andrò a Belluno, a correggere le bozze del bollettino e a sentire (se avrò modo) l'oratore alla Cattedra del concilio. Ho sentito il convegno dei Cinque sul dovere che ha[nno] il professore e la scuola di deplorare la violenza e di insegnare a deplorarla. Ho sentito uno slogan: «In Italia nessuno insegna a insegnare». La scuola deve insegnare la socialità, il rispetto per gli altri. Com. 5.

10: Buon tempo e aria calda dall'Oriente. Vado a Belluno, alle 6, e faccio parecchie pratiche: in Banca Cattolica pago i contributi assicurativi [di] sagrestano e suore, all'INPS deposito le schede, all'ospedale visito Piva Augusto, in tipografia correggo il bollettino, prendo le buste stampate (5.000 [lire]), pago a Ponte la nafta. [...] Alla sera vado a Mareson, ove il parroco è assente: è andato in Sicilia! Com. 4.

11: Ancora bel tempo. Il dolore allo stomaco, e specialmente alla parte del cuore che questa notte era forte come un dolore reumatico, è passato ed ho potuto fare i miei doveri, tra cui (per la prima volta) andare a fare catechismo alle classi III e IV a Pecol. Sono andato anche a Forno, a riscuotere due assegni, e mi sono dimenticato di andare al lavasecco (a Forno) a prendere le due vesti. Com. 4.

12: Ancora tempo bello, con nebbione alto la sera. La radio serale dice, nel bollettino meteorologico dell'Aeronautica, che nell'Italia settentrionale farà molto caldo. Sono stato in scuola a Coi, ove ho trovato una maestrina di Zoppè, Luciana Bortolot, figlia di Bruno fu Colombano e di Domenica Pampanin dei *Nani*. A Pecol, dopo la lezione in classe I e in II, ho visitato mia nipote Lisetta [...]. Oggi ho goduto salute buona; lode a te, o Cristo! Com. 5.

13: Domenica. Cielo coperto, con caduta di pioggerella. Ho predicato meglio alla Messa prima, perché senza la preoccupazione di essere lungo; gli adulti, infatti, vengono di preferenza alla prima Messa. A Dottrina alcuni fanciulli in più, in confronto di domenica passata. Sono andato a Villa, per chiedere al maestro Uccel un diario da lui posseduto (era di suo suocero, maestro Antonio Talamini di Villanova), ma non ha potuto darmelo, essendo attualmente in mano a [...]. 'sta sera il coro di Zoldo si è esibito all'albergo «De Feo», a Forno. Don Giovanni Marcon martedì guida un pullman di Zoldani alla visita dei santuari (Madonna delle lacrime) di Sicilia: beato lui, che ha tempo di visitare città e paesi! Com. 45. - P.S. In settimana faccio la raccolta delle primizie e del *fogolà* e devo spedire il bollettino parr.: questo è il mio «dolce far nulla»!

14: *Freschetto* in mattinata. Difatti, la neve ieri sera è discesa fin sopra Coi, al Sass de Formegal, <sup>1</sup> sul Spiz Zuel, sul Crep. Sono andato alla raccolta delle primizie e del *fogolà* a Iral e a Soramaè. Non sono stati spediti dalla tipografia i bollettini, forse arriveranno domani. Com. 5.

15: All'uscita dalla chiesa di Pianaz, cadevano i fiocchi di neve, mentre splendeva il sole: un improvviso passaggio di aria fredda. Primizia e *fogolà* a Pianaz. Arrivato a casa, ho atteso al lavoro degli indirizzi, celebrando la Messa vespertina alle 16.30 e recitando il rosario alle 17.30. Com. 2 + 4. Non sono arrivati i bollettini; ho saputo per telefono che è a causa la stampa del giornale degli emigranti; verranno forse domani.

16: Fresco, ma buon tempo (*brosa* e ghiaccio!). Primizia e *fogolà* a Brusadaz e Costa. Messa vespertina alle 16.30; è meglio però alle 17, con il rosario subito dopo. Sono arrivati i bollettini 'sta sera alle 17.15. Adesso sono le 23 e vado a letto. Domani a Belluno. Com. 2 + 4.

17: Bel tempo, quantunque *freschetto*. Vado a Belluno coi fratelli Dal Mas fu G., assisto alla lezione su[i] ministeri, in seminario ( [oratore il] vescovo coadiutore del card. Colombo nel Varesino). Compero i calendari liturgici (11.500 lire!) in numero di cinque [e] alcuni catechismi, e ritorno a Fusine per le 13.30. Pranzo, sonnellino, lavoro per la spedizione dei bollettini (Suor Pinantonia fa l'*imbustazione*), applicazione dei francobolli. Domani primizie (dopo Messa) a Coi e catechismo in scuola di quinta. Sopra Quantin e sul Nevegal [in Val Belluna] c'era neve! Com. 4.

18: Buon tempo, ma freddo e ghiaccio; i muratori dovevano perfino far fuoco nello sforzo di resistere. Sono salito a Coi (con Monego Bruno) per la Messa e per la primizia. Ho fatto lezione in scuola lassù e al pomeriggio a Pecol. Nel viaggio pomeridiano ho portato anche i bollettini da distribuire in Pecol e Mareson. Questa mattina ho spedito per posta un gran numero di bollettini in busta. Com. 5 + 4.

19: Buon tempo. Ho celebrato alle 17. Tutto il giorno è stato speso per fare e mandare gli inviti all'adunanza dei soci di Azione cattolica, per rinnovare l'adesione (tesseramento) all'A. C. per l'anno sociale 1977-78. Questa sera il capo dell'Egitto, Sadat, è arrivato in Gerusalemme; tra la sorpresa di tutti e la gioia degli uni (gli amici) e lo sdegno degli altri (i nemici), egli domani parlerà nel parlamento israeliano. Vedremo! Sono le 22.30 ed è necessario che vada a riposare anch'io, per poter domani mattina finire l'omelia. Com. 4.

20: Domenica. Bel tempo, ma fresco. Anche il riscaldamento è stato lento a funzionare: bisogna pensarci prima. Ho fatto l'omelia monca, cioè non scritta inte-

---

<sup>1</sup> Noi di Coi diciamo: *Sas de Formedal*.

ramente: anche qui bisognava pensarci prima. Il centro diocesano di A. C. ha mandato la signora Nella Doglioni a spiegare il programma. All'adunanza per l'adesione non sono venuti molti; mancavano quelli di Pianaz e Coi. Un padre missionario è venuto a visitarci, mentre facevamo lezione catechistica. Com. 51.

21: Di buon mattino *ha* cominciato a nevicare e alle ore 21.30 nevicava ancora. La radio ha portato agli ascoltatori i commenti del viaggio di Sadat in Israele: quelli arabi sono di sdegno (lo chiamano traditore) e quelli della stampa occidentale e del Papa sono di approvazione. Il Papa ha detto ieri all'Angelus: «E' un segno di pace». Sono andato a Forno 'sta sera, a prendere due vesti lavate al lavasecco. Ho finito di scrivere gli indirizzi e di fare la spedizione del bollettino. Com. 4 + 1 [...].

22: Durante le prime ore del mattino *ha* cessato di nevicare: 10 centimetri in tutto. Sono andato a Belluno, alle 7.30. Ho sentito dire dal taxista che mi ha condotto all'ospedale nuovo (per lire 1.200!): «Fanno quello che vogliono (gli amministratori [pubblici] )». Rispondeva a me che avevo detto: «Fanno quello che possono». [E lui:] «I sindaci che si susseguono fanno i favori al loro paese d'origine». Una donna disse: «Anca 'l Signor al sa fatt la barba prima a el». Ho celebrato la Messa alle 17 e poi il rosario. Ho terminato la spedizione dei bollettini; me ne rimase uno, per l'archivio. Com. 3. La superiora è partita per Milano, per andare a salutare Suor Ginevra Varallo.

23: Bel tempo. E' arrivato dalla Sicilia Giuseppe Amodeo, classe 1921, celibe, con la corriera delle 10.30, portando una *tania* [!] di olio d'olio [!] appena spremuto (circa 15 litri, forse 14), che io ho pagato [...] a lire 3.000 [...]. Ho celebrato la Messa a Brusadaz, alle ore 8, e alle ore 17 a Fusine, con rosario. Sono venute da Goima [...] a fare la pulizia della *fornella* e del camino; alle 16 le ho fatte ricondurre a Goima, spendendo lire 3.500. Com. 3 + 3.

24: Ancora buon tempo. Sono andato sul coperto <sup>2</sup> dell'Asilo a spalare neve e a togliere ghiaccio nella *conversa*. Ho celebrato alle 7.30 a Fusine. Alle 9 sono andato a Coi, a fare lezione catechistica in quinta elementare. Alle 16.30 sono stato condotto a Coi a celebrare Messa per Bruno e Felice Rizzardini, ordinata dallo Sci Club di Zoldo Alto; c'erano molti giovani. Alle 8.30 di questa mattina ho saputo della morte di Amelia Cappeller fu Bruno, sposa di Soccol Luciano, morta a Belluno per [...]. Com. a Coi 6, a Fusine 3.

25: Niente sole, ma nevicata brevi e cielo coperto. Santa Caterina a Dont, con pochi uomini; poi pranzo alla nuova trattoria Rizzardini a Pianaz. Sono andato poi in scuola a Pecol. Alla sera visita di due uomini che vogliono organizzare una sagra nella festa patronale di San Nicolò. Quattro ragazzi all'albergo «Edelweiss» mi hanno promesso di venire all'adunanza giovedì di ogni settimana. Ho visitato la famiglia della defunta Amelia Cappeller in Soccol. Com. 5.

26: Buon tempo fino alle 15, poi *ha* cominciato a soffiare un po' di vento, ma non come la bora di Trieste, oggi diventata grande, con acqua anche in piazza San Marco [di Venezia]. Cattivo tempo in Emilia Romagna, in Piemonte, in Lombardia, con neve. Alle 2 pomeridiane funerale di Soccol Cappeller Amelia, di anni 39, con molta gente (denaro [lire...]). Adesso sono le 22.15 e vado a riposare. Com. 10 + 3.

27: Domenica. Tempo buono. Ho acceso presto il riscaldamento in chiesa ed era già caldo. Dovrò fare altrettanto per la Dottrina in sagrestia. Ho accompagnato [...] a Pianaz, in occasione del mio viaggio per portare le foto della Prima Comunione. [Alla Messa] hanno letto due fanciulle, ma un ragazzo ha detto che non si capi-

---

<sup>2</sup> Forma possibile, sinonimo di *tetto*; riflette, comunque, il dialettale *cuèrt*.

va; difatti, il microfono non va bene per qualunque voce, se non è regolato *ad hoc*. Neanche Graziano (hanno detto) legge bene; questo appunto a riguardo di Graziano me lo disse (o me lo esprese?) anche il parroco [...]. Com. 21 + 20. Alle 7.30 circa è spirata la signora Dal Mas Marta ved. Dal Mas Giovanni dei *Frezzoi* di Brusadaz.

28: Senza sole. Sono andato a Belluno. Non ho incontrato il siciliano, il quale però venne a parlarmi, mentre ero a Longarone di ritorno, mostrandomi un biglietto ove si leggeva il nome della ditta dal «magazzino». <sup>3</sup> Gli dissi che non potevo e non volevo agevolarlo in niente. Pensate! Era appena stato a Fusine per mostrarmi l'indirizzo del «magazzino». Al reparto urologico dell'ospedale ho dato l'assoluzione a [...]. Questa sera ho recitato il rosario a Brusadaz [...]. Com. 5.

29: Buon tempo. Messa alle 7.30 e alle 14, quest'ultima pel funerale di Dal Mas Costa Marta (classe 1897), morta a 80 anni, domenica scorsa. Questa sera ho visto l'epigrafe del mio coscritto, di 68 anni, Fuoli Armando [...]. Com. 5 + 3.

30: Senza sole e con qualche fiocco di neve. Ho fatto la raccolta degli abbonamenti a «L'Amico del Popolo» a Soramaè [e] a Pianaz ho visitato due o tre case, compiendo due viaggi. Niente giornali, per lo sciopero dell'editoria e dei giornalisti e niente giornale-radio. [Alle 14.30] funerale di Fuoli Armando. Com. 4.

[Appunti di predica o di articolo:] La predicazione di gennaio è <sup>4</sup> per celebrare i quattro secoli della presenza di Gesù a Fusine nel tabernacolo. Venite voi, viventi oggi, per dire grazie a Gesù di essere stato l'amico, il sostegno, il cibo sostanziale per i vostri antenati. E' partito dalla Cappella <sup>5</sup> per essere viatico, ossia cibo per l'eternità e compagno di viaggio in paradiso. Venite ad innamorarvi di lui, ascoltando la sua parola, e non allontanatevi per i vostri affari <sup>6</sup> senza averlo salutato, anzi abbracciato, nella Comunione pasquale. Ditegli: «Grazie, Gesù, che sei stato con noi fino a questo tempo, sei stato con noi quattro secoli. Tu hai visto i miei antenati, salùtameli! e di loro che mi aspettino nella loro casa nuova, in paradiso». E' circostanza part[icolare], accorrete all'ascolto e alla Comunione. Nessuno si tenga scusato. - Per Brusadaz e Costa: non voleva il vescovo Bembo che faceste la chiesa, per questo non venne a benedirli in persona, ma mandò il suo segretario Orzesio. Voleva che non perdeste l'abitudine di venire a Messa a Fusine, al centro, e non solo alla Messa, ma anche a Dottrina. Ecco il decreto: ... - Per innamorarvi di Gesù, vi faccio la predicazione anche lassù, nei giorni: ... - Parrocchiani di Coi: la vostra chiesa di San Pellegrino è la più vecchia dopo la parrocchiale ed è ricca di storia, come il vostro villaggio; è una bella storia, di fede e di opere pie, suggerite dalla fede. Andate volentieri in San Pellegrino, in occasione della predicazione, dei giorni qui sotto segnati; andate, sull'esempio dei vostri padri, all'ascolto della parola di Dio, per prepararvi a ricevere il sacramento della riconciliazione e della Comunione, avendo presenti le parole di Gesù: «Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

**Fusine di Zoldo, 1977: dicembre [XXI, pp. 355-386]**

---

<sup>3</sup> Si era finalmente accorto che l'aveva imbrogliato!

<sup>4</sup> Sarà.

<sup>5</sup> La Cappella è, per antonomasia, la chiesa di San Nicolò, già dal 1185.

<sup>6</sup> Accenno all'andare all'estero, per lavoro.

1°: Senza sole, con temperatura non tanto bassa. Sono andato a portare la Comunione a Soramaè. Non ho fatto il pisolino ma ho letto, invece, il libro della catechesi per i giovani: quattro sono venuti all'adunanza. Sono venuti due fidanzati da Forno, che dicono di voler fare il matrimonio a Zoldo Alto. Com. 4.

2: Sole, ma vento, freddo e nevischio. Sono andato a Coi, condotto da Ampezzan Domenico, a fare catechismo [in scuola] e poi sono passato a Pecol, sbaigliando giornata perché toccava domani. Sono tornato poi a Coi, per celebrare la Messa d'anniversario di Giorgio e Olga Rizzardini, alle 15. Questa sera alle 17 ho celebrato un'altra Messa, per il primo venerdì del mese, con sette persone. Alle 18 è venuto Fabrizio Fontanella con un giovane tedesco, visitatore della mostra del gelato di Longarone, per ricerche storiche e sociologiche in vista di una laurea sul commercio del gelato. Com. 3 + 5.

3: Sole alle ore 8. Sono stato in sede in mattinata. Alle 14 sono andato a far Dottrina a Pecol [...]. Sono poi tornato a Mareson, con Angelo Panciera [...]. E ora sono le 23 e vado a riposare, contento di aver scritto l'omelia. Com. 4.

4: Domenica. Bel tempo. Scioglimento di neve sui coperti, al sole. In fondo alla chiesa parlano, invece di pregare; l'ho saputo da [...]. Ho raccolto alcune adesioni all'A. C. e alcuni abbonamenti a «L'Amico del Popolo» [...]. Com. 20 + 15.

5: Bel tempo, ma la mattina presto c'era freddo intenso, tanto da risentirmi per la fermata di dieci minuti in piazza, in attesa della corriera. Sono disceso a Forno, in auto, con Antonio Bortolot, e poi con la corriera fino a Belluno, ove ho ritirato due certificati al catasto e ho fatto altre cose. Questa sera sono andato al corso di preparazione al matrimonio, a Dont, ritornando a casa alle 22.30. Da Fusine c'ero solo io, mentre ce n'erano da Zoppè, da Goima, da Dont, da Forno. Com. 3.

6: San Nicolò, con sei sacerdoti concelebranti e un settimo arrivato tardi (Don Antonio Remor). Pranzo all'«Edelweiss». Messa cantata, con organo. Gara all'esterno, con slitta e *frittoi*,<sup>7</sup> e premiazione in sala [parrocchiale]. Si sono scusati di aver disturbato con l'altoparlante, perché avevano messo il traguardo in piazza; dovevano stare almeno 200 metri lontano altrimenti, con ricorso alla questura, avrebbero avuto noie. Hanno promesso di fare meglio un altr'anno, con la Messa allo stesso orario (devono posticipare).<sup>8</sup> Erano presenti: Don Antonio Mattiuzzi di Zoppè, Don Alfredo Murer, Don Mario De Bona, Don Natale Trevisan, Don Giovanni Marcon; non c'era il sac[erdote] Don Venceslao *Pincek*<sup>9</sup> di Goima, andato alla mostra *di*<sup>10</sup> dissenso a Venezia, con una famiglia boema; e Don De Rocco R. – Com. 55, con i fanciulli delle scuole.

---

<sup>7</sup> *Frittelle*. In quanto all'essere stata all'esterno della chiesa, la gara, è una specificazione chiaramente superflua.

<sup>8</sup> In questo caso don Ernesto ha piena ragione: s'era trattato d'una grave scorrettezza programmare una gara proprio a Fusine, proprio il giorno della festa patronale e allo stesso orario in cui, in chiesa, si celebrava la Messa. In quegli anni alcuni giovani anticlericali, di cui non facciamo il nome, ché non serve, facevano di tutto per disturbare la vita religiosa e ridicolizzarla. Lo stesso avveniva per le altre sagre paesane, compreso a Coi, nelle quali s'inserivano sempre iniziative di disturbo; poi, quest'andazzo indecente, un po' alla volta, trattato com'era giusto trattarlo dall'opinione pubblica, è venuto meno da sé stesso, senza dover ricorrere alla questura o a chissà chi.

<sup>9</sup> In vero: *Plisek*.

<sup>10</sup> Meglio: *sul*.

7: Bel tempo. Sono andato a Forno, per depositare lire [...], sul libretto intestato a me; ora il deposito sorpassa [...]. Sono andato a celebrare a Coi, alle ore 17, per l'anniversario di Bruno e Felice Rizzardini; mi ha condotto lassù Romano Gamba, da Pieve. In chiesa a Fusine due confessioni, e altrettante a Coi. Alle 20.30 sono andato con Cesarino *Feltrin*<sup>11</sup> (dandogli lire [...] per la benzina) al corso per la preparazione al matrimonio: non c'era nessuno della mia parrocchia, eppure ho mandato una quindicina di avvisi personali! Com. 8 + 4.

8: Giornata quasi piovosa o mista (neve bagnata), senza sole. Alla Messa ho predicato (leggendo) abbastanza facilmente. Ho avuto la visita di [...]. Com. 11 + 20.

9: Neve, con acqua nelle strade, a causa dello scirocco, che ieri sera faceva perfino piovere. Sono andato a far lezione catechistica a Pecol e a Coi (alla III, IV e V), passando per le famiglie, per insegnare a votare domenica prossima per il Consiglio scolastico di distretto (Belluno) [...]. Sono andato a Longarone, a pagare le foto della Prima Comunione, n. 60 + 61, lire [...]. Nel ritorno ho proseguito fino a Mareson, ove ho pagato il pranzo del giorno di San Nicolò, per lire 35.000. Com. 3.

10: Ancora senza sole e cielo coperto; a causa del[lo] scirocco, la neve è tenera e sulle strade c'è acqua mista con la neve. Sono andato in scuola a Pecol, al pomeriggio, per lezione di catechismo alla classe I e II. Poi a Fusine ho confessato alcuni fanciulli. Sono andato anche in alcune case a Mareson, a Pianaz, a Fusine, a insegnare a votare per il Consiglio scolastico di distretto (Belluno). Com. 3.

11: Domenica. Niente sole, cielo coperto, ma senza precipitazioni. Elezioni provinciali/distrettuali dei rappresentanti dei genitori con figli a scuola, dei Consigli di circolo, di distretto, di istituto, ecc., anche in scuola materna di Fusine (seggio n. 4). Ho visto passare in auto di corsa alle 2 [...]. Com. 20 + 20.

12: Senza sole, con nebbia fitta al mattino in tutto Zoldo. Sono andato a Belluno, alle 7.30, senza l'ingombro degli scolari, perché oggi era vacanza, continuando fino a mercoledì le votazioni per i Consigli scolastici. E ora sono deciso di non perdere tempo e fare il bollettino. Dirò a Tonina di avvertire quanti vengono (eccetto per i casi di ministero) a cercarmi, che «non sono in casa». Com. 5.

13: Scirocco, con fiocchi di neve umida. Ho finito di leggere «La battaglia di Caporetto». Ho scritto vaglia e cartoline e lettere in risposta ad alcuni che mi hanno scritto pure loro. Com. 3.

14: Bel tempo. Sono stato un'ora in piazza, ad attendere De Marco Italo, che mi venisse a condurre a Brusadaz; un'altra volta andrò dal taxista di Fusine, in omaggio al proverbio: «Occorre andare dove c'è acqua per annegarsi». Purtroppo, da testardo qual sono,<sup>12</sup> mi sono procurato un po' di raffreddore. Adesso vado a letto, alle 21.30. Ho scritto molte lettere oggi, anche in America ne ho mandato. Domani darò ordine a Tonina di farmi lasciare in pace da visitatori inopportuni. Dirò che dica: «Non c'è». Com. 5 + 1 + 2.

15: Giorno sereno, con sole. Io lo passai male, per un gran raffreddore che ho addosso, nel quale sono incappato ieri nell'aspettare un'ora in piazza l'auto [...]. Sono andato dal medico, alle 2 pomeridiane, e mi ha tranquillizzato: non ho niente di male al torace, cioè niente di polmonare e di pleurite. Mi ha misurato la pressione; ha detto che è a 200, troppo alta, per cui ho ipertensione: mi ha assegnato una

---

<sup>11</sup> Ma è: *Feltre*.

<sup>12</sup> Se lo riconosce, realisticamente.

scatola di confetti.<sup>13</sup> Il medico Candeo era [stato] interino per un anno e mezzo a Pieve; adesso è qui, per aver vinto il concorso. [...] Il Comune poi ha dato il permesso al segretario comunale di installarsi nella casa destinata al medico. Com. 3.

16: Bel tempo. Sono rimasto *tappato* in casa, per guarire più presto dal raffreddore e per lavorare al completamento del bollettino. Nella scuola elementare ho ceduto volentieri il posto al Padre missionario, Paolo..., che è venuto a parlare mediante proiezioni dell'argomento «Missioni». Egli sostituisce a Dont il parroco De Bona, assente dal martedì 13 al martedì 20 novembre, per causa del suo viaggio in Terra Santa. Domani dovrò telefonare a qualche parroco di Zoldo, per scambiarmi la sera di sabato venturo, vigilia di Natale, per le confessioni. Com. 3.

17: Bel tempo. Sono rimasto sempre in casa, a[l] tavolino, e non sono andato a fare lezione nel pomeriggio alle classi I e II a Pecol. In fatto di raffreddore sto meglio. Sono contento questa sera di aver approfittato della mattinata per scrivere l'omelia per domani. Potrò così andare a riposare tranquillo fino alle 6 di domattina. Alle ore 16 'sta sera sono partito in corriera per Forno, per concretare lo scambio dei confessori per la vigilia di Natale: quello di Forno andrà a Dont, quello di Dont a Fusine, io andrò a Forno. Com. 4.

18: Domenica. Bel tempo, quelli di Coi però (anche [...]) non li ho visti a Messa a Fusine. Anche a Dottrina quelli di classe media erano pochi (quattro!). Le suore hanno condotto un gruppo di fanciulli alla mostra missionaria e al cinema a Dont, con la corriera. Sono le 22 e non ho ancora recitato il breviario, né ho terminato il bollettino, che domani *voglio* portare in tipografia, anche se manca ancora una pagina o due di manoscritto; voglio prendermi a tempo, magari mandando per posta il resto. Com. 18 + 15.

19: Sono le ore 22 e sto per andare a riposo. In mattinata ho fatto viaggio a Belluno, con Italo De Marco, e ho portato in tipografia il bollettino da stampare; manderò [successivamente] quanto manca ancora. Il pomeriggio l'ho passato con stanchezza fisica, pur stando meglio dal raffreddore. Ho celebrato alle 16.30, facendo per novena la preghiera dei fedeli da me stesso spiegata e compilata. Ho dato lire 5.000 ai giovani che innalzano l'albero di Natale e ho mandato lire [...] alla cugina Arnoldo Caterina, inferma a Milano. Com. 3.

20: Ultimo giorno d'autunno, giorno con sole [solo] fino alle 12.35 in canonica. PCI e PSI [...]. Ho fatto il palco del presepio, ho spedito corrispondenza, la quale è rimasta a Fusine, a causa del super lavoro dell'ufficio postale nelle bollette della luce (io però salverei prima la posta). Leggo «Avvenire» [...] mi ha ispirato il titolo dell'articolo di fondo [...]. Com. 4.

21: Sole, che prende il lancio per risalire il Carpè, da cui *aveva* disceso in ritirata dal 16 ottobre scorso. Ho disposto gli ultimi ornamenti al presepio, con pastori, animali, alberi, ecc. Ho alla radio ascoltato il convegno dei Cinque sulla violenza delle TV private, che divulgano film sessuali nel primo pomeriggio, quando i bambini vengono lasciati soli a vedere, e possono aprire, toccando qualunque bottone dei 7-8 [...]. Domani, dopo aver fatto lo spoglio delle lettere della corrispondenza e aver risposto a chi di dovere, andrò a Mareson. Com. 4 [...]

22: Bel tempo e 'sta sera sereno, con bella luna. Sono le ore 22.40 e, avendo bevuto un caffè con grappa, forse non potrò addormentarmi presto. Sono stato a casa, pensando di poter fare l'omelia, invece ho consumato il tempo a rispondere a let-

---

<sup>13</sup> Non sono proprio confetti.



tere e cartoline. Il raffreddore non è ancora scomparso. Il PCI insiste, aiutato dal PSI, per entrare nel governo, mentre la DC è accusata dai cattolici di essere poco chiara: l'on. Forlani ha detto perfino: «Lasciate che parli uno solo!», intendendo suggerire l'unità nella responsabilità. La radio ha diffuso la notizia di un gruppo di onorevoli che hanno puntato i piedi, avvertendo chi di dovere: «Il popolo elettore non vuole che si ceda al PCI». Com. 4.

23: Il tempo è stato buono. Sono andato a Coi, senza spendere; sono andato a Pecol, senza spendere; sono andato a Forno in corriera, alle 13, ma la cassa di risparmio era chiusa; sono tornato a Fusine senza spendere. Sono andato a dare l'ultimo ornamento al presepio. Suor Pinantonina va a Milano, a casa, in questi giorni di vacanza, e poi ritornerà, com. 4.

24: Poco sole, il proverbio si è avverato: «Rosso di mattina, maltempo si avvicina»; 'sta sera però c'è la luna. In mattinata ho fatto finta di non essere in casa, per [poter] scrivere l'omelia. Al pomeriggio sono stato a Forno, a confessare fino alle 5.30. A Fusine venne Don Mario De Bona, a Dont Don Natale. 'sta notte abbiamo cantato più che abbiamo potuto : [c']era[no] anche Floriano e Plinio. Com. 60.

25: Natale variabile, con sole e con precipitazione di neve «ballante», poi perfino scioglimento di neve, poi scirocco, poi luna chiara... Alle due Messe molta gente, con quasi [...] lire di offerta. Le omelie, fatte brevi, sono andate bene. A Vespero poche persone, nessun chierichetto, quantunque nonostante [!] li avessi invitati a venire, perché c'era <sup>14</sup> la premiazione. [...] e [...] sarebbero venuti, ma [...] voleva 500 lire. Com. a Messa prima 34, alla seconda 40.

26: Lunedì. Tempo ancora buono, però con poco sole, a causa delle nubi. Sono venuti a trovarmi quattro uomini di Goima. Al pomeriggio sono stato chiuso in casa, per riposare e per preparare l'orario della predicazione. Domani andrò a pagare le bollette della luce alla posta. Com. 12 + 1.

27: Ancora tempo chiaro, con sole. In mattinata sono andato alla posta e alla cassa di risparmio, a Forno. Nel pomeriggio ho fatto il funerale di Augusto Piva. Poi, dalle ore 4 pom., ho lavorato (tolta la parentesi del rosario e della cena) per fare ben quattro orari per la predicazione di gennaio. Domani andrò a Belluno, a portare il programma della predicazione, in tipografia. Com. 5 + 9.

28: Ci siamo svegliati con 10 centimetri di neve. Sono andato a Belluno e lungo la strada ho visto neve e nebbia. A Belluno ho visitato la mostra missionaria in centro «Giovanni XXIII», in occasione del convegno ecclesiale della Chiesa bellunese, di cui era in azione l'assemblea (la seconda, essendo ieri la prima). Noi di Fusine abbiamo inviato la superiora dell'Asilo «San Nicolò» (Suor Rina Conedera) e il signor De Rocco Graziano, da Pianaz. Ho portato in tipografia, da stampare, l'orario della predicazione, in tre pagine dattiloscritte con spazio libero per quattro foto. Sono ritornato in Fusine alle 13.15 e alle 15.30 ho assistito alla sepoltura sopra la tomba del marito (morto nel 1975) della salma di Gloria Bianca, moglie di Rizzardini *Selva* Mansueto (fu Gio. Maria e fu Piva Maria), morta nel 1967 a Milano, esumata quest'anno e portata a Fusine dal genero Silvestrini, marito della figlia Nadia. Com. 2.

29: E' tornato il sole. Sono andato a Pianaz, ove ho celebrato l'anniversario di Rostirolla Antonietta [...]. Sono poi rimasto sempre a casa, in compagnia di Sante Iral, che incollò gli indirizzi e i francobolli sulle buste per la spedizione del bollettino

---

<sup>14</sup> Ci sarebbe stata, per loro.

prossimo. Adunanza dei giovani. Fine del convegno ecclesiale a Belluno. Com. 2, a Pianaz.

30: Bel tempo. Sono andato a Fornesighe, a concelebbrare nella sagra di San Liberale. C'erano tutti i sacerdoti della vallata, all'infuori di quelli di Forno [e] di Mareson. Ho lavorato dalle ore 16 alle ore 22 (esclusa un'ora pel rosario e per la cena), per rispondere agli auguri natalizi inviatimi. Adesso, guardando dalla finestra, vedo che nevica. Com. 3. - Dal discorso fatto dal delegato vescovile Don Venceslao Plisek di Goima in onor di San Liberale, ho imparato che si ha il dovere di difendere i diritti umani fondamentali e la Chiesa lo fa per gli altri; ma si può rinunciare a difenderli per sé stessi e questo è portare la croce, porgere l'altra guancia, imitare Gesù Cristo, il quale «non considerò rapina...», come dice San Paolo, «e per questo (ossia questa umiliazione) meritò di essere esaltato...».

31: Non *ha* più nevicato, per effetto del vento, che ha iniziato a soffiare di buon mattino; solo in cima ai monti *ha continuato* a cadere la neve. Sono rimasto in casa, a preparare il discorso [che è stato poi] detto alla funzione di ringraziamento e l'omelia per la Messa. Ben fatto il discorso pronunciato questa sera dal presidente Giovanni Leone! Com. 3.

### Fusine di Zoldo, 1978: gennaio [XXII, pp. 19-51, le pp. 1 e 3-18 in bianco]

1°: Domenica. 11.ma giornata della pace, indetta da Paolo VI, col motto: «No alla violenza, sì alla pace». Bel tempo, con sole, e temperatura poco fredda. Ho fatto l'omelia preparata ieri e mi sono trovato bene. La seconda Messa è stata cantata, con accompagnamento di chitarra, dai giovani di Motta di Livenza, i quali alle 15.30 hanno pure offerto un [in]trattenimento in sala parr., con canti e giochi *ai* <sup>15</sup> ragazzi, distribuendo alla fine caramelle. A Napoli cento feriti pei i *botti* di capodanno e a Lecce una bambina di sei anni [è] morta; l'anno scorso [vi furono] tre morti. La polizia aveva sequestrato molti *botti*, in precedenza, e polvere da sparo. Consumismo da una parte e guadagno di piccoli commercianti dall'altra. Oggi mattina all'ospedale civile [di] viale Europa a Belluno è morto Martini Agostino, classe 1899. Com. 20 + 42 = 62, comprese le 25 dei giovani di Motta di Livenza.

[Note:]

1) Alle ore 8 dell'ultimo giorno dell'anno 1977 Giovanni Leone, presidente, in un messaggio molto serio alla nazione disse: «Dove non c'è libertà, non c'è sicurezza. Chi per una vita più tranquilla fosse disposto a lasciarsi togliere la libertà, non avrebbe neanche più la sicurezza Il popolo italiano è dotato di un supporto morale meraviglioso, il "timor di Dio"».

2) Mostra del dissenso a Venezia [...].

3) [...]

2: Lunedì. Bella giornata. Sono andato a Belluno, condotto dal parrocchiano Martini Luigi, che vi andava per portare il necessario per rivestire la salma del padre. Arrivati alla cella mortuaria <sup>16</sup> ed entrati, vedemmo due salme di donne già composte e invece due altre salme ancora coperte con lenzuolo e recanti il tesserino dei connotati. Chiesi: «Oltre Agostino, c'è qualcun altro di Zoldo?». Mi fu risposto di

---

<sup>15</sup> Meglio: *per i*.

<sup>16</sup> In verità all'obitorio; guai se fossero entrati in una cella mortuaria!

sì e mi fu dato il cartellino con la dicitura: «Rizzardini Enrico di anni 73 m. il 2.1.78 alle 5.45 per [...] ». Agostino, invece: «m. il 1.1.78 alle 8 per [...] ». Tornai a casa col treno fino a Longarone, spendendo lire 300, e con autostop fino a Forno e con altra occasione fino a Fusine. Qui pranzai e poi andai a Mareson [...]. Com. 1.

3: Bel tempo, ma prima del levar del sole freddo intenso. Sono salito a Pianaz, a celebrare alle 8, per il trigesimo di Maria Colussi *Raci*, morta a Rovigo il 1° dicembre 1977: i figli Claudio e Gabriella (?) colle rispettive famiglie erano presenti. Presente anche Graziano, che mi riferì la nascita di una nipote, figlia del figlio maggiore. Alle 14.30 ho celebrato la Messa e le esequie pel funerale di Agostino Martini da Soramaè, morto [...]. Era presente anche Don Antonio Remor e alcune suore del soggiorno di Ciamber. Com. a Pianaz 7, a Fusine 9.

4: Bel tempo, con vento anche fresco. Funerale di Enrico Rizzardini alle 14.30, con molta gente, perché si trattava del padre del sindaco. Concelebravano con me Don Paolo Arnoldo, da Chiesa di Goima, e Don Raffaello De Rocco. Alle 7.30 di questa sera sono venute le due coppie di sposi Battistin-Fontanella e Salvador-Sagui, a portarmi le relative carte e licenze pel matrimonio, da celebrarsi domani sera alle 17. Non sono arrivati i bollettini questa [sera], come mi avevano promesso in tipografia. Com. 21.

[Omelia] al funerale di Enrico Rizzardini. Lo conobbi subito, appena arrivato nel 1954, anche perché imparentato con quelli di Goima, ove prese lui stesso la sposa e ove aveva due sorelle, spose di due miei parenti. Me ne aveva parlato anche Don Fioretto Ronchi, mio predecessore, che ricordava la sua ambizione nell'averne una madre quasi centenaria. Lo stimai intraprendente e attivo e gli chiesi di aiutarmi nell'organizzare pesche di beneficenza. Lo mandai anche a Belluno, insieme col maestro Mirizio da Turi (provincia di Bari, da due anni a questa parte morto anche lui). Lo mandai a raccogliere pacchi di *roba*, girando per i negozi. Mi aiutò a fare la tombola a Coi e a Pianaz, in occasione delle sagre. Fu intraprendente soprattutto nell'introdurre uno spaccio nel villaggio, tanto necessario per sopperire ai presenti bisogni di una popolazione lontana dal centro. Ma soprattutto si mostrò intraprendente nell'interessarsi per la costruzione della scuola elementare del villaggio, ove i fanciulli prima dovevano andare a Brusadaz e in ultima pure a Coi, ma in locale privato, preso a fitto. E la scuola fu fatta e fu usata per una decina d'anni. Poi fu abbandonata per la diminuzione degli alunni e la susseguente centralizzazione delle scuole a Fusine, con la soppressione delle scuole frazionali. Questa soppressione delle scuole frazionali, compreso Coi, parve accompagnarsi con l'oscuramento della mente [e] della memoria del povero Enrico, con molto mio dispiacere, nel vedere un uomo attivo diventare come un bambino. Nessuna diminuzione del merito di Enrico! Come nessuna bravura, per ognuno di noi, se possiamo godere, nonostante gli anni che abbiamo, di perfetta salute e perfetta memoria e lucidità di mente. Piuttosto una considerazione: quest'anno *ha* cominciato male: un morto (funerale) ieri e uno oggi; se va così, dove andiamo? L'anno 1977 è finito con 20 morti e 5 nati. Se Enrico ha potuto avere il fabbricato scolastico a Coi, vuol dire che sperava che vi fossero tanti nati. Così io. Ho scritto sul bollettino d'estate: «In Zoldo vengono meno i fiori». Se così non è, <sup>17</sup> [è] proprio necessario un altro cimitero. Basta quello che *ha* servito finora, ma completato con i loculi; era da farli fare ancora l'anno scorso e la gente li avrebbe pagati...».

5: Tempo buono, ma con aria fredda, annunciata dalla radio come perturbazione proveniente dalla Francia. Sono arrivati i bollettini, alle 13.15, e Graziano è

---

<sup>17</sup> «Se non aumentano le nascite».

venuto a piegarli. Io ho preparato l'occorrente pel matrimonio, le suore hanno messo i fiori, e alle 17 fu celebrato. Avendo però imprudentemente detto a qualcuno, per es. a [...], che c'era un matrimonio e avendo suonato la campana per la Messa, vi fu chi fece un po' di chiasso, con degli spari. Gli sposi erano [...]. Hanno versato come offerta lire [...] l'uno. Alla Messa delle 8, Com. 1; alla Messa di matrimonio 6.

6: Ancora sole, ma con freddo fino a -12°, a Cortina -20° dice la radio, e al valico di Fusine in Friuli -30°! In mattinata ho fatto gli indirizzi di tutto Zoldo ed ho spedito i bollettini, passando per Dont e Forno, per scendere a Belluno con Leo Scarzanella. Di ritorno da Belluno, sono andato a Pecol, a portare i bollettini da distribuire, e così a Mareson. Come primo venerdì [del mese], c'era poca gente a Messa. Ieri mattina presto è morto (e trovato morto) il maestro Giusto Uccel, a Villa: aveva 60 anni. Io sono andato 'sta sera a visitare la salma. Com. 4.

7: Vigilia dell'epifania. Bel tempo, con metà freddo di ieri. Ieri infatti a Pecol [c']erano -13° e oggi -7°. Alle ore 15 è arrivato il predicatore, con la corriera degli studenti provenienti da Belluno. E' arrivato mentre stavamo iniziando la benedizione dell'acqua, alla [quale] ha partecipato. Dopo le 4 di sera, anzi alle 17, è arrivato mons. Sergio Buzzatti, per tenere una conferenza per spiegare il «Movimento per la vita», di istituzione non ecclesiale, non clericale, ma laicale, in difesa della vita dall'inizio alla fine. E' stato stabilito di fare la raccolta delle firme, domenica prossima; Sante Iral ha ingaggiato il segretario comunale, dopo le due Messe, a presiedere e a firmare. Com. 3.

8: Domenica ed Epifania. Bel tempo, con sole anche dopo le 13. Bella omelia alla prima e alla seconda Messa, fatta dal predicatore. Alla Dottrina (fatta pure da lui) un bel gruppo di fanciulli. Ho portato i bollettini parr. a Coi e a Brusadaz. Domani verrà il falegname Gasperini ad aggiustare la porta di casa e [quella] di chiesa parr. Com. 20 + 23 = 43.

9: Bel tempo. Alla Messa delle ore 9 [c'erano] 6 persone; alla predica *delle* donne 12, alla predica *degli* uomini 12. Vedremo domani. Alle ore 16 sono arrivati quattro soldati (o poco più) e si sono acuartierati in sala parr., come l'anno scorso, per le trasmissioni. 'sta sera è arrivata Suor Pinantonia. Com. 3 + 2.

10: Bel tempo. Alle 9 ben 15 persone e più hanno ascoltato una bella omelia. Alla predica *delle* donne mi pare che fossero di più di ieri, circa 20. Gli uomini erano 17. I giovani di Soramaè oggi non li ho visti. E' morto a Roma il terzo giovane ferito la sera di sabato 7 gennaio a Roma: sono giovani simpatizzanti del Movimento Sociale Italiano. In seguito esplose in Italia la violenza squadrista (ultrà di destra) E' un crescendo terribile di disordini in questi giorni, in questi mesi nelle nostre città, sconvolte da una fiammata di odio che nessuno riesce a spegnere. Com. 3 + 12. Oggi il procuratore generale di Roma, nel parlare delle cause dei delitti del 1977 (aumentati in confronto dell'anno precedente), ha detto che la pornografia porta alla violenza la gioventù e, a proposito del comportamento dei magistrati, ricordò il detto: «*In iudicio non requiris turbam*», «Nel tuo giudizio non lasciarti influenzare dall'opinione pubblica». Oggi però *turbam* non significa più «opinione pubblica», ma *massa*, senza pensiero e senza autocoscienza.

11: Dopo una notte stellata, cielo con nubi sempre più spesse, senza un raggio di sole, finché alle 16 cominciò a nevicare. Alla predica le donne erano meno di ieri, viceversa gli uomini erano di più, certo una ventina crescente. Sono andato a visitare la famiglia degli sposi novelli Battistin fausto e Fontanella Fulgenzia, [...]. Ho pure visto [...]. Adesso vado a riposare, essendo le 21.30, perché ieri sera, per essere andato tardi (alle 24), non ho dormito bene, per aver preso freddo. Com. 4 + 15.

12: *Ha* nevicato tutto il giorno. [Ciò] nonostante, è stata celebrata la Messa alle 9 e alle 14.30, con la parola di Dio e le confessioni per le donne, e alle 16 la Messa è stata celebrata alla fine delle confessioni degli uomini. Poi col predicatore ho tentato di andare a Coi. Con Eugenio Piva siamo arrivati fino a Pianaz, poi *abbiamo dovuto* tornare indietro, dopo aver constatato che era un rischio per la salute avventurarsi in una sudata ascensione. L'albergatore, avvertito del nostro arrivo e non vedendoci arrivare, voleva avvertire i Carabinieri; noi però avevamo mandato [...] a riferire in albergo sulla nostra decisione di non procedere. La neve adesso (ore 22) [si] avvia al metro di altezza. La luce è mancata 'sta notte e molte volte durante il giorno. Com. 20 di donne e 17 di uomini.

13: *Ha* continuato a nevicare, fino alle 13, con mancanza di luce elettrica, la quale per sopraccarico di neve sui fili è stata assente anche di notte. Ho dormito fino alle 7.30, 'sta mattina, dicendo: «Tanto manca la luce e le strade sono ancora da fare». Alle 13 sono salito a Coi, condotto da Moreno Panciera fino a Mareson e [poi andando] a piedi fino a Coi. Fatta la presentazione del predicatore, alle 15, siamo andati all'albergo, ove gli è stata assegnata la stanza. 'sta sera sono stanco e vado a dormire dopo aver recitato il rosario. Non è venuta la posta. Com. a Fusine 4, a Coi...

14: *Ha* cessato di nevicare. Ieri sera è apparsa perfino la luna e oggi qualche lembo di cielo. In altre zone, invece, come in bassa Italia e anche nel Nord, [c']è stato il maltempo della pioggia, che ha ingrossato i torrenti. Predicazione a Coi. Ieri sera era piena la chiesetta. 'sta sera sono andato anch'io ben due volte lassù. Il predicatore ha portato l'Eucaristia a cinque donne; l'unico uomo, [...], non si è detto disposto. La Messa domani a Coi fu fissata, la prima, alle 8.30. La strada da Coi a Brusadaz fu aperta 'sta sera, fino al villaggio, ma la macchina [spazzaneve] si è rotta, alla fine.<sup>18</sup> Verrà il *Pascari* (mi disse il sindaco) a terminare. [Per] domattina debbo finire anch'io l'omelia. Com. a Fusine 4, a Coi 15 al mattino e 15 [al]la sera.

15: Domenica. Oggi anche *ha* nevicato e in piccola parte perfino piovuto. Ho predicato e ho invitato a dare la firma in municipio per la proposta di legge per la vita; ho sentito che alcuni sono andati. Ho dato il bollettino parr., da distribuire, a Fausto Soccol, a Pianaz. L'ho distribuito anch'io a Costa, alle ore 17.30. Alle 18.30 ho celebrato la Messa a Brusadaz e il Padre ha fatto l'omelia, con cinque ragazzi, tre uomini, quattro donne. Abbiamo anche raccolto alcune firme per il Movimento per la vita. Il Padre è [poi] ritornato in albergo. Com. a Coi ..., a Fusine 43, a Brusadaz 1.

16: Non *ha* nevicato. Sono andato dopo la Messa delle 8, celebrata a Fusine, a celebrare in Goima, essendo la festa del patrono, San Tiziano. [Sono andato] a piedi fino a Dont e con l'auto di Don Raffaello fino a Chiesa. Pranzo a Gavaz, in Asilo. [Nel ritorno] fino a Dont sono disceso sull'auto di Don Natale Trevisan. A Fusine sono arrivato (proseguendo fino a Mareson, ove ho ricevuto tre formaggi<sup>19</sup> da [...], uno dei quali è stato da me regalato a [...]) con l'auto di De Fanti Libero. Con Don Raffaello ho dovuto *scaldarmi*. Com. 4, a San Tiziano 23.

17: Non *ha* nevicato; alle ore 20.30 qualche fiocco continua a cadere. Alle 8.30 sono andato con Giacinto Zardus a installare una bombola di riserva [per il riscaldamento in chiesa] a Pianaz e una a Brusadaz. Di ritorno, ho proseguito per Forno, ove ho concelebrato con Don Trevisan Antonio,<sup>20</sup> con [Don] Mario De Bona, [Don]

---

<sup>18</sup> Cioè: nel tratto finale.

<sup>19</sup> Pezzi di formaggio.

<sup>20</sup> Ma è Natale.

Murer Alfredo, Don Antonio Remor, che ha anche fatto il panegirico. Ha ricordato che la statua di Sant'Antonio Abate posta nella nicchia, prima della guerra del 1915-18 serviva ai ragazzi per *gravatol* da Ligont a Forno. A pranzo mi ha poi ricordato un episodio riferentesi al general Cappello nella ritirata da Caporetto, a Cividale. Al pranzo in albergo «De Feo» non ho mangiato [la] carne. Mi pare di stare meglio questa sera dal dolore al fianco del cuore, che non mi lasciato riposare che poco la notte scorsa. Com. 4.

18: Abbiamo trovato, alzandoci, alcuni (20?) centimetri di neve, caduta nella notte. Dopo la Messa delle 7.30, ho pensato di andare a Belluno e alle 10.30 sono andato col taxi (prendendo il taxi, che mi è costato 10.000 lire). Sono passato in curia, in tipografia, alla direzione de «L'Amico del Popolo». Sono ritornato a casa alle ore 13.30. Alle ore 17 sono andato a Coi, spendendo altre 2.500 lire, discendendo a Brusadaz con l'auto di Erminio Bortolotti, che dopo la Messa mi ha (insieme col predicatore) ricondotto a Fusine gratuitamente. N.B. Oggi Colussi Antonia ha dato all'arciprete lire 61.000 per [le] spese [della] predicazione. Com. a Fusine 4, a Brusadaz 6 per ammalati, n. 17 alla Messa [della] mattina e n. 17 [al]la sera. Il Padre Alessandro Rossi, classe 1916, Cappuccino da Brà [e] quindi piemontese, mi ha raccontato che in Sardegna (per es. a Miarò) se una [donna] resta vedova applica il *curcuruto* [?], ossia il costume di chiudersi in casa, senza più uscire in pubblico per anni, diventando pallida. Il Padre Manzella, Lazzarista, lombardo, che prima di farsi religioso era lattoniere, cercò di togliere tale costume, come quello di mettere *una còttola* sulla testa per lutto, assumendo l'apparenza di suora. Questo Padre, morto nel 1935, si era fatto un confessionale portatile per le donne, che in Sardegna non si confessano mai a tu per tu col confessore; era una lamiera a forma di imbuto, che il religioso metteva sulla fessura della porta nelle case e dall'imbuto sentiva i peccati. Lo stesso insegnò che cos'è la vita eterna ai minatori. Con una carta grossa fece un batuffolo, lo allargò adagiandolo su di una tavola, poi disse: «Vedete? I ricchi sono le montagne, i poveri invece le valli. La vita eterna è l'opposto». Voltò la carta e apparvero le valli ove erano le montagne e le montagne ove erano le valli.

19: Si è messo a nevicare ancora. Alle 8 siamo stati portati a Pianaz dall'auto condotta dalla maestra Scarzanella; io ho proseguito fino a Mareson e poi sono tornato a Pianaz. Qui [c'è stata] la Messa con predica, alle 9, presenti alcune donne e alcuni uomini. Ho potuto ancora ieri sera trovare vitto e alloggio per il predicatore, in casa di Mario Rizzardini, «Trattoria»: è stato un grande sollievo per me. Le Comunioni non furono solo a Pianaz, ma anche a Fusine, nella Messa di nozze De Marco-Rizzardini, alle 16, con parecchi invitati. Com. 8 + 12.

20: Inizio di miglioramento del tempo, perfino con un po' di sereno e quasi di sole; sulle 7 di sera però ancora fiocchi di neve. Due soldati verso le 8 di sera si muovono da Fusine e vanno verso Pianaz. Domando loro: «Dove andate?». Loro dicono: «Andiamo a vedere se c'è un po' di movimento». A Pianaz, alla predica *delle* donne n. 23 e alla predica *degli* uomini n. 10, come ieri sera. L'onorevole Andreotti, che ieri ha avuto l'incarico di ricostruire il governo, oggi ha riunito la giunta della DC. Sandra Faschinka mi ha scritto una lettera interessante. Adesso sono le ore 9.10 di sera e vado a riposare. «Signore, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di me!». Com. a Fusine 4, a Pianaz alle 10 n. 9 e poi?

21: Cielo coperto, con piccole *fiocchettate* di neve, ogni tanto; la radio 'sta sera dice che farà più freddo. Ho passato la mattinata in ufficio, occupato nel rispondere a chi di dovere. L'ufficio postale però è rimasto chiuso, per indisposizione dell'impiegato, e così siamo senza posta. Il Padre predicatore mi ha aspettato per la Messa delle 18.30, durante la quale ha commentato le parole: «Credere, obbedire,

combattere», che il fascismo aveva dipinto sui muri, ma che sono tolte dal cristianesimo. «Credere: non ad un uomo («Maledetto chi confida nell'uomo e non nel Signore» [dice la Bibbia] ), ma a Dio; credere non vuol dire capire, quindi fede non vuol dire scienza. Obbedire: a chi? A Dio, alla volontà di Dio, che è sicura, che è santa, che non sbaglia, dato che Dio sa passato, presente e futuro, mentre ogni uomo è limitato. Combattere: non per acquistare quello che è degli altri, ma combattere quello che contrasta con la coscienza, le cattive inclinazioni, l'egoismo». Io credevo che molti uscissero dai banchi, per andare alla confessione, ma uno solo si è fatto avanti, quantunque pochi si fossero confessati prima. Com. a Fusine 4, a Pianaz [al]la sera con gli uomini 8.

22: Domenica. Giornata variabile, ultima della predicazione del Padre Alessandro Rossi, che è partito con l'autocorriera delle 13. Gli ho dato lire 200.000, ossia lire 10.000 al giorno, con una Messa libera, con viaggio pagato. E' rimasto contento. In ottobre parteciperà alla missione cittadina di Feltre. Nonostante le lettere di richiamo, non sono venuti a catechismo [...]. Domani andrò a Belluno, alle ore 8. Com. 23 + 26.

23: Cielo coperto. Alle 9 sono andato a Belluno con Zardus Giacinto. In città ho sbrigato alcune faccende e dimenticato alcune altre. Domani ritornerò a Belluno. Ora sono le 10.10 [?] di sera e vado a letto. Domattina dirò la Messa alle 9. Com. 4.

24: Maltempo a Fusine e anche a Belluno, senza sole e con qualche precipitazione. A Belluno con l'autocorriera. Qui sono andato in alcuni luoghi e alla fine in ospedale civile nuovo, a farmi fare l'elettrocardiogramma [...]. Sono arrivato a Fusine alle 18.15. Ora vado a riposare, alle 10 di sera. Com. 4.

25: Finalmente è tornato il sole. Il merito anche questa volta è stato del vento, che soffia sollevando e trasportando la neve: lo si vede sulla Moiazza e sulla Civetta e il Pelmo, ma anche nel basso della valle. Sono andato all'albergo di Coi a pagare il conto dell'alloggio dato al predicatore (lire 58.000). Passando per maroso, ho portato il tesserino dell'INAM alla casa [...]. Il conduttore dell'auto, [...], mi ha detto: «Si può essere buono anche senza andare in chiesa». Risposi: «No, non lo sarai, se non mettendo in pratica ciò che hai imparato in chiesa; per esser buoni, poi, occorre essere in grazia di Dio». Sarà un argomento pel bollettino, insieme alla frase: «Non ho peccati». Com. 5.

26: Secondo giorno con sole. Sono andato a Belluno. Ho acquistato le candele della *Ceriola* a 80 lire l'una, due scatole, n. 200 ogni scatola, in totale lire 32.000. Mi doveva portare a Fusine [...]. Anche 'sta sera adunanza di cinque giovani. Sono stato a Mareson, ma il parroco non c'era. Sono passato in trattoria [di Mario] Rizzardini a Pianaz, per pagare l'alloggio del Padre Alessandro Rossi: lire 19.000. Domani andrò in scuola, per la prima volta quest'anno, poi mi preparerò per domenica. La settimana prossima dovrò affrontare la fatica della benedizione delle case. Com. 4.

27: Ancora sole. I soldati [del] gruppo trasmissioni sono partiti per Belluno, da dove ritorneranno a metà febbraio. Ci hanno lasciato (a me e alle suore): mele, pere, aglio, cavoli, cipolle, indivia, sedano, pane fresco, olio di semi e d'oliva, bistecche, latte, succo di pomodoro, ecc., insomma «ogni ben di Dio». Gli aerei canadesi hanno individuato una località vicino al Polo Nord da dove proviene forte emanazione di uranio, forse dovuta a pezzi caduti in un burrone del Cosmos sovietico. Sono andato a far lezione catechistica in tre classi a Pecol. [...] Com. 5.

28: Oggi nevica. Sono andato lo stesso a Pecol, a fare lezione nella prima e nella seconda classe elementare. Sul tetto dell'albergo «Bosco Verde» gettava giù neve il sig. Gio. Batta Piva *Tabarro*. Ho scritto l'omelia, invece che andare in chiesa

alle ore 15, dato che nessuno con la neve sarebbe venuto (pensai) alla confessione. Non sono andato neppure a recitare il rosario in chiesa. Com. 4.

29: Domenica. Ci siamo svegliati con mezzo metro di neve, che ostruiva la strada di uscita di casa e di entrata in chiesa. La luce elettrica, mancata dopo le 2, tornò alle 7. La prima Messa fu saltata e fu celebrata la seconda, alle 10.30, avvertendo che ne sarebbe stata celebrata un'altra alle 15. Fu fatta Dottrina ai pochi scolari arrivati. Dopo le ore 16 sono andato a Mareson, con l'auto di alcuni giovani provenienti da Ferrara, che ho aiutato a proseguire, spingendo anche l'auto, perché si bloccava a causa della neve: erano partiti alle 8 a Ferrara e arrivarono alle 14.30 all'Hotel «Valgranda». [...]: li ho incontrati sulla strada, con gli sci, ma non li ho visti in chiesa a Messa. Com. 12.

30: Finalmente non nevicava, anzi è venuto un po' di sole. Oscar, James e Dolfo hanno liberato le due porte laterali della chiesa dalla neve; ho dato loro del vino da bere. [...] mi ha mandato denaro con assicurata (1.500 [lire]!), perché trovi un loculo ove porre le ossa di suo zio. Gli risponderò restituendogli il denaro e dicendo che non sono l'agenzia di pompe funebri. Adesso sono le 9.40 di sera e sento sonno. Anche oggi sono venute due persone per la domanda di pensione. Com. 4.

31: Non è nevicato, ma è stato freddo (la neve porta freddo!). Nel lago ghiacciato degli Schiavi, nel nord del Canada, sono stati individuati i resti del Cosmos sovietico caduto: essi sono radioattivi. L'on. Andreotti si prepara al secondo passo (più difficile ed essenzialmente politico) per formare il nuovo governo. «Io son credente, ma non praticante», mi diceva uno, [...]. 'sta sera, e intanto diceva una bestemmia ad ogni parola («Senza volerlo», mi disse). Ho preparato posta e pratiche per andare domani a Belluno. Com. 4.

### Fusine di Zoldo, 1978: febbraio [XXII pp. 52-79]

1°: Oggi senza sole (anche se durante la notte c'erano le stelle), scomparso appena dopo la sua apparizione. Durante la giornata sono caduti fiocchi di neve. Sono andato a Belluno, alle 8, e anche in città non c'era sole. A Belluno ho fatto alcune pratiche, andando a mangiare alla ferrovia. Ho visitato anche Paolina Rizzardini, al cieca, in ricovero «Gaggia». Com. 4.

2: Cielo coperto in parte. Sono andato a Forno, a ritirare un milione per l'Asilo dal libretto intestato a l'Asilo, per pagare gasolio (4 mila litri a lire 148 al litro), portato proprio oggi. Un milione ho prelevato dal mio libretto, per pagare le mie spese, tra cui tre loculi, uno per me, [...]. Costo lire 200.000 l'uno più IVA. La funzione della *Candelora* è riuscita bene. Ho regalato due libri a uno che mi ha condotto da Forno a Fusine. Com. 12.

3: Finalmente ancora il sole. Primo venerdì [del mese], con Messa alle 8 [e] Com. 3. Andando a Belluno alle ore 13.30, passando sulla strada verso Solagnot, l'acqua della neve sciolta correva sulla strada. Alle ore 9.45 sono andato a Pecol, per favore fattomi da due di Zoppè che passavano in automobile, a fare lezione di religione. Oggi è stato condotto all'ospedale di san Gervasio Martini Rodolfo.

4: Ancora sole, ma temperatura fredda. Sono andato a fare catechismo a Pecol, passando prima a Coi, per portare le candele della *ceriola* a *Coldò*,<sup>21</sup> con le pubblicazioni (lire 3.000 [di taxi] ). Confessioni tre soltanto, al pomeriggio. Il falegname

---

<sup>21</sup> Nicolò Pellegrini. La frase ha un che di poco rispettoso.



Gasperini mi ha aggiustato la porta di canonica. Questa volta mi trovo arrivato alle 20.30 senza aver composto l'omelia. Com. 1.

5: Domenica. Freddo, ma con sole, per cui molti fanciulli [sono andati] con gli sci e [rimasti] senza Dottrina. L'omelia non fu una delle migliori. [C']era anche Plinio a Messa prima. Com. 44. Ho annunciato l'itinerario della benedizione delle case: lunedì pomeriggio a Pianaz; martedì in mattinata a Iral, Rutorbol e Fop, e nel pomeriggio a Costa con Frezzoi; mercoledì (Ceneri) pomeriggio a Coi, giovedì pomeriggio a Brusadaz, venerdì pomeriggio a Soramaè.

6: Buon tempo, con scioglimento di neve. Vado a benedire le case, dopo mezzodì, a Pianaz. Uomini e donne hanno approfittato poco della predicazione [...]. Com. 4.

7: Buona giornata, con sole, che a Costa resta fino dopo le 16 (e spunta alle 9). Benedizione delle case a Iral (compreso Fop e Rutorbol) dalle 8.30 alle 11, e benedizione delle case a Costa e Frézzoi (Serrai di Rutorbol) dalle 14 alle 18. Com. 5.

Osservazioni:

1) A Le Variselle, sotto il boschetto dell'impero, la scarpata si sgretola col gelo e disgelo. I larici sono slanciati e forti, ma si umiliano e cadono se vien meno l'appoggio alle radici. Così chi crede di essere e mantenersi onesto [e] senza peccato per lungo tempo, basandosi [solo] sulle proprie forze, una volta o l'altra cade, data la debolezza della volontà e l'inclinazione al male che abbiamo tutti, l'invidia, ecc. - «Sono senza peccato, sono tranquillo», «Ma, allora, perché non vai alla Comunione?»; «Quelli che vanno in chiesa sono peggiori degli altri», «"Non giudicare", dice il Signore».

2) *No ghe manca né 'l bocon né 'l tacon* (vestito).

3) Quando che i giovani comanderà e le porte *de le botteghe le se tocarà*, al mondo se rivolterà e gramì chi sarà.

4) Si chiama, *tranfila*, *trafila* l'attrezzo con buco attraverso il quale far passare il legno di frassino, per far uscire dalla *trafila* i denti di rastrello belli e rotondi. Il legno occorre adoperarlo quando è verde.

8: Oggi le Ceneri: pochi uomini, poche donne, pochi giovani, le suore e alcuni bambini. Dopo la Messa ho portato la Comunione a una donna di Fusine. Alle ore 13.30 sono salito in macchina a Coi, per la benedizione delle case; alle ore 18 ho finito tutto. Il sagrestano mi ha seguito [...]. Ho continuato la raccolta del tesseramento all'A. C. *Ho dimenticato di chiedere a Carlo Rizzardini* [...]. Com. 12 + 1.

9: Giornata nuvolosa, con neve sui monti all'intorno e qualche centimetro anche in valle, con qualche raggio di sole. Vado a benedire Brusadaz, passando per Coi, e finisco alle 18. Domani in mattinata devo andare a fare lezione in scuola e alle ore 15 portarmi a Soramaè per la benedizione. Com. 4.

10: *Ha* nevicato quasi tutto il giorno, dapprima meno intensamente e poi più intensamente. Sono andato a fare catechismo a Pecol, a tre classi. Non sono andato a Soramaè per la benedizione delle case, a causa del tempo cattivo. Ho spalato più volte neve. E' arrivata un'altra lettera da Mestre, anonima anche questa volta. [...] l'ha commentata con me questa sera e ha concluso che non merita risposta. Io aggiunti quanto mi disse Padre Alessandro Rossi, Cappuccino: «E' una lettera come la catena di Sant'Antonio; [una] uguale, perfino con l'aggettivo *sviscerale*, arrivò anche ad altri parroci del Piemonte e non risposero neppure». Com. 4 [...].

11: Ci siamo svegliati con un metro di neve fresca, e *con in* vista ancora dell'altra, dato che continuò a nevicare quasi tutto il giorno. La neve, come dice la radio, è caduta ieri e anche oggi nell'Italia settentrionale, in Lombardia, nel Veneto, in Trentino e nell'Alto Adige. Molta gente si preoccupa della resistenza dei tetti delle case e pertanto va a spalare sui coperti. Vado anch'io, al pomeriggio, con Suor Bardolini Pinantonia, poi s'aggiunse anche il sagrestano. Ho celebrato la Messa alle 9.30, dopo aver aperto l'accesso alla chiesa per una sola porta. Le due porte laterali sono coperte per la neve discesa dal tetto della chiesa e non si vedono più. Com. 6. Mentre scrivo, l'orologio batte le 19.30 e continua a nevicare e cessa la luce.

12: Domenica. Giornata di neve. Durante la notte sono caduti altri 30 centimetri e più di neve. Già ieri sera le corriere erano bloccate. Quanti (una trentina) [erano] in viaggio da Zoldo a Belluno, alle ore 13, dovettero arrendersi a Soffranco, per una valanga. Tornati indietro, si fermarono a Mezzo Canale, ma non c'era posto per tutti, allora alquanti affrontarono il Canale a piedi e si fermarono all'Hotel «Corinna». Anche oggi il blocco continua. Alle ore 9 venne a mancare la luce elettrica per Fusine alta e alle 21 ancora manca. Celebrai Messa alle 8, alle 10.30 con breve omelia, e alle 15 con Vespero e le suore. Alle 9 vennero a dirmi che ieri sera a Pianaz morì Santin Antonia ved. De Marco; era preparata. Com. 8.

13: Non *ha* nevicato, anzi è venuto finalmente il sole e la luce elettrica, che mancava da domenica [alle] ore 10, per l'arresto dell'automatico collocato a Fusine per la rete nuova. La strada del Canale è stata liberata dalle valanghe fino a Dont, da dove si è dovuti salire a piedi, non essendo[ci] né corriera né auto. Siamo senza posta da sabato 11. Angelo Costa ha spalato la neve prima e dopo mezzogiorno sul tetto della canonica. Alle ore 13.30 io sono andato a Talinera, a benedire. E' stata aperta la strada verso il cimitero, ma non è [stato] ancora stabilito il funerale. Com. 6.

14: Niente sole, nuvoloso il cielo e l'orizzonte, costituito dai monti, sempre in continue nevicate. Sono andato a concelebrazzare in onore di San Valentino e fui l'unico sacerdote intervenuto. Al pomeriggio sono andato con il sagrestano e Angelo Costa sul tetto dell'Asilo, a spalare la neve. Alle ore 15.30 abbiamo cominciato a sentire l'aria fresca e l'avvicinarsi della nevicata dai monti attorno; [allora] siamo discesi, a prendere il cognac. Il riscaldamento in chiesa parr. per dimenticanza ha funzionato dalle 7.30 alle 17 ! Anche nel resto dell'Italia settentrionale la neve ha continuato a interrompere strade. A Milano hanno assegnato lire 25.000 agli spalatori oggi; ad altre città il lavoro di sgombero *ha* costato miliardi. Com. 4.

15: Freddo, -13°, ma con sole, il quale dai Riz in su è passato sopra [il] Canazè ieri, anzi il 13 dai *Faelli*. Ho fatto il funerale di Santin Antonia (Nina) ved. De Marco, il cui corpo, in semplice cassa di fattura locale (abete) è stato trainato su slitta comune da legna, sia in chiesa, sia in cimitero; qui fu posto nella chiesetta del cimitero, in attesa che la neve si scioglia, per poterlo seppellire. Dalle ore 14 alle ore 18 ho benedetto le case di Fusine di sopra. Alcuni parrocchiani se n'andranno domani, anzi sarebbero partiti anche prima, se non fosse venuta l'ultima, grande nevicata. Com. 4.

16: Tempo variabile e freddo. Prima nuvoloso, poi un po' di sole, poi anche fiocchi di neve e poi ancora sereno con luna. Ho benedetto le case ai Scarzaniai, poi a Busa, poi a Monego, terminando alle ore 17.50. Ho un'ultima frazione da benedire e cioè Soramaè; andrò domani pomeriggio o sabato mattina. Domattina andrò a Belluno. Oggi finalmente è arrivata la posta dei primi tre giorni da sabato; è arrivata non con l'autocorriera normale, ma con mezzo di automobile. La strada nel Canale è ancora a senso unico? Domani vedrò. Com. 6.

17: Non *ha* nevicato, anzi è venuto il sole. Sono andato a Belluno, con Antonio Dal Mas, e, entrato nel distretto militare, sono comparso dinanzi al comandante (colonnello) del distretto, per perorare [...]. La strada del Canale è aperta, ma non ancora dappertutto allargata pel passaggio della corriera, che da venerdì 10 pomeriggio non transita. Il governo non è ancora fatto. Com. 5.

18: Oggi sole. Alle ore 9.30 sono a Soramaè per la benedizione delle case. Trovo due persone che vengono in giù: una mi dice che deve andare dal medico, una che sa che «la benedizione passa sette montagne». [C']è in villaggio una grave tensione [...]. Alle ore 2 pomeridiane, vado in cimitero ove, tra due metri di neve, viene scavata una fossa per seppellire Antonia Santin ved. De Marco [...]; poi alle 16 vado sul coperto dell'Asilo a spalare la neve, che fa acqua. Com. 4.

19: Domenica nuvolosa e verso mezzogiorno e nel pomeriggio anche con neviccate sottili. Ho predicato piuttosto brevemente, sulle tre letture, di cui il vangelo [era quello] della trasfigurazione, [da me] applicata agli effetti della confessione, secondo le parole del Papa nel giorno delle Ceneri [...]. Oggi pomeriggio ha telefonato da Dont Gianni Rizzardini. Oggi pomeriggio ho fatto la domanda di pensione per [...]. Com. 42.

20: Non *ha* nevicato, anzi il sole ha fatto correre l'acqua sulla strada. Sono salito a Pianaz, a prendere la bombola di gas in chiesa di San Rocco. Sono salito sul tetto a rompere ghiaccio. E' arrivato Giannino Rizzardini e Suor Pinantonia, chiamandomi giù dal tetto, ha detto: «C'è un uomo che lo cerca». Dapprima ho risposto secato: «Dica che non posso». Poi sono disceso [...]. Questa sera è a Coi? Com. 5.

Sant'Antonio abate, dai 170 Testi sulla vita santa: «Israele: "mente che contempla Dio". La presenza di Dio nella tua mente deve renderti libero da ogni profondità e da pensieri d'invidia, buono, puro, non violento, generoso secondo le tue possibilità, amico di tutti, non amante di dispute, e così via... Il dominio di sé, la mitezza, la castità, la solidità di carattere, la pazienza insieme alle altre virtù sono le armi date da Dio per resistere alle prove e aiutarci nel combattimento spirituale. La prova manifesta le nostre virtù e ci rende degni di essere coronati da Dio. Guardiamoci dal dichiarare impossibile una vita pura, essa è solamente non facile. Chi ama Dio, ama il suo prossimo, anzi questo secondo amore è dimostrazione del primo. - Filocalia: 2amore della bellezza"».

21: Alle 7 c'era *caligo* lungo la valle, ma allo spuntar del sole si è disciolto. La Messa alle 7.30 è stata seguita dalla preghiera del breviario e dal lavoro a tavolino fino a sera tarda. Ho preparato la descrizione delle adesioni all'A. C. nell'anno 1977-78 e domani porterò a Belluno lire 275.000. [...] Com. 4.

22: Giornata con sole e scioglimento di neve. Questa mattina [c']era molto freddo e i piedi erano *agghiacciati*, mentre discendevo in corriera a Belluno, partendo alle ore 6. Ho visitato due ammalati, [...]. Nel ritorno, arrivai fino a Longarone (ove mi fu data la foto <sup>22</sup> della Prima Comunione del 1977), poiché era proibito ai grossi mezzi di entrare in Zoldo, per paura di valanghe, prima delle ore 18. Venni in Zoldo con due macchine di passaggio, che mi condussero fino a Fusine; l'ultima fu di Gino Soldà, un vicentino che andò sul K2 e oggi andava a Pecol per vedere lo skilift e la gara dei Giochi della Gioventù. Ho portato a Belluno il tesseramento. Com. 7.

23: Giornata con sole pallido (ammalato) e con poco scioglimento di neve. Ho celebrato la Messa alle ore 17.30, seguita dalla recita del rosario, come ieri. E' sta-

---

<sup>22</sup> Una solamente?

ta una giornata particolare per me, avendo raggiunto la quota di 69 anni di età. Ho passato il giorno racchiuso in casa, andando un momento fuori, per entrare in chiesa e per dire a Gesù: «Ti adoro e ti ringrazio di avermi creato e fatto cristiano e conservato fin qui». Domani sarà il giorno del mio battesimo, ossia l'anniversario. Adesso leggo un po' di «Filocalia» («Amore della bellezza»). Com. 4.

24: Cielo nuvoloso e aria fredda. Sono salito da Mareson a Coi per la Messa in suffragio di Amabile Rizzardini, morta in California all'età di anni 92. Ho venduto otto giornali «Popoli e missioni», ho fatto pagare la tessera (lire 4.200) a [...]. Sono poi andato a piedi a Pecol, a fare lezione in III, IV e V elementare. Sono ritornato a Fusine condotto dall'automobile della maestra Maddalena Scarzanella, che oggi ha cessato di fare scuola, dando le consegne ad una maestra di Col di Cugnan; andrà in Germania la prossima settimana. Il governo non è ancora fatto, dopo quaranta giorni di crisi. Anniversario del mio battesimo, 69 anni fa. Ho meditato, camminando verso Coi 'sta mattina. Mi pareva di vedere portar un bambino avvolto in fasce dalla casa affumicata detta «dei Furlaign» alla vicina chiesa di San Tiziano. Il giorno dopo una valanga sfondava la porta della chiesa e spingeva i banchi sul coro. Com. 7.

25: Cielo coperto e poi precipitazioni nevose miste a pioggia. Non sono andato a Pecol a fare lezione catechistica in prima e seconda classe, a causa del maltempo e per non aumentare il raffreddore e la tosse, che la notte passata mi ha disturbato il sonno. Tale malessere mi è venuto in seguito al cammino fatto ieri mattina da Mareson a Coi, a piedi, rifiutando il consiglio datomi dal conduttore dello scuolabus di fermarmi «al caldo» in scuola a Pecol, nell'attesa del suo ritorno da Fusine con il secondo contingente di scolari e il proseguimento poi per Coi. Maledetta la volontà propria! Mentre scrivo, nevicata. Com. 4. A pag. 35 del libro «La filocalia» («Amore della bellezza») si parla dell'immutabilità di Dio. Per es. dire che Dio volge la faccia altrove di fronte al peccatore, equivale all'assurda pretesa che il sole si nasconda da chi chiude gli occhi per non vederlo. Dio è la pienezza del bene, immune da passione e da mutamento.

26: Domenica. Neve e pioggia. E' andata bene l'omelia, fatta ieri sera. La strada di Brusadaz col cartello «Chiusa per il pericolo di valanghe», non ha trattenuto alcuni di Costa (come Rosa Dal Mas) di discendere a Messa. La radio ha dato continue notizie di pioggia in Lombardia (Milano con case invase dall'acqua), di neve nel Veneto ossia nel Bellunese [e] in Comelico; col treno fermo per valanga a Perarolo [e], 134 persone fatte evacuare in due alberghi di Voltago per pericolo di slavina. [...] E' venuta la notizia della morte per [...] di Mario Soccol, classe 1906. Com. 36. Dalla «Filocalia»: Pensieri o ammaestramenti spirituali di Sant'Isacco di Siria (Ninive), vescovo [del] secolo VII: «L'umile non è mai agitato, inquieto o turbato, mai ha pensieri esaltati o instabili, in ogni circostanza rimane calmo. Nulla lo sorprende, lo angoscia o lo sgomenta, non essendo vulnerabile alla paura o all'alterazione durante le prove dolorose, né alla frenesia o all'eccitazione nei momenti di gioia. Tutto il suo gaudio e [la sua] contentezza sono in ciò che è conforme al beneplacito del suo Signore».

27: Oggi non *ha* nevicato, anzi in mattinata è ritornato il sole. Sono rimasto in casa a «tirare conti su passati registri». Ho fatto lezione ad una coppia di sposi. Ho steso il sottoscritto articolo per «L'Amico del Popolo» della presente settimana. Com. 5.

ZOLDO E LA NEVE. Le neviccate dei giorni passati hanno ricordato agli Zoldani i pericoli possibili e i danni immaginabili provenienti dalla troppa neve, ma ciò non hanno avuto bisogno di apprenderlo dalla stampa, sia provinciale come regionale, ove le parole esagerate, per non dire ...ate [?], non sono mancate, come quelle a

commento della foto della fontana di Andrich di Vallada (vedi «L'Amico del Popolo» del 25 febbraio). Ciò che può produrre la troppa neve l'hanno imparato dalla storia d'esperienza secolare, sia tramandata di padre in figlio, sia con le memorie scritte. E' il caso di ricordare il disastro causato dalla neve venuta in Zoldo 69 anni fa e cioè nel marzo 1909. I tetti delle vecchie case minacciavano di crollare sotto l'enorme peso. Il Canale di Zoldo rimase chiuso per ben tredici giorni, con la conseguenza che la vallata rimase segregata dal consorzio umano, quindi senza posta e con scarsità di generi alimentari. La sera del 4 marzo una valanga, precipitata dalla montagna sopra il villaggio di Foppa (il Canazzè), travolse il grande fabbricato di Pradel, ove alloggiavano ben quattro famiglie. Era la più vecchia costruzione edilizia in muratura esistente in Zoldo, essendo datata dal 1404 (le altre case zoldane allora erano generalmente di legno).<sup>23</sup> Le quindici persone che abitavano il fabbricato, tutte rimasero sepolte sotto l'enorme peso della valanga e nella posizione *che* si trovavano nell'atto della disgrazia. Un vecchio, che lavorava di gerli, venne trovato con la scatola di tabacco aperta in mano. Cosa hanno imparato i bravi Zoldani, montanari dalle scarpe grosse e [dai] cervelli fini? [Da] ciò che fu fatto sopra il disastro di Pradel hanno imparato, e lo sapevano anche prima del 1909, a fare i tetti con i *degorént* robusti, a innalzare le case sotto le coste e non sotto «le pale e le valli», a innalzare ripari di cemento per deviare le slavine e soprattutto a lasciar crescere la vegetazione o a piantarla, se non cresce da sé, sui posti dovuti, indicandone il rispetto con il nome di «bosco bandito», anche senza il cartello, come quello tanto frequente di «Bandita di caccia» o «Proibita la raccolta dei funghi».

28: Senza sole, con scirocco e acqua sulle strade. Ho passato la mattinata in casa, ma tra una cosa e l'altra non ho potuto fare il lavoro che mi ero proposto. Alle ore 14.30 funerale di Soccol Mario. [...] crisi di governo [...]. Sono venuti a visitarmi, prima di partire per la Germania, alcuni parrochiani. Prendono la corriera della Val Sugana, invece che della Staulanza, dopo il sinistro toccato a Martini Virgilio, per causa di una valanga, nei pressi di Colle Santa Lucia. Com. 7.

### Fusine di Zoldo, 1978: marzo [XXII, pp. 80-110]

1°: E' venuto il sole in mattinata, come ieri, ma al pomeriggio sono tornate le nuvole. Sono andato a lavorare sul coperto dell'Asilo, essendomi prodotto l'inconveniente dell'anno scorso: il ferro del paraneve si è staccato ed è disceso sulla conversa ed ha fatto un buco, dal quale l'acqua dello scioglimento della neve ha cominciato a penetrare. Questa sera ho dovuto cercare il lattoniere, che verrà domani mattina, a otturare il foro. Non è arrivato «Avvenire». Com. 4.

2: E' tornato il sole in mattinata e al pomeriggio sono tornate le nubi, sicché non si è potuto vedere il tramonto. La radio alle 6.30 ha detto che l'adunata dei senatori e deputati DC ha dato il mandato al presidente Andreotti di continuare il lavoro per formare il governo [...]. Non sono andato all'adunanza foraniale, ma sono andato sul tetto dell'Asilo, insieme al lattoniere Cesare Feltre e [a] Dolfo, per otturare il

---

<sup>23</sup> Questo non è del tutto vero, perché anche la casa dei de Pellegrin/Pellegrini a Coi, nella seconda metà del Trecento, aveva (ancora conservato) un bel portale ogivale in facciata. A meno che non si debba intendere che questa casa, a Coi, proprio per quanto afferma don Ernesto, fosse particolarmente distinta. Viene da osservare, tra l'altro, che Coi, per la sua particolare posizione dominante, è, a differenza di tutti (o quasi) gli altri, un villaggio sicurissimo da valanghe; probabilmente i nostri avi tennero conto anche di questo quando costituirono il Libero Maso.

buco da cui penetrava l'acqua da ieri; la superiora 'sta notte *aveva dovuto* andare due/tre volte in soffitta a vuotare [la secchia del]l'acqua. Suor Pinantonia è partita ieri pomeriggio per Milano, per partecipare al funerale di uno zio. 'sta sera alle 18 è morto a Belluno [...] De Luca *Chegoz* Arcangelo, [di] anni 86 (classe 1891). Com. 3.

3: Oggi finalmente il sole è rimasto fino al tramonto e cioè fino alle 16 circa. Sono andato a far lezione catechistica a Pecol, in classe V, IV e III. Ho avuto l'avviso che i soldati Alpini domani *vengono* ad alloggiare nella sala parr. Ho letto su «L'Amico del Popolo» l'articolo: «In Zoldo 15 morti sotto la valanga nel marzo 1909» [...]. Com. 11.

4: All'inizio sembrava una giornata serena e invece quasi subito il cielo si è coperto e il sole non si è visto che alle 7 sul Civetta. Perfino pioggerella sulla sera. Costa e Brusadaz hanno aperto la strada fino a Fusine. Io sono andato a Pecol (con 2.000 lire!), per un po' di catechismo in scuola di classe I e II. Ho celebrato la Messa delle 7.30 e quella delle 16 (questa di spozalizio).<sup>24</sup> adesso sono le 22 e vado a riposare, per rispetto al cuore, che non è più quello di venti anni. Domani finirò l'omelia. Com. 3 + 4. Oggi a Mareson è morto il cav. di Vittorio Veneto Mariano Valentino De Luca *Chegoz*, classe 1895, bersagliere, [di] anni 82.

5: Domenica. Un po' di sole in mattinata e nuvoloso al pomeriggio. La guerra al Corno d'Africa [...]. L'omelia, finita di scrivere in mattinata, è riuscita meno male; era l'evangelo del cieco nato. Com. 17 + 22 = 39.

6: Oggi pure senza sole, perché il cielo [è stato] coperto, anzi il pomeriggio aveva la bufera sul Civetta e sulla Moiazza. E' passato il funerale di Mariano Valentino De Luca *Chegoz*. Alle 14.30 ho fatto il funerale di De Luca Arcangelo (è stata criticata la strada stretta, per passare con la cassa). Dopo sono disceso a Forno e a Ciamber ho visitato il soggiorno [per anziani]. Passando per Forno, ho letto l'epigrafe di Maier Vittoria, [datata] Goima 6 marzo. Il funerale è domani alle 14.30. Il Papa ha detto [...]. Com. 4 + 3.

7: Finalmente bel tempo, con sole e quindi con grande scioglimento di neve. Alle ore 13.30 sono andato in Goima con taxi De Marco, spendendo lire 3.500 (!). Da Gavaz in su ho trovato il taxi sul quale viaggiava Don Costante Pampanin: se avessi saputo, potevo salire con lui da Dont. Venendo da Goima, ho incontrato Giacomo Arnoldo che, richiesto, mi avrebbe portato fino a Forno, a prendere le lenzuola. A Goima ho concelebrato come principale la Messa pel funerale di mia cugina Vittoria Maier [...], di anni 77. L'elogio funebre è stato fatto da Don Venceslao. Com. 6 + 1.

8: Giornata con sole, ma con temperatura più fredda in mattinata (al mattino). Ho spedito i contributi assicurativi dell'INAM e dell'INPS. Ho saputo che anche i contributi dell'INAM si possono pagare in cassa di risparmio, senza tassa di spedizione. Ho lavorato nel pomeriggio continuamente a tavolino, per fare le somme delle offerte registrate ma non conteggiate. Era meglio che le avessi conteggiate anno per anno, regolarmente. I filo-somali [...]. Com. 4.

9: Oggi sereno con vento fresco. Sono andato a Coi, sullo scuolabus, per la Messa di metà Quaresima (l'ha ordinata la frazione, con lire 16.000). Nessuna Comunione. Poi sono disceso a Brusadaz, ove visitai Anna Rizzardini, che mi raccontò di essere stata chiamata dal figlio Antonio, disperso in Russia nel 1943. Stando in stanza da letto, sentì chiamare dal basso: «*Mare*, vedete che sono tornato. Il padre so che non c'è più, ma [il] fratello dov'è? Io sto bene dove sono». La madre non poté

---

<sup>24</sup> Lo dice come fosse una cosa irrilevante.

andare ad aprirgli la porta (o portone), perché non può discendere per le scale. Che sia vero? <sup>25</sup> Tornai a Coi, alla casa di Giovanni Rizzardini *Zuanuz*. Al pomeriggio, di ritorno da Forno, andai a visitare Valentino Costa, al quale portai poi la Comunione. Com. [a Fusine] 15.

«*Viri iusti tolluntur et nemo considerat*», «I galantuomini vengono tolti [di mezzo] e nessuno si accorge». Queste parole dei famosi *responsòri* che si cantavano dopo le profezie dei mattutini della settimana santa, mi vennero in mente in questi giorni primi di marzo, con la morte quasi contemporanea di tre reduci della guerra del 1915-18. Il primo è Giovanni Cònego, fu Nicolò, da Gavaz di Goima, classe 1894, che combatté anche a Verdun, in Francia. Il secondo è De Luca Arcangelo, classe 1891, rimasto prigioniero sul monte Piana all'inizio e relegato fino a Bessarabia, ove patì di tutto, anche la paura di essere mangiato dai lupi. Fu lui dal 1919 in poi a festeggiare i matrimoni dei reduci col suo clarinetto, animatore dei walzer, delle polke e ... [?]: quanti matrimoni allora in Zoldo! Finalmente, <sup>26</sup> Mariano Valentino De Luca, da Mareson, uno dei... di fratelli allora sotto le armi; bersagliere, partecipò alla battaglia dell'Hermada ... alle porte di Trieste, nel giugno 1917 (vedi), ove diceva che i morti negli attacchi e contrattacchi erano alti come il palo della luce. Ex combattenti di una guerra vittoriosa, attesero l'aumento dell'assegno vitalizio di 60.000 lire, ma invano. Si era costituita un'associazione con Zoldo, Longarone, Castellavazzo e Ospitale; ma l'anno scorso, vedendosi delusi e di anno in anno diminuiti di numero (erano circa 260 nel 1972) e quindi di forze, hanno restituito il gagliardetto al Comune di Longarone, che l'aveva regalato. A Goima attualmente ne restano solo sette, mentre i combattenti nel 1917 erano più di 60, su 500 abitanti. In tutto Zoldo Alto, ossia nel resto del comune, restano dieci, che fa arrivare al totale di 17 cavalieri di Vittorio Veneto superstiti. A Zoppè sono tre. A Zoldo basso (comune di Forno di Zoldo, con doppio di abitanti) arrivano ad una trentina, circa. Il motto glorioso dell'associazione dei redici vittoriosi della guerra 1915-18 era: «*Victoria nobis vita*»; sta diventando un ricordo, misto di tristezza, che si rinnova ad ogni nuova scomparsa di qualcuno.

10: Oggi sole, ma con venticello fresco. Sono andato a Pecol, a fare catechismo; mi ha condotto Mario Dal Mas e nel ritorno il taxista di Longarone. Poi sono andato a Forno, ove mi condusse il geometra Olivotto e nel ritorno mi diede un passaggio Tonino Campo, dal bar «*Polone*». Non è arrivata la posta. Com. 11.

11: Cielo parzialmente nuvoloso, ma il sole ha fatto sciogliere la neve egualmente. Sono andato a Pecol, a fare lezione alla I e II classe. Adesso mi trovo, alle ore 20, ancora senza avere scritto l'omelia. Sento dalla radio 'sta sera che la travagliata crisi di governo, durata 54 giorni (dal 16 gennaio), [si] è conclusa con l'andata di Andreotti dal presidente della repubblica, a sciogliere la riserva e a presentare la lista dei ministri. Com. 2.

12: Domenica. Prima giornata con fisionomia primaverile, temperatura mite e sole fino al tramonto, e cioè alle 16.30 a Fusine alta. Ho celebrato le due Messe, con l'omelia scritta ieri sera fino alle 22.30. Nelle classi medie [a Dottrina] mancavano

---

<sup>25</sup> Prendiamo nota, perché ha una sua importanza, del dubbio di don Ernesto, segno dell'antica credenza. Per quanto riguarda la frase «Io sto bene dove sono», italianizzazione del dialettale «*Staghe ben andòe che són*», è una frase che si dice molte volte, in riferimento a un defunto, e significa: «Ho [oppure: ha] finito di patire». La povera donna avrebbe dunque non solo sentito il figlio, ma l'avrebbe sentito parlare alla maniera tradizionale e, per rassicurarla, avrebbe usato una frase solitamente usata a tale scopo, nel parlare comune.

<sup>26</sup> In fine, per terzo.

parecchi. Domani andrò a Belluno, dopo quasi due settimane che non ci vado. Cosa farò a Belluno? Lo scrivo su di una carta, per non dimenticare nulla. Com. 40.

13: Senza sole. Di buon mattino nuvole basse e sulla sera quasi pioggia. Nell'Ogaden [...]. Sono andato a Belluno, ho sbrigato pratiche, ho visitato ammalati, ho visto il manifesto della mostra del dissenso. Com. n. 12 - Il salmo 11 è speciale (*Provocatio contra superbos*). Il primo versetto dice: Aiuto, aiuto, Signore, vengono mancando i santi, perché sono diminuiti i fedeli tra i figli degli uomini!». E l'ultimo versetto ne mostra le conseguenze e le cause: gli empi (i malfattori) passeggiano all'intorno indisturbati. Perché? Perché vengono esaltati, lodati, propagandati, reclamizzati i letamai, gli sterchi (le *žòrde* in dialetto zoldano), ossia le nudità, le sozzure, le porcherie, le pornografie, in mezzo ai figli degli uomini. Chi non pensa ai film osceni, visti alla televisione anche dai nostri fanciulli?

14: Nebbione e poi fioccherella <sup>27</sup> mista a pioggia, per tutta la giornata. Ho smontato il presepio. Vige l'impressione paurosa che gli *Israelisti* [!] eseguano rappresaglie per l'attentato consumato contro di loro l'altro giorno dai fedain. Com. 4.

15: In mattinata, nebbione e breve nevicata; al pomeriggio tornò il sereno e il sole. Sono rimasto *tappato* in casa, a far conti. Ho sentito (ha telefonato Don Alfredo Murer) che'è morto Don (anzi il canonico) Antonio De lotto, nato nel giugno 1878, quindi [di] anni 99 e 9 mesi; domani il funerale, in cattedrale, alle 10. Ho appreso pure che gli Israeliani, con la disapprovazione di tutto il mondo, hanno fatto una dura rappresaglia per aria e per terra contro i campi-profughi palestinesi in Libano. Com. 3.

16: Cielo coperto, fino dal primo mattino, e con nevicata verso la sera. Alle 10 si è svolto a Belluno il funerale di mons. Antonio de Lotto, ma io non ero presente. Sono rimasto a tavolino, a rivedere i conti del bollettino. Alle ore 11.30 sono andato all'ufficio postale, a depositare lire [...] nel libretto intestato alla chiesa parrocchiale ed ho appreso la triste notizia del rapimento dell'on. Aldo Moro, a Roma, presso la sua casa, e l'uccisione dei cinque poliziotti e Carabinieri addetti alla sua guardia. In seguito ho sentito alla radio i racconti dei particolari dell'avvenimento e delle reazioni in Europa e fuori. L'on. Andreotti dovette ritardare e sunteggiare la presentazione del suo programma di governo alla Camera, ove avvenne poi il voto favorevole; nella notte fece altrettanto al Senato. La fretta è stata suggerita dalla necessità di avere subito il governo approvato, per poter agire come le circostanze di emergenza richiedono. Com. 3.

17: Ci siamo svegliati con altri 20 centimetri di neve umida. Durante la notte *ha* soffiato anche il vento, il quale ha contribuito a cacciare le nubi e a far brillare il sole in gran parte della giornata. La radio anche oggi ha incentrato le trasmissioni sul sequestro dell'on. Moro e sull'uccisione dei cinque componenti la sua guardia. Sono contento 'sta sera per aver chiesto [al rettore del seminario] la venuta di Floriano a leggere il *Passio* domenica prossima e aver concretato il cambio per le confessioni di sabato santo pomeriggio. Si combatte ancora nel Libano, tra Ebrei e Palestinesi. Sono andato a Pecol a far Dottrina, in vista della settimana santa. Com. 15.

18: Cielo parzialmente coperto e con sole poco forte, anche quando *dava*, <sup>28</sup> a causa della temperatura un po' rigida, specialmente al pomeriggio. [Oggi] San Giuseppe anticipato, con Messa a Fusine alle 9, con poca gente, e con Messa alle 10.30 a

---

<sup>27</sup> Tutto sommato è un termine ben indovinato, perché si dice anche pioggerella.

<sup>28</sup> Espressione dialettale interessante, tanto più che è andata completamente fuori uso. Il *dare* equivale a un *brillare con forza*.



Brusadaz. La radio ha trasmesso [che] al «Messaggero» di Roma è arrivata dalle Brigate Rosse una foto dell'on. Moro a metà busto, in camicia bianca, e insieme un comunicato, in cui si dice che sarà giudicato da un tribunale del popolo. Pare che sia vivo e non [sia] ferito. Per le indagini è adoperato anche l'esercito, a Roma. Oggi a San Lorenzo i funerali delle cinque guardie del corpo dell'on. Moro, con la presenza anche del presidente della repubblica. Com. 6 + 6.

19: Domenica. Freddo al mattino, ma poi migliore temperatura, durante il resto del giorno. Ancora nessun esito nella scoperta<sup>29</sup> della prigionia<sup>30</sup> dell'on. Moro. Per lui e per altri che sono fatti partecipi della sofferenza di Cristo, il Papa ha detto di pregare (ha parlato dalla finestra del suo studio, essendo lievemente raffreddato). E' venuto Floriano a leggere il *Passio*, ma non avrei avuto bisogno, se sapevo che era presente anche Santino con Claudio.<sup>31</sup> Costoro hanno suonato bene le campane, mentre abbiamo fatto la processione «delle Palme». Alle Quarant'ore *hanno* mancato [...]; e a Messa sono stati? Com. 25 + 15. Floriano ha detto che a Roma sono comparsi manifesti con la DC sostenuta dalle bandiere rosse. C'è stato inoltre l'on. De Carolis che ha scritto: «Il sequestro dell'on. Moro è opera di sicari mandati dalla Russia per realizzare l'egemonia del PCI».

20: Sole velato dalle nubi e temperatura bassa, senza scioglimento di neve. Sono andato a Pecol, anche in scuola. Il primo giorno di adorazione ha avuto sempre qualche presenza di adoratori. Ho parlato alla Messa (dopo aver letto il libro «La santa Croce», datomi da Tonina, che oggi ha compiuto 80 anni)<sup>32</sup> della storia e leggenda della croce fino a Costantino. Mi ero proposto di scrivere (rispondendo a quanti mi hanno augurato buona Pasqua) ad alcune persone oggi e invece ho appena messo a posto le carte sparse sui tavoli. Ho steso la domanda della pensione per superstiti a [...]. Com. 12.

21: primo giorno di primavera, con sole, ma anche con venticello freddo, forse un ramo di quello furioso che ha danneggiato la località di Pinerolo, come ha detto la radio. Nessuna traccia ancora valida del nascondiglio ove è trattenuto Moro. Nella basilica lateranense oggi funzione religiosa indetta dall'Azione cattolica, per pregare per i cinque poliziotti caduti nel sequestro di Moro e per la salute dell'on. Moro, che all'A. C. *ha* sempre appartenuto. Ancora combattimenti nel Libano tra Israeliani e guerriglieri palestinesi; gli Israeliani hanno l'ordine di ritirarsi, [ricevuto] dal Consiglio di sicurezza [dell'ONU], ma non obbediscono. Com. 16.

22: Ancora sole, ma con temperatura bassa. La radio 'sta sera ha parlato di forte vento, con danni alle case e agli alberi, in una località d'Italia. Forse anche noi ne abbiamo avuto una propaggine? Finite le Quarant'ore, con meno adoratori *di fronte*<sup>33</sup> agli anni passati, quando organizzavo gli adoratori e le scuole elementari erano a Fusine. Ho fatto l'altare cosiddetto «del santo sepolcro». Adesso vado in sagrestia, a prendere il camice per la concelebrazione alla Messa crismale in duomo, [che sarà domani] alle 8.30. Verrà a Belluno anche Suor Conedera Rina, per diventare ministrante.<sup>34</sup> Plinio Colussi questa notte dorme in canonica. Com. 12.

---

<sup>29</sup> Meglio: nella ricerca.

<sup>30</sup> Meglio: della prigionia.

<sup>31</sup> Sante Iral e Claudio Monego.

<sup>32</sup> Quanto mai ammirevole questa donna, vera cristiana!

<sup>33</sup> Italianizza così il dialettale *a frónt*, che però corrisponde meglio a: *in confronto*.

<sup>34</sup> Per ricevere la facoltà di distribuire l'Eucaristia.

23: Giovedì santo freddo e all'imbrunire col cadere della neve. Alle 6 andai alla concelebrazione a Belluno e a prendere gli oli sacri. La superiora Conedera Rina diventò oggi amministratrice della Comunione, chiamata per nome durante la funzione a Belluno. L'adorazione a Fusine continuò fino alle 11 di notte. Adesso mi spetta il compito della [preparazione della] predica della Passione. Com. 20.

24: Freddo intenso (durante la notte erano venuti due centimetri di neve), per cui alle 7.30 non ho fatto la solita processione da Fusine a Pianaz, sostituita dalla Via Crucis fatta in chiesa, prima del mattutino. Mi sono preparato per l'omelia detta «Predica della Passione», dalle 13 alle 14.30, ed è riuscita benino. Alla funzione erano meno di numero che non gli altri anni, a causa penso della neve e del freddo. Nulla ancora di nuovo nel ritrovamento dell'on. Moro. Com. 20.

25: Bel tempo, ma senza scioglimento di neve, perché poco caldo. Sono stato a casa e in chiesa, prima di mezzodì, e alle 2 (anzi prima) sono andato a Dont per le confessioni. Credevo che quassù fosse venuto il parroco di Dont, invece venne il parroco di Forno, che poi alle 18 [?] mi ricondusse fino a Fusine. Questa sera non ho predicato alla veglia pasquale; adesso ho fatto l'omelia per domani e vado a riposare (ore 0.53). Floriano dopo la funzione è salito a Coi con l'auto dei Suppiej. Com. 30.

26: Domenica di Pasqua. In mattinata, abbastanza bello, con sole; dopo mezzodì, invece, cielo coperto e aria fresca, proveniente dalla Civetta, da dove arriva poi una bufera di neve. L'aria diventa più fredda mentre andiamo a Dont, a piedi fino a Rutorbol, ove siamo *presi su* dal figlio di Primo e Licia Cordella, fino a Dont, ove in sette assistiamo al film «Un posto in paradiso». In Italia, dice la radio, sono arrivati molti turisti, specialmente tedeschi e francesi, favoriti dal cambio. Il Papa ha potuto presiedere la Messa nella piazza di San Pietro e parlare a mezzogiorno con un messaggio sulla pace e sulla risurrezione. Floriano oggi non l'ho visto. Com. 20 + 42.

27: Messa alle ore 9.30, con la benedizione dei bambini e fanciulli; le suore non erano presenti, perché ieri sera sono andate a Milano, per il Capitolo e le elezioni dell'Istituto per la nuova costituzione. Verranno domani sera. Ha diretto i canti De Rocco Graziano. Il cielo era parzialmente coperto e il sole pallido. Alle 13 sono andato a Forno, ove era fiera, poi sono salito a Casal e, tornato a Forno, sono stato condotto a Zoldo Alto da Sandro Molin Pradel di Gigi *di Rit*, che sposerà giovedì 30 Marvi Franchi. Com. 23. La radio annuncia che, a causa di una valanga sul Falzarego, sono rimasti uccisi due feltrini e un altro è rimasto disperso.

28: Più bello di ieri. Sono rimasto a casa, per fare il conto consuntivo della chiesa e del beneficio. Sono tornate le suore, nel primo pomeriggio; [...] piangeva, perché non aveva trovato le suore. Ho scritto la domanda di pensione per [...]. Adesso sono le ore 22 e vado a riposare. Credevo fare molto oggi, invece non ho avuto tempo neanche di leggere tutto e bene il giornale quotidiano. Dell'on. Aldo Moro ancora niente. Com. 2 + 1.

29: Buon tempo, ma non ancora con cielo terso e con sole caldo. Sono rimasto a casa, a fare il consuntivo del beneficio e della chiesa e a rispondere a quanti mi hanno scritto. Domani andrà a Belluno. Oggi si è aperto a Torino il 41.mo congresso del PSI e a Roma il congresso dei segretari regionali e provinciali [della] DC. A Torino anche continua il processo a 15 brigatisti rossi con a capo Curcio. Continuano le indagini per il sequestro di Moro e l'uccisione della sua guardia del corpo. Com. 5.

30: Tempo discreto. Sono andato a Belluno e non ho visto né fiori né foglie di primavera. Ho portato [in curia] i consuntivi. Ho chiesto a un parrochiano: «Sei andato a Pasqua a fare la Comunione?»; mi ha risposto: «Non serve». I giornali hanno pubblicato una lettera che l'on. Moro (certo costretto dalle Brigate rosse) ha scrit-

to all'on. Cossiga. Il commento della radio, sull'esperienza del sequestro Sossi, ha detto che si tratta di cose terribili, da cui apparisce la potenza delle Brigate rosse (un esercito armato, uguale alla Gestapo). Com. 10.

31: Sole, ma non cielo sereno terso, bensì caliginoso in parte, come gli altri giorni. Sono andato a celebrare a Coi e poi sono andato a Pecol, a far lezione. Al pomeriggio sono andato anche a Soramaè. Adesso il giornale «Popoli e missioni» costa lire 400 (aveva ragione la vecchietta, alla quale ne vendetti due, di volermi dare lire 800). Neanche oggi [è stato] liberato l'on. Moro. Ho ricevuto l'avviso che il vescovo mi aspetta all'incontro con lui mercoledì alle 11.30 a Pieve. Com. 11.

### Fusine di Zoldo, 1978: aprile [XXII, pp. 111-140]

1°: Sole, ma non con cielo terso. Difatti, questa sera il bollettino meteorologico dell'Aeronautica annuncia annuvolamento e nevicate per domani. Ancora nulla sul nascondiglio o prigionie dell'on. A. Moro; si parla di altra lettera, mandata alla famiglia. Sono andato a far lezione di religione in classe I e II a Pecol. Adesso terminerò l'omelia e poi andrò a riposare. Com. 3.

2: Domenica in Albis. Sole, ma con cielo offuscato da leggero velo, come ieri. E' stata effettuata la «Trans-Civetta» con gli sci, [partecipata] da molte squadre; ha vinto la squadra [delle] Fiamme Gialle di Moena; quella di Zoldo Alto è *riuscita* terza. Mi pare fossero più numero si del solito a Messa prima. Non ho visto alcuni ragazzi neanche oggi a Dottrina; scriverò ai loro genitori in Germania. Com. 53.

3: Buon tempo, con sole ma sempre con un po' di velo. Grandi operazioni di Polizia, con arresto di parecchie persone nell'ambito dell'estrema sinistra, a Roma e in altre città (per es. [a] Piacenza), nell'ambito del sequestro dell'on. A. Moro. Sono andato a Belluno, ove ho svolto parecchie cose: codici fiscali, deposito documenti per pensione, pagamenti in curia, ecc. Una cosa mi sono dimenticato, pur trovandomi nell'ambiente dove l'avevo sotto il naso: un evangelo per una ragazza. Per diciotto parole di inserzione ne «Il Gazzettino» ho pagato 22.500 lire! Com. 12.

4: Poco sole e poco caldo. Dibattito al parlamento sull'*arresto* dell'on. Moro. Altra lettera (la quarta) diffusa dalle Brigate rosse e attribuita all'on. Moro; una copia [è stata] fatta pervenire ad «Avvenire». Ho fatto una sudata a spalare la neve dal tetto della legnaia: è stato sfondato dalla neve pesante. Domani alle 11.30 dal vescovo, a Pieve. Com. 5.

5: Senza sole, con pioggerella al basso e nevicata sul monte. Alle 10 andammo, con il parroco di Mareson, a Pieve per l'incontro del vescovo con il clero della vallata. Io sono salito [prima] a Casal, in casa di Santin Pellegrino, e alle 11.30 sono arrivato a colloquio col vescovo. Mi ha chiesto la classe,<sup>35</sup> l'anno di ordinazione, i luoghi per i quali sono passato come cappellano e come parroco. Mi ha chiesto se ho fatto il testamento,<sup>36</sup> ove l'ho lasciato, inoltre ove ho collocato il denaro della chiesa, se sto bene di salute, ecc. Ha dato a me, come agli altri, anche un «bacio Perugina». Alle ore 13 siamo andati nel soggiorno «A[pollonio] Santin»<sup>37</sup> a pranzo, allestito

---

<sup>35</sup> L'anno di nascita.

<sup>36</sup> Ma guarda un po' che domande, che interessi materialistici! Si sa, ad ogni modo, che il *nostro* aveva una spiccata sensibilità per *certe cose*...

<sup>37</sup> In casa di riposo, per un pranzo che il *nostro* ha scroccato, anche quello...

dalle suore della casa. Ho fatto l'intervista anche *del*<sup>38</sup> cav. di Vittorio Veneto Bortolo Arnoldo *Bubo*, classe 1897, da Villanova. Com. 8. Oggi Messa di legato [della chiesa] parrocchiale in onor [di] San Vincenzo Ferreri.

6: Giornata senza sole. Ci siamo svegliati con una *brisétta*<sup>39</sup> di neve, caduta nella notte. L'on. Moro non si sa ancora dove sia tenuto prigioniero. Continuano le perquisizioni in Campania: a Napoli si fecero scoprire alcuni malfattori con «le armi», e così altrove. Continuano i processi a Torino e a Brescia. Com. 13 + 3 [...].

7: Solo, ma non proprio a ciel sereno. Sono andato a Pecol, in scuola. Ho distribuito il giornale «Giovani amici» dell'Università Cattolica, a lire 250, mandatimi in preparazione alla giornata universitaria annuale, che farò la domenica 16 anziché 9 aprile. Continuano gli arresti di elementi di ultrasinistra in varie città, trovati in possesso di armi. La moglie dell'on. A. Moro (Eleonora) ha fatto stampare sul giornale «Il Giorno» un'accorata ma nobile lettera, per manifestare, se è possibile, il suo stato [d'animo] e quello della famiglia al caro prigioniero, col quale non ha potuto finora comunicare. Primo venerdì del mese. Com. 17.

8: Neanche un raggio di sole. Sono andato, con lire 1.500, a Pecol, a fare un po' di catechismo nelle classi I e II elementare. Sono tornato a Fusine e, dopo aver pranzato (un po' anche prima), ho cercato di preparare l'omelia. Dalle 15 alle 16.30 sono stato in chiesa e, nonostante il riscaldamento continuo, ho sentito il freddo alle gambe, dai ginocchi in giù. Nessun risultato nelle ricerche dell'on. Moro. Com. 4.

9: Domenica. Finalmente una giornata con sole e con temperatura più mite. L'aver fatta e scritta l'omelia ieri sera, mi ha fatto stare più tranquillo. Dopo Vespero ho avuto la visita di due da Zoppè, uno però è arrivato quando io ero già<sup>40</sup> per andare a Dont, al cinema. Arrivarono a Dont, in passeggiata, anche le suore. Com. 55.

10: Ancora giornata con poco sole e temperatura sotto il normale. La radio col giornale meteorologico prevede un aprile perturbato. Così come il campo della vita sociale in Italia prima di tutto. Leggo su «Avvenire» il commento al messaggio dei vescovi al termine (giorno...) della riunione del Consiglio permanente della CEI: [...]. Com. 6.

11: Pioggia e neve a Fusine e a Belluno pioggia. Sono disceso in città con Giacinto Zardus, col quale mi sono recato all'Ispettorato del Lavoro, in piazza della stazione, ove il prof. Mastel offrì il caffè. Sono andato poi all'INAM e al Patronato [A-CLI]. Volevo andare anche a San Pietro in Campo, ma non avevo con me il regalo per le nozze del figlio di Giovanna Ampezzan. Scriverò allo stesso domani. E' arrivato a farmi perdere tempo un Piero Del Moro dell'ufficio Cultura del GR2 [della] RAI, da Roma. Com. 5. - Preghiera del Papa per la Giornata delle vocazioni, domenica 9 aprile 1978: «Ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno seguito e ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi vescovi, presbiteri, diaconi, e ancora per i tuoi consacrati religiosi e per quei laici generosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, assistili nella solitudine, proteggili nella persecuzione, confortali nella fedeltà. Ti preghiamo per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla. La tua parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario. Per

---

<sup>38</sup> *Al.*

<sup>39</sup> *Spolverata.*

<sup>40</sup> Meglio: stavo già, o, ancor più, stavo (e basta).

tutti loro, o Signore, la tua parola sia di guida e sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, sorreggere i fratelli con quella forza di convinzione e di amore che tu possiedi e che tu solo puoi comunicare». Più avanti vedi le parole sulla Chiesa e il sacerdozio.

12: Giornata senza sole, con pioggia, e alle ore 20.30 con *fiocca*.<sup>41</sup> E' in azione dalle ore 19 il combattimento tra la squadra belga Brùs e la Juventus (questa ha Benetti, Bettega, Gentile, ecc.). In Libano altra battaglia a Beirut tra Siriani (forza dissuasiva) e i cristiani della falange. Ancora non scoperta la prigionia dell'on. Moro. Alla Camera [c'è] la discussione sulla legalizzazione dell'aborto. Com. 4 [...]

13: Ci siamo svegliati con 40 centimetri di neve e durante il giorno non è venuto mai il sole, ma piuttosto neve e pioggia. Questa sera fiocca ancora, quantunque non intensamente. Le scuole elementari sono rimaste chiuse, sia per colpa della neve (lo scuolabus non si è portato nei paesi a prelevare gli scolari), sia [per] la temuta mancanza di riscaldamento. Ho lavorato tutto il giorno in ufficio. Ho spedito anche i contributi volontari di quattro persone. Dell'on. Moro ancora niente. Ostruzionismo a Montecitorio, per cui si sta su giorno e notte, a turno, a sentire i radicali che parlano, parlano sull'aborto, e gli altri aspettano che si stanchino. Com. 11.

14: E' comparso per un po' il sole, sul tardi del mattino; poi il cielo si è ricoperto di nubi ed è tornato a fioccare. Adesso, dopo le 20, non fiocca più, ma la radio ha annunciato maltempo, anche domani. Sono stato a celebrare a Coi, alle 8, e poi sono andato a far Dottrina a Pecol. E' stata approvata una prossima legge sull'aborto, dalla Camera, con 308 voti su 275 [contrari]; mancavano all'appello 11 abortisti e 33 antiabortisti. Com. 5 + 3.

15: Senza sole. Ombrello per pioggerella o *fioccherella*. Sono andato a piedi a Pecol, cominciando a sudare alle Madonne.<sup>42</sup> Ho celebrato alle 17.30 (Com. 6). Adesso sono le 22. Grave disastro ferroviario a Bologna: un treno contro l'altro, a causa di un ponte e [di] una frana; per ora 36 morti e 80 feriti. A causa del maltempo! La radio annuncia maltempo al settentrione anche per domani. Commenti alla legge per l'aborto approvata alla camera.

16: Domenica. Ecco finalmente una giornata ancora con sole in cielo, ma con buio in terra; difatti la radio annuncia una notizia che non vorrebbe annunciare e che cioè le Brigate rosse hanno comunicato nel loro sesto, frenetico<sup>43</sup> messaggio, che il processo cosiddetto del popolo sulla persona dell'on. Moro e sul sistema da esso rappresentato è terminato con la condanna a morte dell'on. A. Moro. E la DC? I massimi dirigenti si sono riuniti, per concludere che lo Stato democratico resta intransigente, ma che per la persona di Moro farà di tutto per restituirlo sano e salvo alla sua famiglia. Com. 40.

17: Oggi un pallido sole. Ho lavorato da giardiniere, mettendo nella terra i germogli di gerani. Sono andato anche a Forno, in direzione didattica, a portare una lettera. Giornali e radio commentano il comunicato n. 6 delle Brigate rosse, ove si parla della condanna a morte, pronunciata da loro, contro l'on. Moro. «Avvenire» dice: «Siamo tutti responsabili, ma il PCI soprattutto». Vedere l'articolo di Gheddo: «Chi semina odio, raccoglie terrorismo», v. pag. 9 di «Avvenire» del 26 marzo; non è dunque l'ozio il padre dei vizi, ma l'odio il padre dei crimini, quindi del terrorismo.

---

<sup>41</sup> Come termine, è una sua invenzione; intende dire: con caduta di neve.

<sup>42</sup> Le Madonne sono una località prima di Mareson.

<sup>43</sup> Intende dire: farneticante.

Dagli Stati Uniti (Carter), dalla Charitas Internationalis, dalla Croce Rossa, dall'ONU (Waldheim) sono arrivate alla DC offerte di aiuto per salvare la vita dell'on. Moro. Com. 8.

18: Giornata con sole, ma durante la notte la temperatura fu rigida: certamente a -10° (acqua agghiacciata). E' arrivata di buon mattino (alle 11.30 l'ho sentita) un'agghiacciante notizia; è stato un comunicato (il 7.mo) delle Brigate rosse, che dice: «Moro è stato ucciso, il suo corpo si trova nel lago della Marchesa, presso Terni». Insieme, anzi prima di questo comunicato, è stato scoperto a Roma un covo delle B. R., pieno d'armi. Io sono andato a Belluno, nel pomeriggio: dappertutto gente col volto preoccupato. Ieri a Forno uno mi ha detto: «*Oltre che 'l Paradis, 'l é anca l'Inferno caia*». Un altro oggi mi ha detto: «Peggio oggi che durante la guerra, almeno allora si aveva il nemico davanti; oggi invece non si sa se è davanti o dietro». Com. 7.

19: Giornata con sole e quindi con scioglimento di neve. Non del tutto però primaverile. Ieri andai a Belluno e, mentre martedì passato (11 aprile) non c'erano né larici né faggi con foglie verdi, invece oggi ho visto da Mezzo Canale in poi qualche alberello con fronde e foglie nuove. A Longarone gli alberi ornamentali adesso hanno i fiori. Come dice la radio, dal primo mattino a sera si è cercata la salma dell'on. A. Moro nel lago della Marchesa, sopra Avezzano de L'Aquila, e non si è trovato. Qualcuno ha pensato e detto che il messaggio n. 7 sia un inganno per prender tempo e svisare <sup>44</sup> le indagini; però non è stato smentito. Anche domani si indagherà. L'on. Zaccagnini ha fatto una nobile dichiarazione a proposito del ricatto e [dell']ignobile persecuzione di cui è oggetto la DC, che in trenta anni ha conservato libertà e pace in Italia. Com. 5.

20: Sole con scioglimento di neve. Alle 22 ieri sera Tonina accusò malessere [...]. Questa mattina ho appreso da gente della parrocchia che si tratta di effetto da influenza, da parecchi altri sofferta. Guarirà in due giorni, stando senza cibo. <sup>45</sup> Alle 13 sono andato a Belluno, portando le carte per la denuncia dei redditi della scuola materna. Dovrò tornare a Belluno, per lo stesso scopo, il giorno 27. Arrivato a Fusine, ho appreso che le B. R. hanno comunicato che l'on. Moro è vivo (hanno mandato le foto) e hanno dettato un tempo di 48 ore per rilasciarlo, in cambio della liberazione dei compagni comunisti. Terribile ricatto per la DC ! Com. 3.

21: Tempo poco buono, con cielo coperto, con bufera di neve fino a Pianaz e con pioggia fino a Fusine. Vado, montato sullo scuolabus, fino a Brusadaz, ove celebriamo la Messa. Salgo fino a Coi, a piedi (il vestiario invernale che ho addosso mi toglie snellezza e mi fa arrischiare una sudata) e a Coi chiamo il taxi, che per lire 1.500 mi porta a Pecol. Da qui ritorno a Fusine, a piedi, con l'ombrello e con una sporta di pane e formaggio. La radio commenta gli ultimi avvenimenti e le riflessioni dei partiti riguardo al rapimento [di] Moro e il *certificato* delle B. R., che propongono un ricatto. Celebro una seconda Messa, alle 17.30, e recito il rosario con gli altri per l'on. Moro e la DC. Com. 10 + 3.

22: Fino alle ore 21 nessuna risposta delle B. R. all'appello del Papa: «In vi prego, in ginocchio, di risparmiare la vita dell'on. Moro». Né prima delle ore 15 (la lettera autografa del Papa fu scritta nella notte tarda della notte scorsa e pubblicata con un'edizione [straordinaria] dell'«Osservatore Romano» uscita in anticipo e trasmessa anche per telescrivente in tutto il mondo). Oggi è stata una giornata di ansia [e] angoscia per la famiglia di A. Moro, per la DC e la Charitas Internationalis, con

---

<sup>44</sup> Intende dire: sviare.

<sup>45</sup> Ottima medicina, soprattutto se amministrata dai datori di lavoro!

sede a Friburgo in Argovia (il presidente è a Roma in via S. ...), che ha assunto il compito (delegato dalla DC) di trattare per motivi umanitari. I partiti della maggioranza hanno convalidato l'atteggiamento della DC. Com. 2 + 4.

23: Domenica. In mattinata, cielo coperto, poi un po' di sole, fino alle 16, poi ancora cielo coperto. Mi levo presto, per farmi la barba, ma specialmente e soprattutto per aprire la radio e sentire qualche novità sulla liberazione di Aldo Moro. Il Papa all'Angelus ha detto: »E Aldo Moro? Nessun accenno ancora... Attendiamo e speriamo e preghiamo«. Un'altra giornata, quindi, di angoscia. Alle ore 15.30, ossia dopo Vespero, sono andato al cinema a Dont, trasportato io e gli altri sette fanciulli [!!] con la macchina di passaggio di un uomo di Soffranco, che veniva da Selva [...]. Il film era: «Per un fazzoletto di terra»: non mi è piaciuto, perché era tutto uno sparo e una violenza. <sup>46</sup> Da Dont in su [nel ritorno] siamo stati trasportati dalla macchina di De Marco Luciano *Min.* com. 45. – N.B. Questa sera non ho avuto voglia di cenare. Ho visto l'epigrafe di Rizzardini Maria ved. Antonio Martini *Rochet*, morta a 88 anni a San Vito di Cadore, presso il genero Italo De Marco, marito della figlia Ester. Domani il funerale a San Vito.

24: Sole, ma con poco calore e con atmosfera (aria) piuttosto fresca. Sono andato a Belluno, ove ho fatto alcune cose, tra cui la visita ad alcuni ricoverati in ospedale. Al ritorno ho pulito il terreno all'intorno della canonica. Alle 17 ho celebrato la Messa. Alla radio 'sta sera ho sentito due novità: il comunicato delle B. R. (l'8.vo), con la richiesta della liberazione di 13 detenuti già condannati e appartenenti a B. R., a N. A. P., <sup>47</sup> a Ottobre Nero [?]. Il parere dei partiti è quello del non mollare. Com. 2.

25: Sole, ma con aria fredda. Nelle commemorazioni del 33.mo anniversario della liberazione del 1945, è prevalso il riferimento alla prigionia dell'on. Moro da parte delle B. R., che vorrebbero deridere la democrazia e la libertà acquistate con la Resistenza. Sarà la mobilitazione popolare e la legge – ha detto il sindaco di Bologna – la matrice della difesa della democrazia. Anche Waldheim ha rivolto dall'ONU un vibrante appello alle B. R. per l'immediata liberazione di Aldo Moro. Alla sede della DC, in piazza del Gesù, arrivano migliaia di telegrammi, anche dall'estero (italiano), per approvare la sua resistenza. San Marco quest'anno smentisce il solito proverbio: «Da San Marco, voglia non voglia, fien e foglia». Com. 16.

26: Cielo coperto, aria fresca, un po' di pioggia; tutti lamentano il ritardo della primavera. San Marco non ha portato variazioni di temperatura quest'anno. Nel dramma della prigionia dell'on. A. Moro nessuna novità. Com. 4.

27: Ci siamo svegliati con 10 centimetri di neve, in continuo aumento. Partito con la corriera delle 6, sono arrivato a Mezzo Canale prima di vedere la neve convertirsi in pioggia... anche in corriera. A Belluno ho fatto la denuncia dei redditi per la scuola materna, spendendo lire 17.000 in malacopia [...]. Sono ritornato a casa sulla macchina del parroco di Dont. Anche a Fusine *aveva* cessato di fioccare e piovere, come a Belluno. Ancora una giornata di angoscia sulla sorte dell'on. A. Moro. Le B. R. non hanno più risposto. A Ponte nelle Alpi oggi c'erano posti di blocco, formati da polizia con mitra, sulla strada proveniente da Belluno. Com. 8.

28: Un po' di sole, insieme con le nubi e perfino pioggia. Nulla ancora di Moro. Ieri mattina a Torino le B. R. hanno teso un agguato ad un dirigente della Fiat e

---

<sup>46</sup> In effetti è disdicevole e vergognoso che, per fare un po' di cassa, nelle parrocchie venissero trasmesse simili pagliacciate!

<sup>47</sup> Nuclei Armati Proletari.

l'hanno ferito alle gambe (sparando) e altrove, per cui fu trasportato all'ospedale. [...] Com. 8.

29: Giornata migliore di ieri. Al mio ritorno da Pecol, verso le ore 10, ho spedito la denuncia dei redditi modulo 760 per la scuola materna (lire 950), poi ho vangato presso la vasca dinanzi la canonica ed ho seminato patate, che avevo avuto da Martini Giacomo. Ho fatto una sudata. Dopo mezzodì ho confessato, ho recitato il breviario, ho scritto l'omelia di domani, andando finalmente a riposo alle ore 23. Com. 4.

30: Domenica con sole, ma con ritorno della nebbia a oscurare il cielo la sera. Ho predicato con meno scioltezza delle altre volte e con meno gente adulta presente. Ha tenuto lezione di catechismo al mio posto Floriano. Dopo Vespero sono andato al cinema a Dont, condotto con sei fanciulli [!!] nell'andata da Fusine in giù da un [certo] Gigetto Saggente di Mestre e nel ritorno da Costa Aldo. Il film non pagava la spesa di vederlo (lire 3.000). Domani rogazioni a Coi. 'sta sera arriva a Roma, ove si fermerà fino al 3 maggio, la statua di Fatima, che passerà per venti nazioni (nelle capitali). Com. 40.

### Fusine di Zoldo, 1978: maggio [XXII, pp. 141-171]

1°: Oggi pioggia (durante la notte aveva pur piovuto) fino alle 14.30 e in mattinata anche *fiocca*, dalle ore 8.30, per un'ora, a Coi non solo ma anche a Fusine. Essendo il primo giorno di rogazioni, andai a Coi in macchina (lire 2.500) e poi, vestito per la Messa (senza pianeta), andammo in processione attorno [al]la casa dei [Piva] *Chindes* (attorno alla chiesa c'era neve alta) e dopo la Messa passammo a Brusadaz (facendo un solo evangelo nel tragitto) e nella chiesa (dopo avermi asciugato le mani, infreddolite e bagnate), feci un altro evangelo, pure in chiesa, e, usciti e arrivati a Costa, conclusi la rogazione nella chiesetta di quel villaggio. Non fu possibile andare più avanti, a causa della neve sul sentiero. Com. 10. - Oggi nei comizi tenuti dai dirigenti sindacali (Macario per la CISL, Lama per la CGIL, Benvenuti per la UIL) l'argomento principale fu il compito dei lavoratori di lottare contro il terrorismo. Il dramma (così adesso è chiamato) dell'on. A. Moro, dopo 45 giorni dal terribile 16 marzo, è stato discusso dai democristiani e anche dai dirigenti degli altri partiti, dopo le sette lettere ad Ingrao, a Fanfani, a Misasi, a Zaccagnini, a Craxi e alla famiglia.

2: Finalmente sembra tornato il bel tempo; difatti non *ha* piovuto ed è stato visibile e sensibile il sole, dopo un temporaneo annuvolamento del mattino. Abbiamo fatto la processione ridotta, non avendo oltrepassato il Ru di Talinera. Com. 6. Ancora niente sulla liberazione di Moro; qualche arresto di giovani, sospetti brigatisti, a Roma. E' stata aggiustata la scala che discende nelle cantine di casa canonica.

3: Giornata finalmente primaverile. Alle 7.30 inizia la processione della terza rogazione, a Pianaz, con una [sola donna] da Soramaè, una [sola] da Pianaz, tre da Fusine, oltre al sagrestano. Con un po' di lavoro manuale (lavoro di preparazione di legna) mi stanco e non faccio altro nel resto della giornata, all'infuori del fioretto mariano alle 18, e alcune altre cosette. Com. 3. Anche oggi continua il dramma di Moro, con la rivelazione della lettera mandata (con le altre sei) al presidente della repubblica. Continua pure la discussione sulla legge della legalizzazione dell'aborto secondo lo schema approvato dalla Camera, al Senato. Sono giornate d'ansia, d'amarezza e d'apprensione.

4: Senza sole e con minaccia di pioggia. Sono andato a celebrare la Messa d'anniversario (terzo!) di mia sorella, a Goima (3.000 lire di viaggio), visitandone la



tomba nel ritorno. Sono poi andato a San Floriano, ove ha predicato Don Martino Sovilla. Mancava solo Don Giovanni Marcon. Il pranzo è stato consumato a Cornigian. Com. 4.

5: Primo venerdì del mese. Com. 5. [C']è stato un po' di sole e un po' di pioggia. E' arrivata Rosina, alle 9.30, e si è fermata fino alle 17, ed ha vangato metà dell'orto. Io ho seminato radicchio, *salata*, carote, coste d'argento, *erberave* nel pomeriggio. Sono andato a fare religione nelle classi elementari a Pecol. Questa sera la radio ha annunciato l'invio da parte delle B. R. del comunicato n. 9, che dice: «La battaglia incominciata il 16 marzo si conclude con l'esecuzione di Moro, come già era stato detto». Costernazione nella DC, nella famiglia Moro, nel Paese.

6: *Ha* piovuto in mattinata, ma più ancora in serata, anzi alle ore 17 e dopo nevicava nei paesi alti, come abbiamo visto venendo da Belluno, ove andammo per convegno dell'ACR al Palasport. Noi <sup>48</sup> andammo con venti fanciulli e una suora sullo scuolabus di Zoldo Alto, e sette [!!] sulla macchina dell'Asilo e sette [!!] su quella del Zardus. Io ho preso nota di quanto è stato eseguito, per spiegare la Riconciliazione. <sup>49</sup> Com. 5.

7: Domenica dell'Ascensione. Non *ha* piovuto quassù, anzi al pomeriggio è venuto anche il sole, che, visto da Costa, discende quasi al Coldai. Al pomeriggio sono andato a confessare alcuni infermi a Coi, Brusadaz, Costa. Domani, dopo la Messa in onor della Madonna di Pompei, a Coi, porterò la Comunione. Ancora una giornata di angoscia per l'Italia, la DC e la famiglia Moro, dopo il comunicato n. 9, che annuncia l'imminenza dell'esecuzione. Com. 41.

8: Finalmente sereno perfetto all'aurora e poi meno, sempre meno e perfino fiocca sui monti. Sono andato a celebrare a Coi, in onor della Madonna di Pompei, camminando da Mareson. Sono andato poi fino a Costa, a portare la Comunione. Venuto a Fusine ho aiutato la signorina Cordella Rosina a seminare l'orto (patate). Sono salito anche a Soramaè, per prendere due sporte di patate. A Soramaè ho visitato [...] e gli ho regalato lire 50.000, da me ricevute oggi in regalo da [...]. Giornata di ansia per il silenzio delle B. R. sulla sorte dell'on. A. Moro. Com. 5 + 6 a Coi + 4.

9: Piuttosto nuvoloso il cielo, con aria poco mite. Sono rimasto a casa, a fare la spedizione dei conti assicurativi per le suore e per il sagrestano, andando alla casa di risparmio di Forno; nel discendere a piedi, mi ha offerto un passaggio il dott. Zoppas, medico condotto di Forno, da [me] non prima incontrato e conosciuto. Dopo mezzodì, verso le 15.30, ho sentito da Suor Maria Grazia la triste notizia della morte dell'on. Aldo Moro, per mano assassina delle Brigate rosse. Dalla radio poi ho sentito la descrizione del ritrovamento del corpo in via Gaetani, vicino a piazza del Gesù, dopo le ore 14. Come abbia potuto passare inosservata, nonostante i molti blocchi stradali, quella Renault, resta un mistero. Ho sentito per radio la registrazione di un discorso di Moro alla DC [di cui era presidente]: «Si tratta di vivere il tempo in cui ci è dato di vivere. Questo è importante: preservare in ogni istante l'unità della DC». Tra i commenti, quello di Fanfani [...]. L'autopsia del corpo di Aldo Moro ha rivelato circa le ore 9 di oggi, martedì, per emorragia interna, essendo stato colpito un polmone. Com. 4.

10: Bel tempo. Sono andato a Coi, a celebrare, e poi da lassù sono partito per Vallada Agordina. Arrivato ad Avoscan, sono salito a [Celat di] San Tomaso e da

---

<sup>48</sup> Noi chi?

<sup>49</sup> Il sacramento della confessione, secondo il nome andato di moda dopo il Vaticano II.

qui passai a Vallada. Qui arrivato, *ho* proseguito, per fare pranzo in una trattoria di (Forno) Canale d'Agordo, [da d]ove, non trovando il locale aperto, sono andato (dopo aver salutato mons. Bramezza e la sua domestica Rosa, nonché la madre e la sorella di Don Rinaldo Andrich) a mangiare a Caviola (lire 7.600). Ritornato a Vallada, passai per Cogul, Toffol, Core, Sacchet, a chiedere «o una ragazza o una donna per cucina», ma non ne trovai. Niente neppure a Caviola, ove ritornai per soddisfare la curiosità e la speranza. Ma niente. – Moro, nato nel 1916, aderente alla FUCI <sup>50</sup> e presidente fino al 1942 [...]. Al pomeriggio si è svolto a Turrina Tiberina, a 50 chilometri da Roma, il funerale di Aldo Moro, in forma privata, [e il suo corpo è stato posto] in una tomba di una famiglia amica. Il 24 aprile '78 in una lettera alla moglie diceva: «Al mio funerale... solo poche famiglie... pochi, che mi hanno veramente voluto bene... con la loro preghiera e il loro amore» [...].

11: Buon tempo, ma sulla sera aria fresca; sulle cime fiocava. Mi sono alzato alle 5.30 e ho messo l'avviso sulla porta di casa, l'avviso che la Messa sarebbe stata alle 18.10, come poi avvenne (Com. 11). Sono disceso a Belluno e in San Pietro ho assistito al ritiro spirituale fatto da don [Giovanni] Unterberger. Ho pranzato in seminario e poi sono andato a visitare ammalati in ospedale. Sono poi ritornato a Fusine. Il gatto manca da ieri mattina. Hanno incominciato ad arrivare i giornali per l'ACR e forse anche altri di Azione Cattolica. 'sta sera leggo: «L'assassinio di Aldo Moro sempre più avvertito come una ferita inferta alla nazione. Cresce lo sdegno contro la barbarie». Cossiga si è dimesso da ministro [degli Interni], per «assicurare la necessaria serenità di giudizio su quanto è stato fatto». Ennesimo crimine a Milano: ieri mattina un dirigente (ingegnere) della Montedison [è stato] ferito da quattro terroristi: è l'ing. Giacomazzi. Com. 11.

12: Sole fino ad una certa ora del pomeriggio, ma con atmosfera fredda; a Pecol questa notte -3°, quindi ghiaccio. Alcuni fiocchi di neve sono caduti alle 12.30 anche a Fusine, mentre più in alto, come a Coi e a Pecol, *ha* nevicato di più. Sono andato a scuola, ho fatto il fioretto mariano, ho incominciato l'articolo di fondo del bollettino. Com. 3. Il gatto è arrivato. Domani il Papa in San Giovanni in Laterano presiederà la Messa in suffragio di A. Moro. A New York il card. Cucco [!] ha celebrato Messa solenne in suffragio di A. Moro, alla presenza dei rappresentanti di decine di nazioni.

13: Oggi niente sole, piuttosto pioggia e perfino neve in alto e anche a Pecol, Mareson e Pianaz, e niente caldo. Sono andato a Pecol in scuola [...]. Com. 4. Alle 16.30 il Papa è andato alla funzione funebre di Stato per Aldo Moro, alla fine della quale ha recitato una preghiera, da lui composta espressamente per Aldo Moro, suo amico quando lui era addetto alla Segreteria di Stato e Aldo Moro [era] presidente della FUCI. L'on. Preti, del PSDI, insiste che anche il ministro della Giustizia, Bonifacio, dia le dimissioni, perché nel suo ministero circola il sospetto di comunanze, <sup>51</sup> spie, ecc. per le B. R.

14: Domenica. Tempo abbastanza buono, ma con [la] chiesa fredda non era bello, e allora è stata riscaldata anche oggi. Anche oggi mancava la superiora, ma nonostante questa assenza le altre due suore hanno fatto una bella Festa della mamma, con canti, danze, scenette dei bambini dell'Asilo e delle fanciulle del pensionato. Buon numero di spettatori, i quali hanno offerto anche denaro. Ai medesimi fu mostrato anche il manifesto del consultorio familiare di Belluno, in via Garibaldi,

---

<sup>50</sup> Federazione universitari cattolici italiani.

<sup>51</sup> Meglio: comunelle.

non legato a nessun partito, ma cattolico, fornito di personale competente: medici, psicologi, ecc. Ve ne parlerò di più venerdì alle 18, nella funzione per l'anniversario della Celebrazione della vita, quando celebriamo anche la Messa per l'on. Aldo Moro. Com.51. Dopo Vespero, sono andato alla Giornata della sofferenza, a Pieve, ove concelebrarono cinque sacerdoti e fu amministrato il sacramento degli infermi a molti ammalati da Goima, Zoppè, Dont, Pieve, Forno, provenienti tra l'altro dalla casa [di] soggiorno di Ciamber.

15: Cattivo tempo, senza sole e con aria fredda. Mi ha detto un uomo: «A Pecol 5 centimetri di neve fresca, caduta 'sta notte e questa mattina, e -5°». Sono andato a pagare le tasse a Forno, in esattoria, e poi [sono andato] fino a Villanova, per ordinare tre travi, che subito, in giornata, mi furono portate dal figlio del *Fiscè*. E' arrivata [...], per dirmi che le hanno rubato l'autoradio dalla macchina posta davanti casa: lire 200.000. Sono le 22 e lascio il tavolo di lavoro e recito completa e vado a riposare. Com. 6.

16: Giornata serena, ma con aria fresca, preceduta nella notte da neve fresca a Pecol, Coi, Brusadaz, e da *brosa* forte nei villaggi più bassi. La radio parla di guerra nello Zaire [...]. Com. 6 a Pianaz, 8 a Fusine.

17: Giornata senza sole, con pioggia ogni tanto. Sono rimasto in casa, a fare il bollettino, ma sono riuscito solo a perfezionare l'articolo storico. Com. 5. I partiti continuano a valutare l'esito delle elezioni di domenica e lunedì, favorevoli alla DC e al PSI e sfavorevoli al PCI. Si combatte nell'ex *Catanga* [...].<sup>52</sup>

18: Oggi pochi raggi di sole. La radio 'sta sera ha detto che pure domani al settentrione d'Italia [ci] sarà cielo nuvoloso e pioggia. La primavera è buia, come questo mondo. Questa sera la radio ha detto che la legge sull'aborto, già approvata dalla Camera, è stata approvata dal Senato. E' una legge cattiva e non ha giovato, ad evitarla, neanche tutte le esortazioni del Papa e dei vescovi e di tante ottime persone. [...] Com. 5.

19: Cielo coperto e a mezzogiorno e in avanti pioggia. Continua la protesta dei cattolici contro la legalizzazione dell'aborto [...]. Com. 15.

20: Giornata migliore di ieri, con sole fino a dopo mezzogiorno. Sono andato a scuola ed ho fatto lezione in cinque classi! Sono andato in chiesa alle ore 15 ed ho confessato tre fanciulli. Manca ancora l'acqua in Asilo [...]. A Roma arresti di brigatisti, scoperti nei covi della città. Com. 5.

21: Domenica. Giornata piovosa e senza sole. Alla Messa seconda [c'è stato il] riscaldamento. Com. 45. Alle 14 Dottrina, con assenza *di*<sup>53</sup> maschi, quasi tutti. Sono andato, dopo Vespero, a Coi, con taxi e Giovanni [Pellegrini] *Beretin* [...]. La radio avverte dell'arrivo a Parigi [...].

22: Pioggia intermittente, a mo' di piovoschi, alternati perfino a qualche raggio di sole. La radio [...]. Com. 5.

23: Giornata senza sole, con pioggia ogni tanto, e domani? La radio annuncia anche per domani nuvolo e pioggia. E' una primavera *povera*,<sup>54</sup> anzi cattiva, come [il] conformismo con certa parte del mondo, che viola i diritti di Dio e dell'uomo. Il 61.mo Giro ciclistico d'Italia ieri sera ha cambiato itinerario; anziché passare per

---

<sup>52</sup> L'assassinio di Moro è già passato in seconda e terza linea.

<sup>53</sup> Meglio: *dei*.

<sup>54</sup> Italianizzazione del dialettale *pùera*, che tradurrei meglio: *scadente*.

Zoldo, Cibiana, Falzarego e Pordoi (due passi soggetti ancora a valanghe) fu dirottato da Ponte nelle Alpi per Belluno, Feltre, Valsugana, Rolles, Valles, San Pellegrino, Moena, Canazei. [...] 'sta sera la superiora dell'Asilo mi ha detto che domani viene di passaggio la Madre generale. Com. 6. Bello l'*oremus* del Vespero di questa sera: «Signore Iddio, di cui è il giorno e la notte, concedi che permanga nei nostri cuori il sole della giustizia, affinché possiamo arrivare alla luce nella quale tu abiti. Per Cristo, nostro Signore».

24: Ancora cielo coperto e pioggia, leggera, ma continua. E' arrivata Suor Anna da Valsugana e Suor Maria Teresa: da Milano hanno accompagnato la Madre generale che, arrivata verso mezzodi, si fermò fino alle 17. Dopo aver assistito alla Messa per le sue intenzioni, è partita di nuovo per Milano. In mattinata ho celebrato la Messa a Brusadaz e, disceso a Fusine alle 11.30, sono poi ritornato fino a Col del Nel, per prendere (anzi: cogliere) la *gamàita* (specie di *spinacci*) , <sup>55</sup> della quale una parte fu cotta subito e una parte fu data alle suore di Milano. Com. 8.

25: Oggi c'è stato un po' di sole e non è caduta pioggia. Sono venuti <sup>56</sup> due [numeri di] «Avvenire», dopo due giornate di assenza, a causa degli scioperi ferroviari. Sono andato a celebrare a Coi, alle 8 (lire 2.000 per taxi), e poi ho celebrato anche alle 16.30. Ho letto su «Avvenire» [...]. Com. 4 + 1.

26: Fino alle 14 sole, pure con cielo con nuvole sparse, poi cielo coperto con minaccia di pioggia. Ho condotto Tonina a Pianaz, perché semini il suo orticello, mentre io in mattinata ho celebrato a Coi e poi sono andato a fare lezione religiosa in classe III, IV e V a Pecol. Alle 16.30 ho celebrato un'altra Messa, in onore dello Spirito Santo. Non è arrivato «L'Amico del Popolo». Com. 4 a Coi. Caduta [di una] frana a Goima, sotto i fienili di Pradel, dopo la svolta di Piates.

27: Bella giornata, finalmente. Sono andato in scuola a Pecol. Ho celebrato la Messa alle 16.30 (Com. 6). Ho confessato poca gente. Sono le 22 e adesso mando avanti di un'ora l'orologio e diventano le 23. Domani [sarà il] Corpus Domini; ho finito adesso l'omelia, con le parole: «Evviva l'Eucaristia!».

28: Bella domenica, con l'orario legale. Sono le 21.30, mentre faccio questo diario e fuori è notte da poco. La processione del Corpus Domini è riuscita bene; alla fine ho dato due bottiglie di vino bianco ai portatori del baldacchino (due uomini e due giovani) e ai suonatori delle campane. [...] L'ACR [di Fusine] ha partecipato dalle ore 15 alle ore 18.20 al congressino ACR svoltosi a Pieve: con Zoldo (Fusine, Dont, Goima e Pieve) partecipò <sup>57</sup> Castellavazzo, Codissago e Longarone. Noi avevamo venti ragazzi. Com. 46.

29: Bella giornata. Suonate le campane mezz'ora prima (alle 7) senza che nessuno intervenisse alla processione detta del Comune, partimmo io e il sagrestano, montando ciascuno sulla moto di un giovane operaio di Mareson, <sup>58</sup> e andammo a Brusadaz, ove alle 8 celebri la Messa (Com. 10) e poi proseguii per Coi, ove visitammo la chiesa, cantando le litanie della Beata Vergine, e poi proseguimmo, io e il sagrestano soltanto, fino a Pianaz. Alle ore 10 era tutto finito; a Pianaz trovammo solo De Rocco Graziano, che aveva finito di suonare le campane. Oggi seminai i fagioli

---

<sup>55</sup> Lo spinacio selvatico, assai gustoso.

<sup>56</sup> Meglio: arrivati.

<sup>57</sup> Meglio: parteciparono.

<sup>58</sup> Una scena che sarebbe stato da immortalare!

e un po' di patate in un campicello di due metri quadrati. Soccol Umberto mi regalò gli asparagi selvatici, che io portai all'Asilo.

30: Tre volte sole e tre volte pioggia oggi a Fusine. Io sono andato a Belluno ed ho cercato della ricoverata [...], ma non fu trovata; forse è stata mandata in un altro ospedale. Sono ritornato a Fusine e, dopo aver mangiato, sono andato a raccogliere erba commestibile all'uomo e, dopo la Messa col Vespero del Corpus Domini, ho fatto trascrizioni di offerte. E adesso, alle 21.30, vado a dormire. Domani è l'anniversario della morte di mia madre. Com. 9 + 1.

31: Poche gocce di pioggia e molto sole. Sono andato a celebrare a Coi, alle 8 (Com. 4), e alle 18 celebrai a Fusine (Com. 8). Nelle due Messe ricordai mia madre, nell'anniversario della sua morte. Oggi è venuta [...]: ha 13 anni ed è alta come una di 18 [...]. Alle ore 20 ho sentito il convegno dei Cinque parlare dell'Apocalisse come [di] un libro di rivelazione della realtà attuale [...]. Ai tempi di Nerone e di Domiziano c'era la persecuzione contro la Chiesa nascente, adesso [è] contro l'umanità nascitura<sup>59</sup> [...].

### Fusine di Zoldo, 1978: giugno [XXII, pp. 171-201]

1°: Sole e un po' di pioggia sottile. Ho lavorato tutto il giorno *attorno* all'articolo di fondo del bollettino, senza arrivare a completarlo. Comunque non ho perso tempo, perché ho saltato anche il sonnellino, andando invece a visitare un infermo a Rutorbol. La gente che *sta su* [al]la sera, a guardare le partite di calcio in Argentina, questa gente perde tempo!<sup>60</sup> Ho recitato anche il rosario da solo (un terzo, come dicono in Valsugana), dopo d'aver celebrato la Messa alle 18 (Com. 11), col canto del Vespero del Corpus Domini. Domani, festa del Cuore sacratissimo di Gesù: la Messa sarà alle 15, con l'esposizione del Santissimo.

2: Bel tempo. Sono andato a Pecol, a far lezione per l'ultima volta. Martedì prossimo ci sarà la Messa di fine anno scolastico, a Fusine. Non ho fatto niente per il bollettino, dopo aver fatto un sonnellino pomeridiano fino alle 15.30, ho recitato il breviario e ho celebrato la Messa della festa (solennità) del sacratissimo Cuore di Gesù. Alla fine ho cominciato la preparazione dell'omelia della domenica prossima. Com. 11.

3: Bel tempo. Sono rimasto a casa e ho studiato e scritto l'omelia per domani. Ho avuto varie visite, tra cui quella di [...], che vuol chiedere la pensione di invalidità; quella di [...], la quale mi ha chiesto se faccio la domanda [di pensione] per suo fratello [...]; di [...]. Adesso sono le ore 21.10 e recito la compieta. Com. 4. «Avvenire» porta in prima pagina [...].

4: Domenica. Bel tempo. Qualche fanciullo mancava oggi, come Ilva e Lucia Coletti, perché già partiti per la Germania. Ho fatto bene [a] preparare l'omelia ieri, così oggi ho avuto calma e coraggio e buon tempo. Non ho neanche accennato al referendum di domenica ventura sull'abolizione della cosiddetta Legge Reale e del finanziamento pubblico dei partiti: i partiti della DC, [del] PCI, PRI, PSI e PSDI insegnano alla radio di votare No per tutt'e due i casi. 'sta sera ho scritto due articoletti per la rubrica «La Valle del Maè» e li porterò a Belluno domani, insieme a un nuovo abbonamento a «L'Amico del Popolo». Com. 35.

---

<sup>59</sup> Complimenti: è un'osservazione estremamente profonda!

<sup>60</sup> Capito la mentalità?

5: Bel tempo. Sono andato a Belluno colla corriera delle 6 e in città ha svolto alcune faccende, andando a visitare anche un infermo in ospedale. *Ho* dimenticato di comperare la lampadina pel pulpito. Ritornato a casa, dopo pranzo ho fatto un sonnellino, poi ho preparato la terra necessaria alla semina dei cavoli. Ho telefonato anche al parroco di Zoppè e di Dont e adesso recito il Vespero e la compieta e poi vado a letto. Com. 10.

6: Bel tempo. Adesso, sull'imbrunire, il cielo è coperto e minaccia pioggia. La pioggia è buona, perché oggi e ieri c'era [un] venticello che inaridiva la terra. Alle 9.30 è stata celebrata la Messa di fine anno scolastico elementare, presenti tutti i maestri: Fattor Angelo, De Vido Ceruo Luisa, Maier Ampezzan Elisabetta, De Zordo Silvana in Martini, Bortot signorina da Cugnan [in comune di Ponte nelle Alpi] sostituta della maestra Scarzanella. Gli esami cominceranno il 16 giugno per la III e la V. Com. 40.

7: Bel tempo. Questa sera il cielo è coperto di nubi nere al Nord, come ieri del resto, e un uomo ha predetto un temporale. Vedremo. Alle ore 8.30 sono andato a Belluno, ove ho sbrigato alcune faccende. Ho condotto all'adunanza vocazionale cinque fanciulli (due io con Zardus Giacinto e tre Don Mario De Bona), che erano poi gli unici di Zoldo. Presso la CISL, in via Feltre, ho cercato [...] di sbrigare la faccenda [...]. Com. 5.

8: Bel tempo, eppure ad una certa ora del pomeriggio è arrivata un po' di pioggia, ben venuta. A mezzogiorno ho appreso [del]la morte di Giovanni Scarzanella *Bottegón Biliót*, classe 1937, marito della maestra Gabriella Carli da Belluno. La morte è successa in Germania questa mattina presto, appena di ritorno dall'Italia. Ho terminato di scrivere il bollettino (finalmente!) e domani lo porterò in tipografia. Com'è bella l'orazione alla fine della compieta, che dice: «*Domine Deus noster, diurno labore fatigatos quieto sopore nos refove, ut, tuo semper auxilio recreati, tibi corpore et mente devoti. Per Christum...*». Com. 1 + 4.

9: Bel tempo, con minaccia di pioggia all'imbrunire. Sono andato a Belluno, a portare in tipografia il bollettino, passando poi a visitare Don Antonio Remor e Panciera *Poeta* Paolo. Domani dovrò ritornare a Belluno, per la denuncia sul modello 770, a nome della scuola materna. Potrò usufruire della macchina di De Marco Italo. Com. 8.

10: Bel tempo, ma con *caligo*, come ieri e ieri l'altro, con un po' di pioggia [al]la sera. Sono andato a Belluno, a farmi insegnare come si fa a descrivere il modello 770 per la scuola materna. Sono tornato indietro sulla macchina di De Marco Italo (con la quale ero pur disceso), dimenticando la gabbia nel «Bar degli Zoldani». Adesso sono le ore 21.10 e debbo scrivere l'omelia per domani. Com. 2.

11: Domenica. Cielo coperto e nel pomeriggio pioggia. Votazioni per i referendum sulla legge Reale (No: non abrogazione, Sì: abrogazione) e sul finanziamento statale (pubblico) ai partiti (No: non abrogazione, Sì: abrogazione). Io votai alle ore 20 e vidi ancora un gran mucchio di schede non evase. Io non dissi alcuna parola in chiesa. Io stesso del resto non sapevo cosa votare, tanto che lo seppi da Tonina, la quale mi disse che si doveva mettere una croce sul No, come era insegnato su «L'Amico del Popolo», a p. 2.<sup>61</sup> del resto, come osservava [...], è stato insegnato alla TV. Com. 13 + 23.

---

<sup>61</sup> Lo si ricordi.

12: Foschia, poi sole nel pomeriggio. Alla sera si conosce l'esito dei due referendum: ambedue le leggi, delle quali i Radicali chiedevano l'abrogazione, restano in vigore; l'elettorato però è stato più compatto nel dire No all'abrogazione della legge per l'ordine pubblico (legge Reale), che nel dire No all'abrogazione del finanziamento dei partiti. Domani andrò a Belluno, al funerale di Giovanni Scarzanella *Biliót Bottegón*. Com. 2 + 3.

13: Tempo piovoso. Alle 8.30 sono andato a Belluno, condotto da Aimone Talamini [...]. La salma, trasportata dalla Germania, arrivò alle 11.30 [...]. Ho concelebrato. Ritornato a Fusine, ho pranzato, poi ho falciato l'erba all'intorno [della canonica]. Com. 5.

14: Giornata con cielo coperto e con temperatura bassa, fino a 10° a Belluno. Ho celebrato a Coi, alle 8, la Messa tralasciata ieri, e alle 18 ho celebrato a Fusine. Ho lavorato in ufficio, nel preparare gli indirizzi per la spedizione del bollettino. Ho coperto con carta i fagioli, per paura che sentano il freddo. Com. 1 + 3. Lire 10.000 pagate per il viaggio da Fusine a Longarone lunedì 12 per [...]. Partita al «Mundial» tra Italia e Germania Federale: primo tempo zero a zero. Nelle città la questura ha predisposto quanto occorre per impedire tripudi *criminali*, in caso di vittoria.

15: Cielo coperto. La radio 'sta sera ha annunciato così <sup>62</sup> anche domani, con diminuzione di temperatura al Nord. Ho celebrato la Messa a Pianaz, alle 8. Durante la giornata ho lavorato sodo a scrivere indirizzi per il bollettino. Ho telefonato in tipografia, ma nessuno mi ha risposto: era sciopero! Questa sera la radio ha comunicato che il presidente della repubblica, on. Giovanni Leone, ha dato le dimissioni, per potersi difendere come semplice cittadino dalle critiche e accuse, perché come presidente non lo può fare. Com. 6 + 2.

16: Cielo quasi sempre coperto e questa sera tardi piove. La temperatura [è] piuttosto bassa, tanto che, per poter stare a lungo in ufficio, ho dovuto far fuoco. L'on. Amintore Fanfani ha preso il posto di presidente della repubblica *ad interim*. Oggi a Pecol è caduta la tempesta, rendendo bianco il suolo. Com. 3. Ho lavorato sodo tutto il giorno a scrivere indirizzi e ancora non ho terminato. Questa mattina ho appreso la notizia dell'incidente stradale toccato alla famiglia di Guglielmo Zalivani la sera scorsa, circa le ore 20.30, sotto il Fop [...].

17: Giornata con cielo coperto e con pioggia anche a Belluno, ove mi sono recato per visitare Guglielmo Zalivani e la moglie Anna Cason e la figlia Gemma [...]. Ho dato lire 50.000 al conguaglio del clero. Ho fatto fare all'ADAMS il modulo 770 [della] denuncia [dei] redditi. Questa mattina nevicava sul Pelmo e sulla Civetta e la Moiazza. Alle 9 di questa sera un'improvvisa, parziale rarefazione delle nubi ha fatto vedere la neve fin sotto il Coldai. Com. 4.

18: Domenica. Ci siamo svegliati con la *brosa* quasi dappertutto, fuori che sui miei fagioli, che io, prevedendo quanto accadde, avevo coperto con [fogli di] carta. Avendo terminato l'omelia ieri sera, ho potuto questa mattina alzarmi alle 6 e fare tutto il necessario quotidiano senza fretta o apprensione. All'ora di Dottrina ho assegnato a Floriano la classe media, consistente in quattro adolescenti femmine, mentre io ho tenuto la lezione alla classe seconda e terza. Dopo Vespero, sono andato a Zoppè, sull'auto di Salvador Antonio, reduce dalla Rodesia, abitante a Soffranco e muratore per l'edificazione del nuovo municipio. Ho fatto ritorno, poi, parte in moto parte a piedi, parte in macchina. Da Forno a Fusine ho speso lire 3.000. Domani *vado* a Belluno, a correggere il bollettino e a prendere il codice fiscale di due suore. A

---

<sup>62</sup> Cioè cielo coperto.

Zoppè vidi in chiesa bruciata la tovaglia dell'altare della Madonna: erano troppo vicini i fiammiferi. Com. 36.

19: Bel tempo, ma questa sera il cielo è ancora coperto e sul Civetta e Moiazza e Pelmo nevica e quaggiù piove, con aria fredda. Sono andato a Belluno, alle 6, e sono tornato alle 18.10, e ho celebrato la Messa. Questa sera è arrivato Silvano Zampolli e domani andremo sul monte Rite, alle ore 9. Com. 5.

20: Giornata variabile. Alla mattina il cielo minacciava pioggia, la quale venne a mezzogiorno circa; dalle ore 14.30 in poi tornò il sole, fino a sera. Alle 9, appunto, partii da Fusine sull'auto di Silvano Zampolli, insieme alla figlia Cristina e al figlio Silvano Giordano, e andammo fino a metà strada della salita dalla forcella Cibianna al monte Rite, poi a piedi facemmo l'ultimo tratto e all'una fummo alla caserma intitolata al tenente Giuseppe De Luca, 66.mo Fanteria, monte Sabotino novembre 1915. Qui pranzammo al sacco e io raccolsi molto radicchio, *gamaita*, poi salimmo - sotto un po' di pioggia - alla cima, ove c'è il Forte, coperto di cemento, con le torrette fatte saltare alla ritirata di Caporetto (6 novembre 1917), ove erano (nelle sei torrette) sei cannoni girevoli. Da questo Forte vedemmo la Tofana, Cortina d'Ampezzo (alla quale miravano i cannoni), San Vito, Borca, Vodo e la catena di montagne fino al Peralba. Com. 8. Ultimo giorno di una primavera con poco sole, molta pioggia, poco calore e molto... dolore.

21: Oggi pioggia e sole. Alle 6 sono andato a Belluno, ove ho preso il codice fiscale di Suor Conedera e Suor Brandolini; ho fatto correggere un indirizzo de «L'Amico del Popolo», [...]; ho parlato con quelli del patronato ACLI ed EPACA; ho portato in Banca d'Italia le 5.000 lire trovate sul monte Rite; ho visitato alcuni in ospedale e in camera ardente la signora Eke Fümig, di 34 anni, morta alle ore 24 del 19 giugno (lunedì) all'ospedale, dopo essere stata ferita sul ponte di Barat da [...]; ferito pure suo marito, di anni 36 [...]. Ho portato a casa il pacco di bollettini stampati in mattinata. Com. 5.

22: Variabile. Al mattino minaccia di pioggia (sul Civetta e Pelmo segno di fiocca in atto), poi sole, poi [al]la sera ancora minaccia di pioggia. Vado a celebrare a Pianaz, poi lavoro tutto il giorno per la spedizione dei bollettini. Ieri sera è arrivato da Lourdes il vescovo con Don Giovanni Marcon,<sup>63</sup> col pellegrinaggio della diocesi di Feltre e Belluno (700 circa?), di cui due donne da Mareson. 'sta sera ho portato il bollettini a Mareson e Pecol. Domani va a Roma, per gli esercizi spirituali, Suor Maria Grazia Scarnata. I partiti si accordano per la nomina di un nuovo presidente della repubblica, che il PCI dice dover essere «il candidato di tutti». Com. 5, a Pianaz.

23: Bel tempo e questa sera minaccia di pioggia. Sono andato a Brusadaz, a celebrare la funzione ordinata dalla Scuola dei Morti, alle 8 (lire 1.500 [di] viaggio). Poi sono disceso fino a Dozza (lire 3.800), per imbucare i bollettini; così [pure] a Forno e a Dont. Ho continuato a fare indirizzi, nel pomeriggio, per mandare in Germania, ai gelatieri, un centinaio di bollettini, che mi avanzavano dopo averli spediti ai soliti lettori. Adesso sono le 22.30 e vado a riposare, dopo aver recitato la Salve Regina. Per il decimo anniversario di «Humanae Vitae», il Papa oggi parlando ai cardinali ha detto che «la sofferta decisione ha avuto ormai il conforto della scienza più seria» e ha ribadito gli importanti principi del rispetto delle leggi della natu-

---

<sup>63</sup> Lo dice con quel certo disprezzo che abbiamo già notato, come se il vescovo avesse riportato a casa un monello, ch'ero scappato. Quell'accenno alle «due donne da Mareson» aggravava ulteriormente, agli occhi di don Ernesto, la posizione del Marcon.



ra, di una paternità cosciente ed eticamente responsabile. Com. 5. Anche alle 18 ho celebrato una Messa, quella indicata per vespertina nella vigilia.

24: Onomastico del Papa: potevo ricordarlo nella preghiera dei fedeli, l'ho invece ricordato nel *Memento*. Giornata piovosa, specialmente al pomeriggio. La radio ha annunciato diminuzione di temperatura ed io ho coperto un'altra volta i fagioli, dopo la caduta di un bel po' di tempesta. Sul settimanale «L'Osservatore della Domenica» [...]. Com. 3.

25: Domenica. Tempo migliore; non *ha* piovuto, anche [se] sulle cime più alte forse è nevicato. Anche questa mattina [c']era la *brosa*, sull'erba dei villaggi più alti e anche nella parte bassa di Fusine. Meno fanciulli a Dottrina [...]. Domani e nei giorni seguenti dovrò scrivere i moduli 740, per le denunce dei redditi miei e di alcuni altri. Intanto adesso vado a riposare: «Signore, concedi ai nostri corpi, stanchi pel lavoro, il riposo ristoratore, affinché possiamo riprendere domani a fare il nostro dovere». Com. 15 + 22.

26: Variabile, con sole e pioggia, ma anche nella notte era arrivata la *brosa*. Ho spedito all'Ufficio prov. Imposte dirette [di] Belluno la denuncia [...]. Com. 5.

27: Tempo migliorato, in quanto non è piovuto e il sole è rimasto tutto il giorno, [pur] con il cielo parzialmente nuvoloso. Anche oggi, come ieri pomeriggio, si è parlato alla radio delle votazioni regionali nel Friuli e provinciali in Trieste, Pordenone e Gorizia, e municipali a Trieste, dove ha vinto la lista locale «Pro Trieste», e in Val d'Aosta ha pure nelle regionali trionfato la «Valdoten». La DC è rimasta tale e quale, dove non *ha aumentato*; un po' simile la sorte del PCI, mentre il PSI è calato; il partito radicale ha avuto successo a Trieste. Lo dirò alla Faschinka. Com. 3.

28: Buon tempo. Alle 6 sono andato a Belluno, ove ho recitato mattutino e lodi nella chiesetta dell'ospedale civile, [nel reparto di] chirurgia, in città. Poi sono andato all'Ufficio Imposte dirette, per prendere il codice fiscale per la parrocchia ma, a causa della moltitudine di gente fuori e dentro, non mi sono dato pazienza di aspettare. Sono poi passato in ospedale [nuovo], al patronato ACLI, in curia, ecc. e finalmente, mangiando due panini imbottiti, sono tornato a casa, ove ho scritto ben quattro denunce [dei redditi] [...]. Com. 3.

29: Bel tempo. Alle 8 ho celebrato la Messa in onor dei Santi apostoli Pietro e Paolo, con breve omelia; [erano] presenti poche donne. Poi ho scritto una sesta denuncia dei redditi. Sono andato a Forno, in cassa di risparmio, a pagare, condotto da Francesco Simonetti con Tomea Agostino. Al pomeriggio ho portato in municipio i moduli e poi sono andato a Palafavera, a raccogliere *griso* e *radicio*. Oggi assemblea a Montecitorio dei grandi elettori, per eleggere il nuovo presidente della repubblica, alle 16; è andata *sbusa*, [a] causa [dei] «candidati di bandiera». Com. 6. Adesso vado a riposare, pensando alla bella fortuna di aver trovato ancora un posto a San Vittore di Feltre, per andare domenica 2 luglio, 45.mo anniversario della mia ordinazione sacerdotale, agli esercizi spirituali; «*Miserere mei, Domine, secundum magnam misericordiam tuam*»!

30: Bella giornata. In mattinata ho scritto due denunce dei redditi per [...] e sono andato in cassa di risparmio, a depositare lire [...] per me. Al pomeriggio sono andato al funerale di Angelo Giacomo Zammatteo, facendo anche la Comunione in suo suffragio. Sono poi ritornato a Fusine, per mettere a posto le carte sparse in ufficio parrocchiale e altrove. Ho combinato per le Messe durante la settimana di mia permanenza agli esercizi spirituali a San Vittore di Feltre: martedì 4 alle ore 7.30 verrà a celebrare a Fusine Don Venceslao da Goima, mercoledì alle 7.30 il parroco di Dont (Don Mario De Bona), giovedì Don Murer di Pieve, venerdì alle 8 il parroco di

Fornesighe, Don Raffaello De Rocco; sabato sarò io in sede. Com. 4. Due assemblee oggi a Montecitorio per eleggere il nuovo presidente, una alle 10 e una alle 16, e tutt'e due sono andate *sbuse*; in ognuna l'on. Gonella ha preso [il] maggior numero di voti.

### Fusine di Zoldo, 1978: luglio [XXII, pp. 2 e 202-232]

1°: Fino a mezzodì sole e bel tempo; dalle ore 15 oscuramento di nubi e inizio di pioggia. Ho telefonato anche a Don Giovanni Marcon,<sup>64</sup> che ha accettato di venire a celebrare Messa a Fusine lunedì 3 luglio: così ci sarà Messa ogni giorno, fino a venerdì. Com. 4. Inutile anche la quarta votazione per il presidente della repubblica, alle 16.

2: Domenica. Cielo coperto in mattinata e [con] un po' di pioggia; al pomeriggio invece [c']è stato [tempo] migliore [e] anche illuminato dal sole. All'omelia ho ricordato che era (oggi) il giorno 45.mo della mia ordinazione sacerdotale. Con la corriera delle 17 sono andato a Forno, ove mi ha raggiunto Don Antonio Mattiuzzi, proveniente da Zoppè, che mi ha dato un passaggio fino a Longarone (ove ho scritto un piccolo articolo sulla malga di Pioda, alle falde del Coldai<sup>65</sup>) e da Longarone fino a Belluno (ove ho imbucato la lettera<sup>66</sup>) e da Belluno fino a Feltre. Qui, nell[la] Casa per esercizi, al santuario dei Santi Vittore e Corona, abbiamo cenato e, dopo compiuta, abbiamo sentito l'esortazione del predicatore, che ci ha detto di fare gli esercizi con calma: «Il sonno è il più bel dono del Signore (vedi Siracide), cercando e ricordando quanto il Signore ha fatto per noi, con disponibilità, che non vuol dire povertà, ossia [tale disponibilità deve essere] non pretesa di autosufficienza, che è la tentazione (la mentalità) che viene dal benessere, che fa non riconoscere il bisogno di Dio, quindi capitalismo, quindi la perdita della memoria di Dio...». Com. 33.

[A p. 2:] **Le vacanze delle mucche alle falde del Coldai.** Il 2 luglio 1978 il sig. Aldo Chierzi, passando per Fusine, mi disse che, dopo 38 anni che fa il *malghese*,<sup>67</sup> a Pioda, è la prima volta che *montéga*, cioè sale con gli animali, nel mese di luglio; ogni altra volta, infatti, questo lo faceva nel mese di giugno, nella prima decade. Le mucche di Aldo Chierzi quest'anno, pertanto, sono andate in montagna in concomitanza con i primi villeggianti. Ma mentre i villeggianti prendono le ferie e quindi escono dalle loro dimore di città o della Bassa<sup>68</sup> per riposare, le mucche viceversa salgono in alto per pascolare (andare al pascolo) e per portare latte e quindi guadagno (profitto). Anche i villeggianti, del resto, non perdono il tempo con le ferie: col riposo riacquistano le energie perdute col lavoro, crescono nella loro personalità e [nella] vita interiore. Mettendosi in contatto con la natura (il creato), ristabiliscono i contatti con il prossimo, acquistano nuove cognizioni, nuove amicizie, nuove esperienze e magari un aumento (o disponibilità) di fede, di speranza, di carità, con la grazia dello Spirito Santo, per vivere come Cristo, soffrire come Cristo, morire come Cristo,

---

<sup>64</sup> Si rivolge a lui per ultimo, pur essendo il più vicino.

<sup>65</sup> Probabilmente è quello riportato a p. 2 del diario XXII; forse ciò significa che portava il diario con sé, nella capiente, *famosa* borsa nera. Qui è riportato di seguito, a questa data.

<sup>66</sup> Per la tipografia, con l'articolo.

<sup>67</sup> Malgaro.

<sup>68</sup> Termine abituale per indicare la Marca trevisana.

entrare nelle gloria del Padre come Cristo. La Dottrina cristiana continua anche [durante] l'estate: lo sappia[no] [...].

3: Levata alle 7. Alle 7.30 lodi e colazione. Alle 9 meditazione [...]. Com. a Fusine 5, celebrante Don Giovanni Marcon.

4: Piove e una nebbia fitta copre la valle sotto il santuario. [...] Com. a Fusine 5, celebrante Don Venceslao Plisek.

5: Cielo coperto e molti piovvaschi fino alle 16 [...]. Com. a Fusine 5, celebrante Don Mario De Bona.

6: In mattinata è venuto finalmente un po' di sole e i contadini, che ieri falciavano, oggi invece stendevano i mucchi di erba al sole; ma povero lui! <sup>69</sup> Verso le ore 14 tornava la pioggia e allora il fieno... era ancora sul prato bagnato. Invece di fare il sonnellino dopo il pranzo, sono andato con altri due a vedere la chiesa di Anzù. Dopo di che, invece di rifare la strada a piedi, ho chiesto ad un giovane di nome Oriano De Boni, che era in compagnia di altri giovani nel bar, se ci portava con la sua macchina fino al santuario e subito ci ha condotti. Questa sera hanno esposto l'orario per domani: si finirà con la concelebrazione alle ore 15.30. Mi sono fatto promettere da Don Mattiuzzi di condurmi fino a Lamon, a visitare l'inferma Maria Martini ved. Monego. Sono le ore 21.30 e vado a letto. [...] Com. a Fusine 5, celebrante Don Natale Trevisan.

7: Cielo coperto in mattinata, poi si è rasserenato. Alle 15.30 è stata fatta la concelebrazione e la chiu[su]ra. Poi ho pagato lire 40.000 per l'alloggio e il vitto [...]. Mi sono stati dati cinque pani buoni (che dal 1° luglio costano lire 60 l'uno), per portar[li] in viaggio. Con Don A. Mattiuzzi, passando per Arten e Fonzaso, sono andato a Lamon, a trovare in ospedale Martini Maria ved. Monego. Ritornando indietro, arrivammo a Fonzaso, a visitare la famiglia Ampezzan, e poi, passando per Belluno, andammo a visitare Don Costante Pampanin all'ospedale, dove trovavi anche [...]; [...] mi promise oggetti per la pesca. A Longarone andammo a visitare Carlo Simonetti, sindaco di Zoppè. Com. a Fusine 5, celebrante Don Raffaello De Rocco. Fatto il presidente della repubblica nella persona di Sandro Pertini, classe 1896, socialista del PSI.

8: Cielo con nubi, ma anche con un po' di sole, anche un po' di pioggia, ma non grande. Sono stato a casa, ho pensato all'omelia e adesso vado a riposare, essendo le ore 24 meno 10. Sono stato a Mareson, ove ho consegnato lire 5.000 per offerta della Messa celebrata da Don Giovanni Marcon. Com. 4.

9: Domenica. Meno gente a Messa, a causa della cosiddetta Madonna della salute, a Dont. A Dottrina un fanciullo solo. Ho usufruito dell'omelia finita ieri sera a mezzanotte. Dopo Vespero, con *Checo Colét* <sup>70</sup> sono andato a Dont (ove ho dato lire 5.000 a Don Mario per la celebrazione della Messa di mercoledì ed ho ricevuto di ritorno i due volumi dei bollettini, che gli avevo prestato). Sono arrivato anche a Forno ma, non avendo incontrato quel parroco (con la chiesa chiusa alle ore 17), sono stato ricondotto dal *Checo* a Fusine, anzi a Rutorbol, ove sono andato a trovare l'infermo *Tin* <sup>71</sup> Costa. Com. 11 + 16 = 27.

---

<sup>69</sup> Intende riferirsi al fieno.

<sup>70</sup> Francesco Simonetti del casato dei Colét, di Zoppè.

<sup>71</sup> Valentino.

10: Giornata bella, finalmente! Però alle 17 il cielo si è coperto ancora di nubi e la temperatura è diventata più bassa e già prima di notte è tornata la pioggia. Sono andato a Belluno, alle 7.30, ritornando a casa per le 13. Laggiù ho pagato alcuni conti ed ho fatto alcune pratiche. Ho ripensato all'occasione perduta agli ultimi esercizi; durante la preghiera dei fedeli [potevo dire questa intenzione:] «Per i sacerdoti anziani, perché abbiano da stancarsi nello spingere l'aratro nel campo del servizio di Dio e delle anime; e anche per i sacerdoti giovani, perché non abbiano da lasciarsi vincere dalla tentazione di voltare le spalle all'aratro, per andare dietro a qualche Rut spigolatrice». Beniamino Martini mi ha pagato il viaggio di ritorno. Com. 4.

11: Nella prima mattinata *caligo*, poi sereno in parte, poi sole fino alle 17, poi cielo coperto e alla fine, questa sera, pioggia. Sono stato a casa, a scrivere le denunce dei contributi assicurativi, che ho pagato a Forno; ho ricevuto la congrua, ho risposto a chi mi aveva scritto la settimana scorsa. Sono andato a prendere bacchetti per i fagioli, dietro la Crepa, con l'aiuto di Italo; sono andato in Goima, in cerca di aiutante-cuoca per [...], ho visitato il cimitero, ho dato l'offerta della Messa a Don Venceslao. Viaggio a Forno lire 2.000, viaggio a Goima lire 3.000. Com. 4.

12: In mattinata nuvolo, poi sereno con sole, verso le ore 10, circa. Sono andato a Coi, a celebrare la Messa dei Santi Ermagora e Fortunato. Ho spedito la denuncia trimestrale dell'INAM. Ho celebrato la Messa anche alle ore 18, dopo la quale Suor Giuliana mi ha raccontato la storia della sua vocazione: meriterebbe di essere scritta. E' arrivata per radio la notizia [...]. Com. 7 + 3.

13: In mattinata ancora *caligo* e poi sereno, con sole. Messa alle 7.30, come al solito, e poi Messa di funerale alle ore 14, che *ha* durato un'ora circa. Ancora una volta in cimitero [è stato] sconvolto l'ordine delle fosse: hanno messo la defunta accanto al marito, morto da cinque anni, esumando pertanto un'altra salma, che non doveva essere forse ancora disturbata... <sup>72</sup> Com. 5 + 4 [...].

14: Bel tempo. Le avvenute condanne dei dissidenti, nei tribunali sovietici, hanno mosso a sdegno i democratici del mondo; anche «L'Osservatore Romano» <sup>73</sup> ha protestato per le evidenti violazioni dei diritti umani. Sono andato a Belluno, alle ore 6, e in città ho espletato diverse incombe[nze], tra cui la domanda della licenza della pesca di beneficenza, che mi *ha costato* lire 4.000 per marche da bollo e carta bollata, lire 5.000 di tassa erariale, lire 60.000 per il 10% di cauzione sull'incasso presunto di lire 600.000, con la vendita di numeri 2.000 a lire 300 l'uno. <sup>74</sup> Com. 3.

15: Ancora bel tempo, senza pioggia. Sono andato a Brusadaz, a celebrare la Messa in onore della Madonna del Carmine. Ho scritto le pubblicazioni, ho studiato l'omelia (ma non scritta), ho avuto la visita del parroco di Mareson (Don Giovanni Marcon), che mi ha rivelato di essere in procinto di andarsene da Mareson, per passare alla parrocchia di Borsoi di Tambre. Adesso manca un quarto alle ore 22 e vado a dormire, col proposito di alzarmi domani alle 5, per scrivere l'omelia. Com. 3 + 15. La magistratura sovietica [...].

16: Domenica. Bel tempo. Ho fatto l'omelia con piacere e, speriamo, con frutto, tessendo l'elogio della parola di Dio: «Il seme è la parola di Dio e il seminatore è Gesù Cristo...». Com. 21 + 12 = 33. A Dottrina erano [solo] due i ragazzi dei paesi al-

---

<sup>72</sup> Veramente riprovevole e disgustoso questo disordine degli operai addetti al cimitero!

<sup>73</sup> Quotidiano del Vaticano.

<sup>74</sup> Insomma, più che repubblica democratica, repubblica fiscale italiana. Che vergogna: tassare prima ancora di aver aperto bocca!

ti e tre nel pomeriggio. Floriano mi ha aiutato. [...] Al pomeriggio è morto un tedesco, nel discendere dal monte Civetta, per essere scivolato sopra un ghiaione: era insieme ad un figlio adolescente.

17: Bella giornata. Alle ore 9.30 è venuto a visitarmi l'arciprete di Castelvazzo, Don [Luigi] Faoro, con la domestica e una zia e un uomo di Pistoia, classe 1903. Il sacerdote ha fatto una fotografia delle suore coi bambini e anche con il sottoscritto. Questa sera ho telefonato al prof. Fürst, all'albergo di Coi, ove è arrivato con la moglie e la figliuola, quest'oggi, da Roma. Anche i bolognesi sono arrivati al tabià di Rutorbol, ove sulla strada mi hanno detto di aver visto due vipere. Com. 4.

18: Alle ore 17 ha cominciato a piovere, venendo noi da Longarone, dopo il viaggio fatto a Lamon per il funerale di Costa Valentino fu Vittorio e fu Iral Luigia; il funerale avvenne alle ore 15. Com. a Lamon 26, dall'ospedale alla chiesa nuova (duomo); io stesso concebrai e dopo l'Evangelo pronunciai poche parole. In mattinata, alle ore 8, io celebrai una Messa a Brusadaz e, salito a Coi, prelevai dalla cucina di Giovanni [Rizzardini] *Zuanuz* i quadretti preparati per la pesca. La radio 'sta sera ha detto che una perturbazione con aria autunnale ha troncato il bel tempo (i 2-3 giorni d'estate, che scaldarono un po' in questo luglio, in questa metà luglio), che tornerà dopo [due] o tre giornate d'autunno. Com. 3 + 5.

19: Un po' alla volta il cielo si è rasserenato, dopo una notte di tempesta, che ha causato molti danni in Friuli. In cima al Civetta s'è vista neve fresca. In mattinata, ho celebrato a Coi [e] alle 18 a Fusine. Alle 19 sono stato condotto dal prof. Fürst a cena a Coi, poi ricondotto a Fusine; erano con noi a cena altre sei persone. Com. 4.

20: Bel tempo, contro le previsioni della radio; solo alla sera cominciò a gocciolare. Anche 'sta sera la radio annuncia diminuzione di temperatura quassù. Ho terminato il riassunto dei bandi, delle notificazioni, delle grida dell'I. R. <sup>75</sup> Comando militare austro-ungarico in Zoldo nel 1917-18. Ho scritto anche la domanda di pensione per [...]. E adesso vado a riposare. Com. 4 + 2.

21: Ancora buon tempo, fino alle 12, poi minaccia di pioggia, poi ancora buon tempo. Sono stato a casa in mattinata, a pensare e a scrivere l'omelia. Al pomeriggio sono andato a Rutorbol, ove visitai i bolognesi del tabià La Tiz. Poi andai a Pianaz, con la corriera, a preparare la festa di Santa Filomena. Com. 8. Operai di Zoldo Alto stanno mettendo i sostegni per la seggiovia Crep-Valgrande. Su «L'Amico del Popolo» ci sono due articoli, uno sul card. La Fontaine (mio) e uno sul «Lancio del turismo a Pecol».

22: Buon tempo, ossia con sole e senza pioggia, fino alle 13, e poi annuvolamento, con occultamento del sole. In mattinata ho lavorato riassumendo le notizie sull'invasione dal novembre al dicembre 1917 e dal gennaio/febbraio/marzo 1918. Al pomeriggio ho continuato a fare lo stesso lavoro, scrivendo in più una lettera alla direzione de «L'Amico del Popolo» sul «Lancio del turismo a Pecol». Com. 6.

23: Domenica. Bel tempo. Ho celebrato la Messa delle 8 a Fusine e poi alle 11 quella in onore di Santa Filomena, a Pianaz, ove mi si è presentato anche un altro sacerdote a far la Comunione, ricevendo l'Eucaristia sulla mano. Sapeva poche parole italiane, pressappoco come io quelle tedesche. Ho pranzato col teologo Pellegrini, <sup>76</sup> lettore, che si fermò alla Dottrina e al Vespero; è stato invitato anche lui alla sagra di

---

<sup>75</sup> Imperiale Regio.

<sup>76</sup> Che importanza mi dà! Ma c'è anche del distacco, pur solo formale, in questo chiamarmi per cognome.

sant'Anna a Zoppè, il prossimo 26 luglio. Com. a Pianaz 22; a Fusine alla prima Messa 21 e alla seconda ?

24: Giornata bella, turbata per la mancanza d'acqua in Asilo, per cui ho dovuto mandare in cerca dell'idraulico a Palafavera, dov'è sorto il campeggio comunale e dove si sta facendo l'acquedotto relativo. Io ho passato il resto del giorno lavorando per la pesca e vegliando fino a mezzanotte, per stendere una lettera al direttore de «L'Amico del Popolo», in commento all'articolo pubblicato sul n. 29, del 22 luglio, «Lancio del turismo». Mi sono dimenticato di fare il certificato di battesimo della signorina [...]. Com. 8.

25: Giornata con sole fino alle ore 13.30, poi il cielo si è man mano coperto, fino a piovere. Sono andato a Belluno, ove ho incontrato il direttore dell'albergo «La Caminatha», che mi ha ricondotto a Fusine. A Fusine alle ore 13 è venuto a prelevarmi il prof. Fürst Dario, con la moglie Diana o Adreiana e la figlia Damaris (?). Ho pranzato con loro, a Coi, poi mi hanno accompagnato a Fusine, ove ci siamo salutati, promettendo di rivederci quest'inverno. 'sta sera ho fatto il palco [e] ho versato in bottiglie una damigiana di vino. E' ritornata l'acqua, che mancava in tutto il giorno. Com. 5 + 1.

26: Bello fino alle ore 17, poi cielo oscuro e pioggia. L'acqua, come m'han detto le suore, è venuta a mezzogiorno. Ho lavorato in sala parr. per erigere il palco della pesca. Alle ore 20 mi è giunta la notizia per telefono <sup>77</sup> della morte, avvenuta oggi pomeriggio in ospedale civile di Belluno (viale Europa), di Pierina De Marco *Miel*, fu Mansueto e fu Maria De Marco (due genitori da me assistiti), donna di Azione Cattolica, madre di Gabriella e di Mario da Brusadaz ora (dal 1977) residenti in parrocchia di Cusighe. Venerdì alle 15.30 [ci] sarà il funerale, in cappella del cimitero urbano, al quale andrò anch'io. Com. 8.

27: Bel tempo. Ho lavorato con la pesca e per la pesca. Sono venuti a trovarmi [...]. L'acqua è rimasta sufficiente e l'Asilo è stato aperto. Domani mattina dirò la Messa alle 7 e poi andrò a Belluno. Com. 6 + 1.

28: Bella giornata, calda e senza pioggia. Sono andato a Belluno, alle ore 7.30, e ho girato per la licenza della pesca, dalla Intendenza di Finanza alla prefettura, e viceversa. Sono andato in curia, al patronato ACLI, all'ospedale nuovo, ove trovai [...]. Sono andato a visitare la salma di Pierina De Marco, prima di mezzodì, e dopo mezzodì al funerale, celebrando la Messa in cimitero urbano, ove ho letto il racconto della morte di Santa Monica. Ho pranzato da Renzo Scarzanella. Tra viaggio in corriera e taxi e mancia ho speso lire 6.400; ho risparmiato lire 2.000, che avrei speso se non mi avessero invitato a pranzo. Com. 6.

29: Bel tempo, fino alle ore 15, poi annuvolamento e infine pioggia. Sono rimasto a casa, a fare le pubblicazioni, a rispondere a coloro che mi avevano scritto, a studiare l'omelia e a scriverla. E' venuta [...]. La radio annuncia l'esodo di dieci milioni di Italiani per le ferie [...]. Com. 7.

30: Domenica. Bello fino alle ore 16, poi un po' di pioggia e un po' di sole. Ho celebrato la prima Messa a Coi. A Fusine ha celebrato la Messa delle 8 il cappellano di Motta [di Livenza], che ha pur celebrato la Messa delle 10.30 domenica passata, 23 luglio, a Fusine. Alle ore 14 ho fatto il battesimo di una neonata, [...]. Dopo Vespere, sono andato a Goima, al funerale di Cordella *Tarnai* Giuseppe, classe 1898. Ritornato a Fusine, ho telefonato in albergo a Coi, per chiedere alloggio per [...]. Da

---

<sup>77</sup> Tramite il telefono o delle suore o del bar «Fontana», perché lui ne era sprovvisto.

Coi sono disceso a Fusine per la strada [di] Brusadaz. Per questi viaggi ho pagato lire 5.000. Adesso vado a riposare. Com. 58, delle quali 25 a Coi.

31: Bel tempo fino alle 13, poi cielo oscurato da nubi e un po' di pioggia, poi ancora sereno. Alle 15 ho fatto il funerale di Monego *Gobi* Erminio, fu Giovanni. Floriano oggi è venuto a Fusine in mattinata ed ha posto sugli scaffali e numerato gli oggetti esposti, che superano il numero di 2.000. Oggi funerale del generale Roberto<sup>78</sup> Nobile, che il 22 maggio 1928 col dirigibile Italai sorvolò il Polo Nord (funerale a Roma); aveva 93 anni. Com. 5 + 7.

### Fusine di Zoldo, 1978: agosto [XXII, pp. 233-263]

1°: Bel tempo. L'acqua è tornata anche in Asilo, dopo la riparazione dell'acquedotto. Ho celebrato alle 7.30 a Fusine e alle 10.30 a Coi, dopo la processione.<sup>79</sup> Ritornato a Fusine, dopo Messa, ho trovato in casa [...], che si è fermata a pranzo. Più tardi ho descritto le offerte datemi in memoria dei defunti ed ho visitato la signora Cason Anna [in] Zalivani, che è arrivata oggi dall'ospedale. Il parrochiano Zalivani Guglielmo ha trovato una tartaruga sulla strada di Fusine e l'ha data a me, che l'ho passata alle suore, che l'hanno collocata nel giardino dietro la chiesa parrocchiale. Com. 25 a Coi e 8 a Fusine.

2: Bella giornata. Messa alle 7.30 e poi lavoro per affiggere i numeri agli oggetti, esposti e descritti sul quaderno. Mi ha aiutato la quindicenne Daniela Bodrato [...]. Com. 3 + 6.

3: Bel tempo: *hanno cresciuto* anche i girasoli. Ho celebrato a Pianaz (Com. 2 + 3 + 1 = 6) al mattino e alla sera a Fusine (Com. 5). Ho finito di disporre la Sala delle opere parr. per la pesca di beneficenza. Adesso sono le ore 21 e, dopo aver recitato compiuta e letto un po' il giornale «Avvenire», andrò a riposare. Oggi i miei confratelli di Zoldo hanno fatto la «gita sacerdotale» a «Barciston» (santuario mariano): beati loro che «non hanno altro da fare»!<sup>80</sup>

4: Bel tempo. Alle 8 ho celebrato la Messa del primo venerdì. Alle ore 14 sono partito con il taxi, passando tutto Zoldo (eccetto Pralongo e Colcerver), per affiggere i manifesti annuncianti la pesca di beneficenza. Oggi è apparso su «L'Amico del Popolo» l'articolo sul turismo in Zoldo scritto da...<sup>81</sup>. L'ho sentito nominare<sup>82</sup> dal cav. Roberto Lazzaris. Com. 11.

5: Bel tempo, fino alle 19, poi cielo nuvoloso e pioggia. Tre corriere hanno portato oggi gente zoldana e di Zoppè di Cadore [a...], ove i sacerdoti della vallata hanno concelebrato<sup>83</sup> (così ho sentito da [...]); anche due nostre suore sono andate, in corriera. Io sono andato per i paesi di Zoldo Alto ad affiggere i manifesti annun-

---

<sup>78</sup> Ma è Umberto.

<sup>79</sup> Importante: questo era il sistema antico, previsto anche dallo scritto della tabella dei Legati, non prima la Messa e poi la processione.

<sup>80</sup> In verità, si tratta di un disprezzo ingiustificato, per vari motivi.

<sup>81</sup> Da lui?

<sup>82</sup> Citare.

<sup>83</sup> Anche in questo caso, i confratelli «non avevano altro da fare»? Non è piuttosto che faceva il solitario e quello che fa solo ciò che gli aggrada?

cianti la pesca di beneficenza per il 6, 13 [e] 15 [agosto]. Adesso sono le 21.30 e debbo ancora terminare di scrivere l'omelia. Com. 3 + 1.

6: Domenica. Bella giornata, con gran caldo fuori di Zoldo. Ho celebrato tre Messe, predicando a tutt'e tre con l'omelia scritta ieri sera. La pesca di beneficenza è andata bene, arrivando all'introito di lire [...]; speriamo ancora meglio domani.<sup>84</sup> Com. 25 a Coi, 39 [a] Fusine a Messa seconda e 20 [a] Messa prima e terza. - Alle ore 8.40 questa sera, sento dalla Suor Rina Conedera che il Papa sta male e che [gli] fu amministrata l'unzione degli infermi, mentre ieri e oggi sentivo dalla radio che aveva sospeso l'Angelus per artrosi.

7: Giornata con cielo nuvoloso, quasi per [l']associarsi anche del tempo al lutto della Chiesa per la morte del Papa.<sup>85</sup> Alle ore 8.30 è venuto Don Antonio Mattiuzzi, a trovarmi e a chiamarmi per l'adunanza catechistica a Mareson, tenuta al clero zoldano da mons. Manfroi. Sono andato. Al pomeriggio ho dormito due ore. Ho sentito alla radio diverse commemorazioni del Papa defunto, una delle quali tenuta dal patriarca Albino Luciani,<sup>86</sup> che ha ricordato i tre cerchi dell'enciclica «Ecclesiam suam», in cui s'è svolta l'attività pastorale del Papa: 1) I cattolici; 2) I credenti; 3) I non credenti. Alle ore 12.05 abbiamo suonato le tre campane solite dei funerali, per annunciare la morte del sommo pontefice Giovan Battista Montini. Com. 9.

8: Buon tempo, interrotto da [an]nuvola menti intermittenti, con un po' di pioggia al mattino. 'sta notte però ha piovuto in gran quantità, con lampi e tuoni e inizio di neve sulla Civetta e sul Pelmo. In Piemonte (nella val d'Ossola) vi furono ben dodici morti (sei erano andati a rifugiarsi in un'altra casa vuota [...]). In bassa Italia, invece, secondo la radio, caldo grande, con incendi di boschi (anche cento pecore carbonizzate). Com. 7. La radio (GR2) ha continuato (con filo diretto da Castelfandolfo) a descrivere le visite alla salma del Papa: 50.000 persone con file lunghe. La radio ha trasmesso interviste dell'on. Andreotti (era della FUCI e fu suggerito dal Papa [a] De Gasperi di chiamarlo [a] sottosegretario), del card. Suenens, ecc. [...]. I cardinali elettori (sotto gli 80 anni) si radunano ogni giorno.

9: Bel tempo fin dal mattino. Sono andato alle 8 a celebrare a Pianaz, in onore dei Santi martiri Fermo e Rustico, e alle 18.10 ho celebrato a Fusine. Dopo la Messa di Pianaz, ho lavorato in Sala parr. Dopo mezzodì sono disceso fino a Forno e Dozza e al ritorno ho lavorato ancora in Sala parr. per la pesca. Ho telefonato in Goima, a don Venceslao, invitandolo a far la predica di San Lorenzo domani. Mi ha risposto Lina De Marco,<sup>87</sup> dicendomi che è partito, invitato da amici in Canadà, da dove ritornerà in settembre a Goima. Questa sera, dopo la recita del Vespero e [di] compiuta, preparerò l'omelia per San Lorenzo. 18 i morti in val d'Ossola accertati oggi, ma altri compaiono dispersi.<sup>88</sup> I danni in Valsesia e a Domodossola sono decine di migliaia. Anche sulla riviera ligure danni.

10: Buon tempo fino a mezzodì e mezzo, poi pioggia, poi ancora buon tempo, ma fresco. 'sta notte erano [solo] 5°C e all'altezza del Civetta e del Pelmo [c'era]

---

<sup>84</sup> Intende dire: domenica prossima.

<sup>85</sup> Lo dice con incredibile freddezza! Si veda quanto diverso era il suo parlare in occasione della morte di Giovanni XXIII.

<sup>86</sup> Che significa questo andar subito con il pensiero a Luciani?

<sup>87</sup> La domestica, morto nel luglio 2013, dopo ch'era stata *collocata* in casa di riposo, perché avrebbe voluto starsene sempre in canonica, anche senza parroci!

<sup>88</sup> Meglio: ma altre persone compaiono disperse (non i morti dispersi).



neve fresca. Messa alle 7.30 a Fusine, alle 9 baruffa [...] a Pianaz, alle 10.30 Messa a Brusadaz. Alle 13.30 dal medico, <sup>89</sup> poi in Sala parr. per la pesca, poi alle 17 a Brusadaz, per confessione e Comunione, alle 18 Vespero, dopo piatto di polenta alla sagra, poi cena e rosario. Adesso (ore 22) riposo. Com. 20 a Brusadaz, a Fusine 9. E' arrivato l'ordine della curia di suonare le campane per la morte del Papa, [per] tre se-re, alle 18. Mi è arrivata una lettera strada, da un villeggiante. La salma del Papa è stata trasportata da Castelgandolfo a Roma, tra ali di popolo, alle 18.

11: Bel tempo, ma ancora fresco in mattinata. Sono andato a Belluno, alle 7.30, e sono rientrato a Fusine alle 18. Sono andato a trovare ammalati in ospedale, spendendo lire 1.200 per una bottiglia di vino per [...]. Questa sera ho saputo da Suor Rina Conedera che la superiora generale è stata rieletta: a Suor Luigia De Donatis congratulazioni! Oggi si calcolano a 200.000 le persone che hanno visitato la salma in San Pietro; qui [=li] due ventilatori d'aria fresca hanno funzionato per l'occasione. Oggi è stato pubblicato il testamento spirituale di papa Paolo [VI], che risale al 1965, con due aggiunte dopo il 1970; ha commosso anche questa notizia. Com. 11.

12: Bel tempo. Le suore sono andate a Palafavera, con le fanciulle friulane e con le due suore di Milano. Sepoltura del Papa alle ore 18, con inizio della trasmissione radiofonica alle 17.30 e la fine alle 20.30. Quando la bara fu levata e portata in basilica per discendere nelle grotte ed essere sepolta nella nuda terra, con una semplice pietra sopra, la folla che gremiva la piazza salutò con battimani per ben due volte. Azione assurda? No! Volle rinnovare quanto, tante altre volte, aveva fatto, e per significare la continuazione della vita. Com. 8.

13: Domenica. Giornata piovosa; la pioggia è scoppiata <sup>90</sup> alle 9.45. La pesca è stata fatta lo stesso, con guadagno di lire [...]. [...] La pesca ha avuto inizio alle ore 8.45 ed [è] terminata ( [per] oggi) alle 19.30. Vado a letto senza mangiare la cena, perché ho preso la *mossa* <sup>91</sup> e non so perché. Forse per la verdura? Com. 25 a Coi, a Fusine [alla] Messa prima 25, [alla] seconda 26, [alla] terza 2; [in] totale 78.

14: Bella giornata. Sono rimasto a casa fino a mezzodì, poi alle 3.30 pomeridiane sono andato a Forno, a prendere una medicina [...]. Ho anche confessato alcune persone nella chiesa di Dont, in cambio con il parroco Don Mario De Bona. Ho anche sistemato meglio gli oggetti della pesca, aggiungendone alcuni numeri. Com. 20. Messa per il defunto papa Paolo VI, alle 10. [...]

15: Assunzione. Bel tempo. Ho celebrato tre Messe, due a Fusine e una a Coi; la vespertina fu celebrata da Don Mario De Bona. Ho predicato quattro volte. La pesca è [stata] chiusa alle 7.30 di sera, rimanendo da vendere ancora 80 circa biglietti. Anche oggi mi hanno portato nuovi ogg[ett]i da Fiume Veneto, [...]. In piazza di Fusine *hanno cominciato* i giochi alle 15 circa; mi pare che fosse meno gente degli altri anni. Com. a Fusine: [a] Messa prima 25, [alla] seconda 41, [alla] terza 2; a Coi 35.

16: Bel tempo. Anche durante la notte *ho* dovuto alzarmi [...]. In mattinata, mi sono sbarbato ed ho scritto il sermoncino. Sono salito a Pianaz, ove ho dovuto

---

<sup>89</sup> A Pianaz la baruffa era stata violenta o, se si preferisce, manesca.

<sup>90</sup> Forse è la prima volta che sento dire che la pioggia scoppia.

<sup>91</sup> Diarrea.

preparare l'altare.<sup>92</sup> Dopo Messa, sono disceso, ho pranzato come ho potuto e poi ho cercato di riposare un po'. Ho fatto la firma sulla chiusura della pesca e, dopo aver recitato il breviario, ho fatto (o cominciato a fare) un po' di conti. La radio parla dei conclavisti [...]. Com. a Pianaz 25, a Fusine 9 + 2. Uno da Coi, [...], disse a me dopo l'arresto di Moro: «*Li sta ben! I doveva fa de manco de mete inte chei...*»<sup>93</sup> [...].

17: Buona pioggia fino a mezzogiorno, e poi ancora buon sole! La radio 'sta sera dice. «Temperatura in alta Italia in diminuzione». [...] Sono stato quasi tutto il giorno a dormire, eccetto la Messa a Pianaz e poi a Fusine [...]; non ho fatto nessun conto. Com. 11 a Fusine, 8 a Pianaz.

18: Giornata bella. [Ho] celebrato una Messa a Fusine (Com. 7) e una a Brusadaz (Com. 6). [Sono] rimasto il resto del giorno chiuso in casa, per riposare e guarire dalla diarrea. Ho lavorato poco, finendo appena l'annotazione di alcune offerte. Il solito villeggiante di Venezia, che sta [a...], legge su «Panorama» tutto un discorso sul futuro Papa. Aveva ragione mons. Gioacchino Muccin nel dire che «mai come oggi i vescovi hanno tanti consiglieri», ma non possono far nulla senza essere criticati; così sarà dei cardinali.<sup>94</sup> [...]

19: Bel tempo, senza annuvolamenti e pioggia. Molto passaggio di macchine in su e in giù, come [era stato già] ieri. [...] ho mangiato meglio e dormito meglio; ho quasi finito di scrivere l'omelia e il poco che manca lo farò domani, anticipando la levata. Com. 8.

20: Domenica. Bel tempo; Graziano non era [presente], fece la guida ai visitatori della Moiazza. Ho celebrato tre Messe e predicato a quattro; la vespertina fu celebrata da Don Dino Ferrari. Ultimo giorno dei novendiali in suffragio di papa Paolo VI. Tutto passa. Sempre disgrazie alla radio: gente uccisa o per «regolamento di conti», o per sabotaggio, o per disgrazia e accidente. Oggi [è il] decimo anniversario dell'invasione dei carri armati della Russia [e] degli altri Paesi del patto militare (eccetto la Romania) in Cecoslovacchia, al tempo del «socialismo dal volto umano» di Dubcek, e principio della cosiddetta «normalizzazione». Com. a Fusine: [a] Messa prima 22, [alla] seconda 25, [alla] terza 2; a Coi 33; [in] totale 82.

21: Bel tempo. Il presidente cinese è arrivato dalla Romania a Belgrado. Io sono andato a Brusadaz, a celebrare alle 8, e alle 18.10 ho celebrato a Fusine (Com. 6 e 10 a Fusine). Ho potuto dormire un bel po' al pomeriggio. [...] Ho risposto No ad una ragazza che voleva venire a compulsare documenti, per fare una tesi [di laurea] su Zoldo: non ho tempo da perdere!<sup>95</sup> Tutto quello che hai da fare, fallo prima di discendere nel sepolcro: quanto ho da fare per il mio ministero!

22: Bel giorno. Sono andato a Forno, in direzione didattica, a farmi fare la solita domanda per la scuola materna. Al pomeriggio ho riposato [e] raccolto fava e

---

<sup>92</sup> Già altre volte abbiamo notato questo disinteresse, pressoché totale, della popolazione alla vita religiosa; nessuno aveva addobbato la chiesa, a Pianaz, pur essendo la sagra; essa non interessava più a nessuno?

<sup>93</sup> «Ben gli sta, [i democristiani] dovevano fare a meno di mettere dentro [=nel governo] quelli [della Sinistra]». In effetti, per quanto il *ben gli sta* sia fuori posto, l'osservazione politica regge, eccome.

<sup>94</sup> E lui, dopo l'elezione del povero Albino, sarà – in vero con ottimi motivi – il primo.

<sup>95</sup> Che povero discorso!

piselli (la primizia [del raccolto] ), <sup>96</sup> poi ho cominciato a lavorare per il bollettino e adesso vado a riposare, essendo le ore 9.15. Com. 8.

23: bel tempo fino alle 14, poi annuvolamento e pioggia. Ho celebrato alle 7 a Fusine (Com. 8), poi sono disceso a Forno, ove ho pregato per la defunta Maria Giovanna Toldo in Fain Binda, morta a 63 anni per [...]. Sono stato al lavoro dalle 14 alle 17.30, per il bollettino. Alle 18 ho celebrato a Coi, per Armida madre di Angelo da Cassina de Pecchi (Com. 8). Ora vado al rosario e poi andrò a riposare. E' venuta a salutarmi Suor Giuliana Corazza, che va a Genova a rinnovare i voti e poi a Roma, a fare ancora un anno per essere insegnante di scuola materna sempre con 9. [...]

24: Bel tempo fino alle 15, poi annuvolamento e pioggia, come ieri. Ho lavorato tutto il giorno per fare l'articolo storico, che ho terminato. Al pomeriggio erano venute a salutarmi le due suore della clinica «Sant'Ambrogio» di Milano, ma la Tonina non mi ha avvertito, «per non disturbarmi». La superiora ha avuto una telefonata per me, che mi avvertiva che è morta la mia cugina che era in ricovero. Penso che si tratti di Arnolfo Angela fu Ermenegildo, nata nel 1900 e già domestica di Don Natale Carli e adesso degente all'ospedale civile di Belluno. Com. 4 + 3. Da qui [in avanti] una sola bottiglia di latte, ossia un solo litro.

25: Bel tempo, senza pioggia. Ho passato il giorno scrivendo a quanti non avevo ancora risposto alla corrispondenza. Sono andato anche a Mareson, a visitare Don Giovanni Marcon, che resta qui fino al giorno 9 di settembre. Verrà, alla fine del mese, il nuovo parroco, che già ha condotto la sua *roba* in due stanze. Com. 6. Oggi è andata a Voltago anche la superiora e Suor Maria Grazia a... [?]. Oggi pomeriggio è iniziato il conclave, perché i 111 cardinali sotto gli 80 anni eleggano il 262.mo sommo pontefice, l'ottavo nella cappella Sistina (così chiamata perché fatta costruire da papa Sisto IV tra il 1475 e il 1481, per le cerimonie pontificie); prima, fino a Pio IX, le elezioni avvenivano al Quirinale.

26: Bel tempo. Vado a Brusadaz, a celebrare. Alle 15 sono al funerale di mia cugina Angela Arnolfo fu Ermenegildo e fu Ampezzan Antonia. Ritorno a casa spendendo, tra venire e andare, lire 5.000. A Fusine resto in chiesa, a leggere, per preparare l'omelia, fino alla Messa delle 18. Com. 6 + 7, senza le suore. Due fumate, anzi tre dal conclave. Alle 19 apro la radio e sento che si è in dubbio se le fumate pomeridiane sono autentiche e cioè segno sicuro che il pontefice è eletto. Alle 19.15 si avvertono i giornalisti di non andarsene. Alle 19.40 la faticosa parola: «Habemus Papam. Albinum Luciani»!, con il nome: Giovanni Paolo I. Alle 20.30 suoniamo le campane. E adesso sono le 22 ed è l'ora di andare a riposare.

27: Domenica. Alle ore 12, mantenendo il costume del suo predecessore, anche il nuovo Papa ha parlato brevemente alle parecchie centinaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro, dicendo che non si era neanche pensato di diventare Papa, alla sua entrata in conclave. Quando in conclave incominciò a intravedere il pericolo, fu incoraggiato da due colleghi: uno [disse]: «Coraggio»; l'altro: «Sono tanti che pregano per aiutarti», e quando fu votato, gli chiesero il nome col quale voleva essere chiamato e, pensando a chi l'aveva preceduto a Venezia [=Giovanni XXIII] e poi a chi l'aveva fatto cardinale (Paolo VI), volle chiamarsi Giovanni Paolo I. Recitò l'*Angelus Domini* in latino e diede la benedizione. 'sta sera prese possesso dell'appartamento a lui riservato. Io ebbi la visita dell'arciprete di Monselice col medico Candeo (col bambino sulla schiena). Alla Messa delle 18 vennero giù quelli della colonia di Motta [di Livenza]. Giornata di interviste per i parenti (Edoardo) e

---

<sup>96</sup> Si vede che rientrava nei grandi impegni del ministero...

altri di Canale d'Agordo. Com. a Coi 25; a Fusine alle 8= 18, alle 10.30= 20, alle 18= 22; [in] totale 85.

28: Alle 7.30 vado a Belluno. E' una bella giornata. A Longarone in corriera trovo [...]; mi parla del nuovo Papa e dice: «E' buono, ha la bontà». A Belluno Don Giacomo Viezzer dice: «Vieni a Roma all'incoronazione?». Risposi: «Ma se l'hanno messo in croce!». Soggiunge: «Ma ha pure la poltrona, non aver paura». Tutti i Bellunesi si tengono onorati. In curia sono sorridenti. Vado a visitare ammalati, tra i quali [...] che si trova dal 18 agosto laggiù, sempre solo [...]. Trovo Don Antonio Mattiuzzi [...]. Com. 3. [Il Papa] ha confermato in carica i massimi collaboratori di prima (di Paolo VI) e cioè il segretario di Stato Villot, poi il sostituto di Stato...

29: Bel tempo. Ho celebrato Messa alle 8, a Brusadaz, e alle 17 a Goima, in San Tiziano, per il primo anniversario di mio fratello Augusto. Tra una cosa e l'altra è passata la giornata senza nessun progresso nella preparazione del bollettino; speriamo di fare meglio domani. Com. a Brusadaz 1 + 5. E' arrivato «L'Amico del Popolo» in edizione speciale su papa Giovanni Paolo I. E' indetto il viaggio a Roma, per l'intronizzazione del nuovo Papa, domenica 3 settembre.

30: Poco caldo e poco sole. Nel pomeriggio *ha* piovuto e sulla cime del Civetta è nevicato. La radio ci ha rallegrato <sup>97</sup> col riferire il discorso del nuovo Papa ai cardinali, ai quali ha detto ciò che San Bernardo disse (anzi: scrisse) a papa Eugenio, suo discepolo: «*Parcat tibi Ecclesia*», <sup>98</sup> «Dio vi perdoni di aver dato a me il voto». Poi [disse] che, [quando] il card. Felici Pericle gli presentò un dono, quando i voti erano evidenti [su di lui] (il dono era una Via Crucis, la via dei Papi), [disse:] «Io dico: Nella Via Crucis c'è anche il Cireneo; voi dunque aiutate questo povero Cristo, il vicario di Cristo, a portare la croce». Infine ha paragonato la Chiesa ad un orologio, che con le lancette segna il tempo, nel quale fare questo e quello. Che carica questo orologio è la curia romana; **delle sue cose il nuovo Papa è ignorante** ed ha dovuto guardare l'annuario [pontificio]; ebbene, la curia aiuti il nuovo Papa. E, poi, perché la benedizione, [disse,] se anche voi siete successori degli apostoli come io? E poi, [continuò, nella formula della benedizione ci] sono parole altisonanti. Infine, ha raccomandato l'unità, nella diversità di situazioni diocesane e pastorali. Com. 3.

31: «Avvenire» porta il discorso fatto in francese dal Papa ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede. E' stato un giorno con sole, ma con poco calore, lo dice anche il Gazzettino del Friuli. 'sta sera la radio annuncia ancora diminuzione di temperatura. *Ho paura che* vada male quest'anno col raccolto anche delle patate, che dicono non abbiano ancora iniziato a formarsi. Causa evidente è stata la primavera ritardata e poco calda e l'estate poco caldo pure. Siamo [tornati] alle temperature del 1600? Ora vado a riposare e domani, se sarò vivo, farò altro lavoro pel bollettino. Com. 3, senza suore.

021 - *continua*

\*\*\*

---

<sup>97</sup> Ironico fin che basta.

<sup>98</sup> «*Parcat tibi Ecclesia*»; non è: «*Parcat tibi Deus*»?